

RESOCONTO DATTILOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 27 GIUGNO 2007

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: Dott. Stelio BOSSOLI

SEDUTA DEL 27 GIUGNO 2007

INDICE

COMMA 1 Comunicazioni. NON TRATTATO			
COMMA 2 Domande di attualità.....	3		
COMMA 3 Permuta con la Soc. I Pini SRL di un'area con annesso fabbricato (già ex impianto natatorio) in Via Monterosa/Forlimpopoli con un'area comunale in località Colle dei Pini.....	10		
COMMA 4 Variante cartografica e normativa al P.R.G./V in attuazione di accordo con i privati ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale 20/2000. – Adozione. (Rel. Sindaco Imola Daniele).....	10		
COMMA 5 Variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata ex Stadio del Nuoto approvato con deliberazione C.C. n. 82 del 27.10.2004 – Adozione. (Rel. Sindaco Imola Daniele).....	10		
		COMMA 6 Piano Particolareggiato di iniziativa privata in località “Colle dei Pini” – Adozione. (Rel. Sindaco Imola Daniele).....	10
		COMMA 7 Approvazione regolamento comunale sulla tutela e diritti degli animali e sui doveri dei proprietari. (Rel. Ass. Galli Fabio).....	46
		COMMA 8 Regolamento comunale d'igiene. Modifiche. (Rel. Ass. Galli Fabio).....	46
		COMMA 9 Regolamento comunale per la disciplina delle attività di acconciatore e di estetista. (Rel. Ass. Galli Fabio).....	47
		COMMA 10 Approvazione linee guida rete di cablaggio - videosorveglianza - telefonia fissa. (Rel. Ass. Berardi Lucio).....	49

SEDUTA DEL 27 GIUGNO 2007

La seduta inizia alle ore 19.01

Il Presidente invita il Vice Segretario Comunale a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Imola Daniele	presente
Angelini Enrico	presente
Piccioni Stefano	presente
Pelliccioni Maria Iole	assente
Tamagnini Roberto	assente
Pruccoli Maurizio	assente
Bernabei Bruno	assente
Michelotti Francesco	assente
Benedetti Daniele	assente
Masini Francesco	presente
Forti Filippo	presente
Guiducci Guglielmo	presente
Prioli Adriano	presente
Salvatori Ivana Vilma	presente
Serafini Guglielmo	assente
Spimi Alberto	presente
Gobbi Simone	assente
Savoretti Giuseppe	assente
Bossoli Stelio	presente
Massari Giuseppe	assente
Cianciosi Antonio	assente
Pecci Marzio	assente
Mulazzani Franca	assente
Iaia Cosimo	presente
Ciabochi Valter	assente
Bordoni Livia Agnese	assente
Fabbri Maria Flora	assente
Bezzi Giovanni	presente
Tosi Renata	assente
Achilli Luciano	presente
Airauda Filippo	presente

*Considerato che sono **presenti n. 14** Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

Partecipano senza diritto di voto i Signori Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale: Villa Loretta, Cevoli Morena, Stacchini Dorian, Berardi Lucio, Casadei Alessandro, Galli Fabio.

Sono assenti i Signori Assessori: Angelini Serafino, Galasso Mario, Cavalli Francesco, Vescovi Sabrina.

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Stelio Bossoli.

Vice Segretario: Avv. Enzo Castellani.

SEDUTA DEL 27 GIUGNO 2007

COMMA 1
Comunicazioni.**PRESIDENTE**

Con 14 Consiglieri presenti la seduta è valida.
Diamo inizio a questo Consiglio Comunale.
Non ci sono comunicazioni da parte del Presidente,
né da parte del Sindaco

COMMA 2
Domande di attualità.**PRESIDENTE**

La prima iscritta è Lilly Pasini che non vedo in aula. Passiamo al Consigliere Giovanni Bezzi della Lista Civica.

Cons. BEZZI:

Io so che i compiti dell'Amministrazione Comunale sono tanti ed è difficile amministrare. È facile e difficile allo stesso tempo, nel senso che gli strumenti politici una Giunta li ha, ha la maggioranza, però molte volte ci sono delle priorità. L'oggetto della mia domanda è lo stato di Via Corridoni. Era già stato oggetto di una mia interpellanza. Io credo, al di là di quelle che sono le priorità di un'Amministrazione o no, che in relazione all'importanza di quel viale per la collocazione, non solo al centro della città, ma essendo anche ivi collocati alcuni servizi di primaria importanza, lo stato del viale è rimasto quello che lei potrà vedere, se non l'avrà già visto, siccome lei è Sindaco della città, i pini, sarà colpa dei pini sicuramente, eccetera, però io non credo che un'Amministrazione non riesca, almeno non credo, auspico che l'Amministrazione riesca a trovare l'energie monetarie e la volontà di provvedere a fare una qualche tipo di intervento per assestare, soprattutto mi riferisco a zona verso l'ufficio postale, che presenta avvallamenti, chiamarli avvallamenti è dir poco, voglio dire. E quindi sollecito, da parte sua, una sensibilità maggiore per i cittadini, non tanto gli abitanti di quel viale, ma per tutti i cittadini e turisti della città che fruiscono abitualmente di quel viale.

PRESIDENTE

Signor Sindaco a lei.

SINDACO

Confermo quello che ho già detto in sede di interrogazione. Dopo l'estate noi metteremo mano a Via Corridoni con un lavoro di manutenzione piuttosto consistente. Come avete visto, in questo periodo stiamo lavorando, perché il periodo dell'anno ce lo permette nelle strade a monte della ferrovia, con opere di manutenzione molto consistenti nei viali principali: Viale Romagna, Viale Ceccarini, Viale Veneto e tanti altri. Subito dopo l'estate questo programma, che ha un investimento di circa un milione e mezzo di euro all'anno per 5 anni, si trasferirà al mare e sono previsti tutta una serie di interventi piuttosto radicali, compreso quello di Via Corridoni che proprio in corrispondenza con l'ufficio postale, ha una situazione davvero scabrosa. Qualche piccolo intervento di manutenzione minuta è stato fatto, però lì c'è bisogno oramai di un intervento radicale. Poi dopo dovremo anche lì scegliere, come forse abbiamo fatto da altre parti, dove c'è una carrabilità importante, è difficile mantenere un arredo di alta qualità e quindi dovremo trovare una soluzione un po' più intermedia che mantenga sempre una gradevolezza dell'intervento, però che non ci metta in condizioni di dover fare la manutenzione tutti gli anni, perché quel tipo di arredo lì, dove passano troppe macchine non regge per tanto tempo.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. La seconda domanda d'attualità è del Consigliere Lilli Pasini del gruppo Forza Italia. Prego Consigliere.

Cons. BORDONI

Grazie Presidente. Avevo una domanda che però, in assenza dei Verdi, salto, perché era importante che ci fossero anche loro. Faccio quest'altra. Qualche giorno fa ho letto un articolo sul Carlino, esattamente il 22 di giugno, che riportava di un convegno fatto ad Alghero, dove si parlava dei problemi della siccità ed in particolare un

SEDUTA DEL 27 GIUGNO 2007

intervento veniva riportato di un responsabile dell'ARPA regionale, il quale nell'articolo, si diceva, ha dato dei numeri molto preoccupanti sulla tematica dell'acqua, dicendo che per i problemi di siccità che sono attualmente sotto gli occhi di tutti, la zona che sarebbe più a rischio per quanto riguarda eventuali problemi, è proprio la zona di Rimini e di Riccione. Dava come dato il fatto che soltanto in caso di siccità Ridracoli è in crisi, soltanto il 7% di acqua che si può trarre dal Po è in uso alla Regione Emilia-Romagna. Questo articolo io non so se il Comune - immagino di sì - sappia già di questi dati, ci sia già un piano, visto che l'estate, speriamo che continui una bell'estate, però si prevede abbastanza calda. Quindi mi chiedevo se questo dato della gravità del problema di Ridracoli con l'impossibilità poi di far fronte con l'acqua del Po, è stata valutata e quali sono le modalità per sopperire ad eventuali problemi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

Signor Sindaco, prego.

SINDACO

È un problema che in queste ultime settimane, forse anche negli ultimi due mesi, abbiamo seguito quasi costantemente, perché, soprattutto un mese e mezzo fa, la situazione era davvero molto critica. Poi le piogge che soprattutto in Appennino si sono avute nell'ultimo periodo, hanno un pochino scongiurato lo stato di allerta massimo a cui ci eravamo preparati. Devo dire però che la nostra situazione è tale per cui, pur in presenza di una situazione così difficile come quella che si poteva presumere, avremmo avuto la possibilità di superare anche una fase di crisi, perché noi da molti anni abbiamo smesso in modo quasi drastico di prelevare dai pozzi. Facciamo un prelievo dai pozzi che è proprio molto molto ridotto e anzi attraverso la diga del Conca abbiamo rimpinguato le falde della nostra zona. Questo ci permette, in caso proprio di calamità, di difficoltà grave, per periodi brevi di poter prelevare di nuovo dai pozzi, cosa che vorremmo scongiurare, perché il non aver prelevato dai pozzi ci ha salvato da un altro problema, che è la subsidenza, quindi ci teniamo quella valvola solo per le emergenze.

Tuttavia, per gli andamenti climatici che si stanno affermando, il tema dell'acqua, che da un decennio o anche di più, pensavamo di avere risolto definitivamente, dovremo riproporcelo. Saranno necessari ulteriori investimenti, tipo quelli della diga del Conca, mi permetto di dire, saranno necessari e ancora più urgenti anche altrettanti

investimenti per il risparmio nei consumi, perché sprechiamo, sprechiamo una quantità incredibile di acqua che è un bene finito, non infinito, e quindi anche su quel versante lì dovremo agire ancora più drasticamente.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

La replica, prego Consigliere.

Cons. BORDONI

La ringrazio e mi permetterò, magari, di trasformarla in interrogazione, perché secondo me è interessante capire e avere dei dati rispetto alle altre due regioni, Lombardia e Piemonte, che prelevano dal Po, da quello che ho letto, veramente tantissimo, e l'altro punto che mi interessava capire è tutta la parte di prevenzione contro lo spreco, se il livello regionale e il livello locale sta già pensando ad informazioni, ad una modalità, soprattutto, di educazione rispetto allo spreco che i primi che sprechiamo siamo noi in casa, insomma, ce n'è in abbondanza per intervenire.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pasini.

Do ora la parola al Consigliere capogruppo di Alleanza Nazionale Filippo Airaudo. Prego Consigliere.

Cons. AIRAUDO

Telegraficamente, ma con una certa decisione.

La situazione Zanzibar e Vino c'è, Viale Tasso, sono due esercizi commerciali, due pubblici esercizi, intorno ai quali si è creata una situazione di estrema attenzione, poiché legata ad un grande disagio che i residenti della zona stanno vivendo. Non è una situazione di ieri, è una situazione vecchia. Recentemente c'è stata l'ennesima raccolta di firme. Come partito avevamo dato, sui giornali, un minimo di eco e di voce a queste persone, che sono disperate, perché ci sono problemi di inquinamento acustico, ci sono problemi di ordine e sicurezza pubblici, ci sono persone che si drogano, lasciano in giro le siringhe, c'è pericolo di atti vandalici continui, perché questi locali sono estremamente frequentati. Insomma, è una situazione disastrosa.

Io vorrei sapere a che punto si trova nell'agenda del Sindaco, perché il Sindaco su queste cose è capace di intervenire. Io ricordo che cosa fece riguardo ad un noto locale in Via Diaz, nella quale vicenda sono stato personalmente coinvolto. Ci sono gli strumenti per intervenire. Vorrei capire se c'è la volontà di farlo, se ci sono le condizioni e a che punto si trova questo problema nell'agenda

SEDUTA DEL 27 GIUGNO 2007

dell'Amministrazione del Sindaco, perché i cittadini di quella zona chiedono una risposta ferma e decisa.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.
Signor Sindaco.

SINDACO

Devo dire che su questo problema sono già intervenuto in passato e continuo a intervenire. Il problema è che purtroppo anche per i locali di Viale Diaz ci troveremo tra poco di nuovo di fronte al problema, perché mi risulta che in questi giorni abbia riaperto e già qualche problemino mi è stato segnalato. L'azione mia, nostra, delle istituzioni, si scontra con questo problema che, a seconda delle gestioni e talvolta anche dei periodi, un'azione che tu promuovi, anche severa, anche drastica, produce un effetto, ma poi nel giro di un po' di tempo si ripristina la situazione precedente.

Anche sui due locali a cui facevi riferimento ho preso in passato e anche abbastanza di recente qualche provvedimento, in passato anche molto drastici, a livello di chiusura di diversi giorni, multe e anche di recente ho inviato vigili, ho segnalato ai carabinieri. C'è un miglioramento temporaneo e poi normalmente si ritorna...

Qui bisogna arrivare a un punto, cioè se riusciamo, con questa azione, a portarli ad una gestione normale, allora possiamo continuare a renderli compatibili con l'attività, altrimenti si deve arrivare al punto da mettere in campo, come sono riuscito a fare in altri casi, dove però - sai benissimo - bisogna trovare elementi molto robusti per poter fare azione di chiusura totale. Però, se lì continua la situazione così, non nascondo che sto cercando in tutti modi di accumulare materiale sufficiente per portarmi a prendere anche un provvedimento così drastico.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. C'è la replica da parte del Consigliere. Prego Consigliere.

Cons. AIRAUDO

Io prendo con moderata soddisfazione la risposta che viene data. Sappiamo tutti, lo sappiamo tutti che i provvedimenti si possono assumere incidendo soprattutto sulla limitazione degli orari, non necessariamente sulla revoca della licenza di pubblico esercizio. Avrei piacere e vorrei avere conoscenza dei provvedimenti che sono stati assunti nei confronti di queste persone, perché è notorio che i precedenti in questa materia assumono un significato assolutamente decisivo,

perché le recidive di fronte a provvedimenti di un certo genere hanno grande valore, e mi aspetto però che l'azione venga condotta in tempi estremamente celeri, perché c'è un logoramento dei nostri residenti in quella zona e un senso di disperazione che è assolutamente demoralizzante. Quindi in questo faccio proprio appello alla tua decisione, Sindaco, perché dimostri che l'Amministrazione esiste sotto questo profilo.

PRESIDENTE

Grazie.

Do ora la parola al Consigliere di Forza Italia Cosimo Iaia. Prego Consigliere.

Cons. IAIA

Grazie Presidente.

Signor Sindaco, sono a segnalarle una situazione di estremo pericolo che si viene a creare, specialmente nelle ore mattiniere, davanti alla stazione, anzi proprio sul marciapiede della stazione, in alcune ore concentrate fra le 9,00 e le 12,00. Durante queste ore vi sono gli arrivi dei treni che portano a Riccione i turisti, quindi arrivano con bagagli, arrivano dopo ore e ore di viaggio, sono stanchi. Ci sono dei treni particolari che vengono da Cremona, da Verona, che arrivano a Pesaro e portano i turisti, quindi magari sono treni che non sono molto comodi, hanno fatto ore di viaggio, arrivano qui a Riccione con dei bagagli. Davanti alla stazione purtroppo parcheggiano auto sull'ingresso principale, davanti alla hall, alla biglietteria della stazione, quindi per uscire di là, anche con le strisce pedonali, sono poco visti dalle auto che transitano da quella piccola rotonda che c'è ed è estremamente pericoloso perché non si vede la strada che c'è oltre l'uscita dei taxi, cioè per i tassisti possiamo star tranquilli perché conoscono la situazione, quindi riescono a dimenarsi, riescono ad uscire bene. Invece per i turisti è una situazione di estrema pericolosità, ripeto, per i motivi che dicevo. Quindi una presenza concentrata dalle 9,00 alle 12,00, che ci sono oltre 7 arrivi di treni nei giorni feriali e molti di più nei giorni festivi, di questi turisti che, ripeto, hanno una stanchezza addosso e quindi quando escono dalla stazione non hanno le idee molto chiare, cioè sono un po' confusi. Quel marciapiede è strettissimo, l'uscita dal primo binario è lì, è tutto concentrato. C'è il sottopasso, c'è il primo binario e 2 metri di marciapiede e quindi si concentrano lì. Per segnalarle se è possibile, con l'Assessore competente, la presenza di almeno un vigile per quelle tre ore la mattina, la presenza fissa per il periodo estivo. Grazie.

SEDUTA DEL 27 GIUGNO 2007

PRESIDENTE
Signor Sindaco?

SINDACO

Segnalerò immediatamente all'Assessore e al Comandante questo problema e credo che saremo in grado di predisporre un servizio di questo genere, almeno nelle punte massime. Già l'anno scorso, trasferendo i taxi dalla parte della stazione, abbiamo cercato di andare incontro anche a questo problema oltre ad altri che se ne creavano, perché in questo momento solo pochissimi turisti che scendono dal treno hanno bisogno di attraversare la strada, perché normalmente i turisti si incamminano lungo il marciapiede e cercano di andare verso il sottopasso di Viale Ceccarini, oppure prendono il taxi o un mezzo pubblico. Però mi rendo conto che per qualcuno che per altre ragioni magari intenda attraversare la strada, lì è un punto abbastanza pericoloso che merita di essere sorvegliato. Quindi lo farò presente subito sia all'Assessore che al Comandante.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Do ora la parola al Consigliere dei Democratici di Sinistra Adriano Prioli.

Cons. PRIOLI

Signor Sindaco, io devo lagnarmi sempre di un problemino che va avanti da anni, a meno che io abbia fatto un torto a qualcosa, ai vertici della Polizia Urbana, e le spiego anche il motivo, e sarebbe una cosa grave, in fin dei conti io sono un cittadino, sono oltretutto un Consigliere e anche per la mia età... Sono mesi, anzi, direi anni, che io mi batto perché la sbarra di accesso al parcheggio del Grand Hotel venga spostata per motivi di traffico. Ora mi è stato scritto: "Non ti preoccupare che vedrai che nel breve, eccetera...". Sono passati mesi e mesi, ma oggi come oggi non solo la sbarra è al suo posto, ma hanno messo anche un gazebo proprio ad angolo con il Viale Milano e l'altro il prolungamento di Viale Corridone, adesso non ricordo come si chiama, proprio appoggiato alla sbarra. Allora dico: "Ditemi una volta per sempre: guarda Adriano, quello che dici tu non conta niente, noi facciamo il nostro comodo, oppure perché riteniamo che sia opportuno agire in questa maniera" e io metterò il cuore in pace. Diversamente loro devono agire, perché mettono in pericolo l'incolumità di coloro che percorrono queste strade. O si fanno le cose con serietà oppure si cambia mestiere. Mi scusi tanto, ma non potevo fare diversamente.

PRESIDENTE
Signor Sindaco, prego.

SINDACO

Come sai, Prioli, perché te l'ho già detto altre volte, quel parcheggio non ha un'autorizzazione comunale.

Proprio perché non ha un'autorizzazione comunale, non lo posso chiudere, sennò l'avrei già fatto chiudere più di una volta.

Per cui, più che usare il sistema della richiesta, della raccomandazione, non posso fare.

Ti assicuro che anche personalmente, oltre che attraverso il geometra Mancini, ho chiesto al gestore - perché il proprietario, come sai, non vive in Italia - ho chiesto al gestore di migliorare quella situazione. Su alcune cose, come hai visto, mi ha ascoltato, perché ha rifatto la pavimentazione, ha dato un po' più di decoro. Adesso ci ha dato la disponibilità per fare arretrare il chiosco dei cocomeri che anche quello è in una posizione infelice. Qualche cosa sta andando avanti. Sulla sbarra ancora non ce l'ho fatta a convincerlo, spero di riuscire a farcela prima che finiamo tutti e due il nostro impegno amministrativo, però l'unica arma che posso avere è questa, è quella del convicimento, perché lì non ho nessuna arma coercitiva per intervenire, perché si tratta di un'autorizzazione prefettizia, quindi...

PRESIDENTE

Grazie.

Replica da parte del Consigliere. Prego.

Cons. PRIOLI:

Comprendo la sua buona volontà e l'interesse, però credo che questo problema, per una questione di sicurezza, che si debba mettere di fronte alle sue responsabilità chi eventualmente ha fatto questa concessione, cioè scrivere a chi ha concesso questa autorizzazione dicendo: "Le cose stanno così e così. Se domani succede qualcosa il responsabile sarà chi appunto ha sottoposto e ha firmato l'autorizzazione". Bisognerebbe arrivare a questi estremi. Diversamente le cose rimarranno così per mesi.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Do ora la parola per la seconda domanda d'attualità al Consigliere di Forza Italia Lilli Pasini. Prego.

Cons. BORDONI

Grazie. Questa non so signor Sindaco se è in grado di essere a conoscenza di questo particolare. Mi è

SEDUTA DEL 27 GIUGNO 2007

stato segnalato proprio in questi giorni di un sito dal titolo www.riccioneatavola.com, che è un sito che si dovrebbe occupare della promozione dei ristoranti ricconesi. Io, per essere un pochino più precisa, oggi ho provato a collegarmi. In effetti le persone che me lo hanno segnalato, hanno detto: "Date un'occhiata, perché è una home page", non c'è il resto del sito, almeno io l'ho provato alle 17,00 oggi pomeriggio per l'ultima volta, non è ancora in funzione, però diciamo che è una pagina che lascia pensare che proprio la promozione dei ristoranti ricconesi non sia. Oltretutto viene segnalato anche un cellulare e una e-mail a cui per adesso io ho scritto dicendo quando sarà in funzione. È una pagina un po' così, ardua la definirei.

Inoltre la cosa che mi preoccupa, ed ecco perché faccio la domanda, c'è scritto che sarà realizzato grazie ad un contributo dell'Amministrazione Comunale e poi cita anche un'altra associazione di categoria a cui ho scritto dicendo se è vero. Allora lo segnalo, non so, ripeto, se mi sa dare la risposta, però se è stato dato un contributo bisognerebbe essere certi dei contributi che si danno, mi sembra un po' strano e però suggerisco all'Assessore competente di dare un'occhiata, perché effettivamente, per dirla in maniera elegante, qualche dubbio su quella pagina, dal punto di vista dell'immagine, ce l'avrei.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

Do la parola al Consigliere della Lista Civica Giovanni Bezzi. Prego.

Cons. BEZZI

È una domanda ma più che altro un auspicio. Mi riferisco allo stato dell'acqua del mare che è veramente fantastico in questi giorni nella nostra città. Per chi frequenta il mare è uno spettacolo che dà altro lustro alla nostra città, nel senso che è un'acqua, almeno io ci sono stato l'altro giorno e la definirei proprio limpida. In relazione allo stato dell'acqua, la mia preoccupazione è legata invece all'evolversi dell'estate, che tradizionalmente porta nei mesi - e non è certo per colpa sua, per carità - tradizionalmente nei mesi di luglio, ma soprattutto di agosto, ad un peggioramento della qualità delle nostre acque, dovuto a fenomeni di varia natura che possono essere dagli scarichi dei fiumi, dalle vicende legate al Po, dal fosforo e da tutte le altre vicende che riguardano il nostro mare.

La volevo comunque, in relazione a questa problematica, invitarla, per quello che sono le sue possibilità - e mi riferisco alla gestione del

depuratore e ai nostri fiumi locali - a, in qualche modo, prepararsi, prevenire, allertare, in modo che, a differenza degli altri anni e comunque in misura minore degli altri anni, questa qualità dell'acqua venga in qualche modo migliorata attraverso il contributo nostrano, cioè di quello che è il nostro ruolo su questo bene fondamentale.

Non le nascondo che in città circolano voci più o meno metropolitane, come si diceva, "leggende metropolitane" una volta si diceva, che vedono proprio nel nostro depuratore uno degli accusati nel mese di agosto di creare, in qualche modo, un peggioramento delle condizioni dell'acqua. E quindi le chiedevo, magari, nella sua veste di primo cittadino, di mantenere la guardia alta per cercare, nei limiti di quello che è il nostro possibile, l'ente, Comune, di migliorare lo stato delle cose.

PRESIDENTE

Grazie. Signor Sindaco a lei.

SINDACO

Innanzitutto al riparo dei banchi qui della presidenza può immaginare che ho fatto tutti gli scongiuri più tradizionali che conosciamo.

Devo confermare anch'io, domenica mattina sono uscito con i bambini del gruppo "Ali blu" assieme alla Lega Navale, che hanno fatto questa bellissima iniziativa che va avanti da alcuni anni, "Le Vele Bianche" fanno provare questa esperienza in barca a vela, anche qualcuna a motore, a questi bambini che hanno degli handicap, e devo dire che veramente erano anni che non mi capitava di vedere un'acqua così trasparente, così bella. Naturalmente ci auguriamo che questo proseguo per tutta l'estate. In primavera, sinceramente, le notizie che ci arrivavamo dall'Abruzzo non erano confortanti, per questo mi sono messo subito in contatto con la "Daphne" che ci dà informazioni costanti, in particolare con Rinaldi, che invece mi tranquillizzava già da allora perché diceva che la situazione nostra qui era molto molto migliore degli anni precedenti. Per carità, qui non c'è nessuno che può dire con certezza che cosa succede, però adesso, di fatto... addirittura la cosa molto bella di domenica mattina è che abbiamo fatto vedere a questi bambini anche come si fa a pescare con i cogolli e tirando su una di queste reti, è venuta su anche un cavalluccio marino che è un altro indice straordinario di pulizia dell'acqua perché è da tempo che non se ne vedevano più.

Ti do però anche un'altra primizia, la do a tutti. Oltre a garantirti, come faccio costantemente, l'assillo anche, non solo l'interessamento, ma l'assillo che faccio a Hera per la gestione del

SEDUTA DEL 27 GIUGNO 2007

nostro depuratore, che peraltro, per fortuna, funziona molto bene, noi stiamo lavorando, abbiamo fatto proprio un incontro di recente con Ridracoli tutti i Comuni della zona sud e abbiamo chiesto e abbiamo già ottenuto da Ridracoli l'impegno a iniziare la progettazione di un nuovo depuratore consortile della zona sud di Rimini. L'idea è quella di costruire un nuovo depuratore da Riccione in giù, che possa, nel tempo, gradualmente, sostituire i depuratori esistenti, delocalizzandoli, quindi portandoli ancora più lontano e quindi usando le acque anche per fini irrigui e quindi mandandole in mare anche con un percorso molto più lungo di quello che invece non è oggi, che è a poche centinaia di metri dalla foce, quindi su questo stiamo avviando una fase che ci porterà - io me lo auguro - nell'arco di una decina d'anni ad avere il nuovo depuratore.

PRESIDENTE

Do ora la parola al capogruppo di Alleanza Nazionale Filippo Airaudò. Prego.

Cons. AIRAUDO

Colonia San Giuseppe. Io vorrei sapere cosa sta succedendo, come si sono svolti i contenziosi giudiziari e qual è lo stato dell'arte, anche perché il problema della Colonia San Giuseppe è intimamente e strettamente legato a quelle aree della spiaggia antistanti, sulle quali oggi si svolge quell'attività di beach tennis da parte di un'associazione che io in questo momento non conosco e su questa questione l'ultima volta che intervenni per avere spiegazioni mi si parlò di un contenzioso amministrativo, probabilmente pendente davanti al Consiglio di Stato.

So per certo che ci sono degli appartamenti dentro quella struttura che vengono dati in affitto stagionalmente.

Sappiamo per certo, ormai è notorio, arcinotario, che quella non è una casa protetta per anziani, ma una residenza di villeggiatura di lusso con appartamenti che vengono quotati 480, 500.000 euro complessivamente. Queste informazioni le conosco perché conosco delle persone che svolgono l'attività di portieraggio presso quella struttura. E quindi vorrei avere delle informazioni chiare e precise perché, per quel che mi riguarda, la questione della Colonia San Giuseppe non è una questione chiusa, anzi vorrei avere anche delle rassicurazioni sul fatto che l'evoluzione della pianificazione urbanistica degli strumenti generali e attuativi di questo Comune, non vada a sanare quello che io ho sempre giustificato un illecito vergognoso in questa città. Vergognoso poiché perpetrato e consumato dietro alla facciata

nobilissima di realizzare una casa protetta per anziani. Cosa che abbiamo acclarato, non si è mai verificata.

PRESIDENTE

Signor Sindaco, prego.

SINDACO

La materia è così delicata che preferisco darti una risposta molto più precisa e magari anche in sede di Capigruppo dedichiamo un po' di tempo a questo a raccogliere tutti i dati. Ti posso solo velocemente aggiornare su questo: il contenzioso, come dicevo l'altra volta, sta andando avanti con i tempi che conosci meglio di me. Credo nel frattempo sia arrivata anche un'altra cosa, un'altra mossa che stanno facendo e cioè una richiesta di condono, che non abbiamo ancora nemmeno aperto, esaminato, per vedere come è imbastita, come è costruita, però mi risulta che sia stata depositata anche un'istanza di questo genere. Questo è l'ultimo aggiornamento che ho, però mi riservo di farti avere, o personalmente o in sede di riunione di capigruppo, tutto l'aggiornamento preciso della situazione a breve.

PRESIDENTE

Terminate le domande di attualità, passiamo ai punti n. 3, 4, 5 e 6, che...

Cons. AIRAUDO

Io ho bisogno di chiedere la parola per le ragioni, Presidente, che le avevo esposto prima, presente il Capogruppo dei Democratici di Sinistra, a livello di mozione d'ordine. Chiedo al Consiglio, non so, la disponibilità eventualmente anche a... siccome non parlo a titolo personale e non parlo nemmeno semplicemente a titolo di partito, ma consultatomi con la Lista Civica e con Forza Italia e sapendo che esistono sensibilità e necessità analoghe in maggioranza, credo di parlare a nome probabilmente della Conferenza dei Capigruppo, ci terrei a dire due parole sulla questione televisione e sulla questione partecipazione alle Commissioni, perché reputo che abbia un'attinenza con una mozione d'ordine relativa ai lavori consiliari. Non è una comunicazione, perché io non le faccio, ne sono conscio, ma questo argomento non lo voglio portare all'attenzione dei giornali facendo degli scandali, ma semplicemente richiamando la responsabilità del Consiglio intero in questa sede, senza far polemiche fuori.

Quindi, non so, se i capigruppo sono d'accordo, se il Presidente è d'accordo, se il Sindaco è d'accordo, vorrei che ci chiarissimo le idee sul discorso televisione e sul discorso delle sedute

SEDUTA DEL 27 GIUGNO 2007

consiliari. Non so, io vi chiedo assenso in questo, che qualcuno me lo dia. Me lo dà lei, Presidente?

PRESIDENTE

Glielo do io.

Cons. AIRAUDO:

Prima questione, cercherò di essere telegrafico, il problema della televisione. Abbiamo lavorato in Conferenza dei Capigruppo 4 mesi su questo problema, perché ritenevamo, credo tutti unanimemente, che l'assenza della televisione dalle sedute del Consiglio rappresentasse una grossa carenza di informazione nei confronti dei cittadini, proprio per l'asetticità e la fedeltà con la quale i lavori del Consiglio venivano in qualche modo portati all'attenzione dei cittadini, che sono per altro numerosissimi quelli interessati a vedere la trasmissione. Abbiamo lavorato in Commissione 4 mesi, poi, in zona Cesarini - mi si passi la battuta - a una recentissima Conferenza dei Capigruppo alla quale, purtroppo, non ero presente per ragioni professionali, so di un parere reso dall'avvocato Castellani, nel merito del quale non entro, circa la mancanza di congruità di determinati prezzi e via dicendo. Ora, la questione ovviamente non è personale con l'avvocato Castellani, dico semplicemente che se si lavora 4 mesi, si erano raggiunte delle linee d'indirizzo sufficientemente condivise su determinate questioni e poi la questione televisione viene a saltare sulla base di - lo voglio dire - valutazioni d'ordine tecnico amministrativo, che io non revoco in dubbio perché rese da un competente dirigente e chiarissimo avvocato, e la questione corre il rischio di ritornare agli albori, io credo che ci sia qualche cosa che non funziona. Siccome non voglio pensare che da parte di questa Amministrazione e di questa maggioranza ci sia la volontà di disinformare i cittadini privandoli di un canale di comunicazione diretta col Consiglio, io richiamo il senso di responsabilità di tutti a mettersi intorno a un tavolo, chiarire definitivamente questa questione, perché stasera la televisione - e questo è un fatto notorio - è stata convocata ad iniziativa della Lista Civica, non me ne voglio prendere dei meriti, ma ci sarà anche la nostra contribuzione nel pagare "La 8" per il servizio che rende ai cittadini. Allora non vorrei che scadesimo nel ridicolo tradendo delle linee di indirizzo che ci siamo dati su questa questione e soprattutto evitando di arrivare a delle scelte politiche chiare che poi si risolvono in un unico principio: o la televisione la vogliamo e allora ci adeguiamo con degli stanziamenti sufficienti e dignitosi per riprendere le trasmissioni televisive, oppure diciamo chiaro e

tondo: la televisione non la vogliamo più, ognuno si assume la responsabilità di queste decisioni e non se ne parla più di questa storia e l'argomento è chiuso. Quindi mi aspetto, faccio una richiesta, che venga convocata una Conferenza dei Capigruppo, possibilmente con la presenza del Sindaco, perché questo argomento venga sviscerato una volta per tutte e si decida il da farsi.

La seconda questione, e poi chiudo veramente, riguarda la presenza alle Commissioni Consiliari. Io, francamente, sono un professionista, lascio il mio studio, lascio la mia attività per essere puntuale e presente alle Commissioni delle quali faccio parte, secondo e terzo dipartimento, e registro con una costanza che ha, secondo me, dell'incredibile, la latitanza di molti Consiglieri, sia sulla puntualità, sia addirittura sulla presenza, per cui si è verificato recentemente - e non faccio i nomi per una questione di buon gusto - che si sia aspettato fino a mezz'ora prima di iniziare i lavori e poi il Presidente sia stato costretto a sciogliere la Commissione.

Le conseguenze sono molto semplici. Allora, sotto un certo profilo si mette in piedi la macchina organizzativa del Comune, si scomodano i Consiglieri, si scomodano i Dirigenti, quelli presenti, ovviamente, dei Consiglieri, perché le pratiche devono venire in Consiglio Comunale con il parere della Commissione e questo crea intralcio ai lavori del Consiglio intero.

La seconda questione è che i Consiglieri che diligentemente si presentano a queste Commissioni, non percepiscono nemmeno il gettone perché se non c'è - a quel che mi risulta - il numero legale, la Commissione non è validamente costituita, e io trovo che questo sia vergognoso e irresponsabile da parte dei Consiglieri che non si comportano secondo diligenza e correttezza, tanto nei confronti dei Consiglieri quanto nei confronti delle casse dell'ente, perché ad un certo momento chi perde tempo non viene assolutamente ripagato e comunque la macchina viene messa in movimento. Allora faccio un appello al Sindaco su questo e a tutti i Presidenti, perché si adottino dei regolamenti a livello di Commissioni, chiari, assolutamente inderogabili, con dei tempi, tenendo sempre presente che le Commissioni che servono per dare i pareri alle pratiche, le devono, secondo me, in qualche modo, comporre i membri della maggioranza, se c'è la volontà politica di portare in Consiglio le pratiche. Non dovrebbero essere i membri di minoranza a garantire i quorum costitutivi. Non faccio nomi e le defezioni ci sono da l'uno e dall'altro lato, però questa è una cosa che non è più tollerabile.

SEDUTA DEL 27 GIUGNO 2007

PRESIDENTE

Bene, è un invito che anch'io rivolgo a tutti i Consiglieri, di essere presenti nelle Commissioni, una volta convocate, di cui loro fanno parte.

In riferimento alla televisione devo altresì essere molto chiaro: domani mattina c'è la riunione dei capigruppo, c'è all'ordine del giorno la televisione, però il bando che era stato fatto dal Comune, perché il Comune non può assegnare il servizio televisivo a chicchessia, ma deve fare un bando, è andato deserto, quindi non è stata colpa dell'Amministrazione Comunale, ma bensì di chi voleva trasmettere o aveva l'interesse di trasmettere questo Consiglio Comunale perché non ha presentato la domanda in tempo e i tempi tecnici c'erano tutti. Secondariamente è stato invitato chi svolgeva il servizio a questo Consiglio Comunale, di fare un ulteriore bando e a fare un'ulteriore offerta. È pervenuta un'offerta sola e per chiarezza, a fronte di una spesa che questo Consiglio Comunale affrontava, di 400 euro, si è passato a 1.200 euro che triplicava il servizio che veniva fatto dalla televisione. Nulla da eccepire. Quando il Presidente del Consiglio in riunione dei capigruppo si vede arrivare un documento e visto che le minoranze sono sempre precise nei documenti e bisogna sempre stare attenti ai documenti che arrivano, che dice che il servizio televisivo così proposto, di 1.200 euro, non è congruo, allora il Presidente prende un attimo di tempo, convoca tutti i capigruppo e esamina questa non congruità, quindi, per chiarezza, non è da parte della volontà del Consiglio Comunale o dell'Amministrazione non volere il servizio televisivo, ma c'è stata prima una latitanza di chi doveva dare il servizio, poi ci si aspettava un aumento, ma non in quelle proporzioni.

*Durante la discussione del Comma 2 entrano i Consiglieri Bordoni, Serafini, Savoretti, Fabbri, Tosi, Pecci:
presenti 20.*

COMMA 3

Permuta con la Soc. I Pini SRL di un'area con annesso fabbricato (già ex impianto natatorio) in Via Monterosa/Forlimpopoli con un'area comunale in località Colle dei Pini.

COMMA 4

Variante cartografica e normativa al P.R.G./V in attuazione di accordo con i privati ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale 20/2000. Adozione.

COMMA 5

Variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata ex Stadio del Nuoto approvato con deliberazione C.C. n. 82 del 27.10.2004 – Adozione.

COMMA 6

Piano Particolareggiato di iniziativa privata in località "Colle dei Pini" - Adozione.

PRESIDENTE

Passiamo ai punti 3, 4, 5 e 6, di cui abbiamo deciso di fare un'unica discussione.

Passo la parola al signor Sindaco. Prego signor Sindaco.

SINDACO

Chiedo scusa per la voce, ma sono influenzato, ho la febbre, non è proprio perfetta.

Tuttavia io penso che facendo una relazione che tiene insieme tutte queste delibere perché, come sappiamo, ognuna tiene l'altra e il complesso della decisione si evince solo dall'insieme di queste delibere, la prima considerazione che vorrei fare è che ritengo molto importante e serio anche che il Consiglio Comunale arrivi a una determinazione finale su questo problema, perché penso che il tempo che abbiamo avuto per riflettere sia stato un tempo importante. Penso però che, al tempo stesso, il Consiglio Comunale a questo punto deve dare la certezza di una decisione, perché altro tempo ancora di riflessione su questa materia sarebbe incomprensibile da un punto di vista amministrativo, incomprensibile anche nel rapporto tra le istituzioni e i singoli cittadini che interloquiscono con l'Amministrazione.

Qui c'è un punto iniziale che credo debba essere chiarito. In questi giorni ho sentito e ho letto anche molte considerazioni circa la formula che è stata usata per risolvere il problema della nuova piscina olimpionica. Devo dire però che questo è un argomento ormai concluso. Questa è stata la prima scelta che il Consiglio Comunale ha fatto, pur parzialmente, non era certamente unanime, però, quando una decisione è assunta, va assimilata, non è che ci si può ritornare continuamente. Cioè il fatto di scegliere la strada della compensazione immobiliare per costruire la nuova piscina olimpionica, è stata la prima scelta che abbiamo fatto, e l'abbiamo fatta, come ricordate, sia per ragioni economiche e finanziarie, e mi permetto di dire che queste scelte non sono state fatte largamente, usiamo questo strumento solo in casi eccezionali, e perché questo caso aveva le ragioni per utilizzarlo. Poi perché era l'unico strumento che ci poteva far rispettare i tempi che c'eravamo

SEDUTA DEL 27 GIUGNO 2007

prefissati, cioè avere quella piscina in quattordici mesi, cioè in tempo utile perché di lì a poco si potessero svolgere i campionati mondiali master di nuoto così come si sono svolti nel giugno 2004.

Seconda questione. La piscina la stiamo usando da quattro anni e devo dire che l'utile pubblico generale, non solo l'utile pubblico di servizio, su questo voglio essere molto chiaro... Da quella struttura noi abbiamo un utile pubblico di servizio che fa riferimento alla domanda nostra locale, cioè tutti i nostri ragazzi e anche non solo ragazzi che vogliono nuotare e che trovano lì un servizio adeguato in grande qualità, ma ha un valore pubblico anche economico, nel senso che quella struttura, da 4 anni a questa parte, sta facendo centinaia di migliaia di presenze turistiche per la nostra città e quindi è sotto gli occhi di tutti.

L'ho voluto ricordare questo aspetto per segnare che questa è una fase conclusa, non discutiamo più di piscina... Quella fase lì si è conclusa e io credo sia conclusa in modo soddisfacente, molto soddisfacente per l'Amministrazione, perché abbiamo portato a casa un grande investimento che ha dato già prova - l'abbiamo potuto sperimentare - di buona funzionalità e di risultati che sono addirittura molto oltre le aspettative. Solo la settimana scorsa c'erano 5.000 ragazzi che sono stati qua una settimana e hanno riempito tante strutture alberghiere e non solo alberghiere di Riccione. La prossima settimana ne arrivano altri 1.500 e così poi avremo a novembre i Campionati Italiani e tante altre manifestazioni che non riesco nemmeno a elencare tutte da quante sono.

Dicevo però, questa parte di ragionamento si è già conclusa, si è conclusa il giorno in cui siamo andati... è andato il dottor Nicolini dal notaio e ha firmato l'acquisizione a patrimonio pubblico della piscina e ha ceduto le aree restanti al privato. Da quel momento quella partita è conclusa. Da quel momento ne è partita un'altra di partite, un'altra che aveva questo tema e cioè una richiesta, da parte nostra, di voler riacquisire la vecchia piscina che avevamo ceduto al privato in cambio della nuova e su cui il privato poteva costruire degli appartamenti e dei negozi. Il Consiglio Comunale ha sollecitato la Giunta ed è stato a sua volta sollecitato dalla società civile, da tante prese di posizione, a ripensare su questa scelta e a chiedere di ritornare in possesso di quella struttura della vecchia piscina. Le motivazioni erano due fondamentalmente. La prima era di chi sosteneva, a volte anche in modo colorito, un legame affettivo alla struttura vera e propria della piscina, qualcuno si è anche incatenato, altri hanno fatto altre manifestazioni e comunque c'è stata una distribuzione larga di opinioni su questo aspetto e

cioè mantenere in piedi quella vecchia piscina che è un patrimonio della nostra città. Un'altra parte di considerazioni, che per la verità io ho condiviso di più, che faceva riferimento invece all'area sportiva e chiedevano di mantenere intatta l'area sportiva. Anche questa considerazione sostenuta a più voci, in modo trasversale.

Su queste due considerazioni noi abbiamo aperto una riflessione, credo dando prova anche qui di non essere ottusi, chiusi, nonostante, col senno di poi - l'ho detto anche in questi giorni - probabilmente sceglierei oggi di andare avanti speditamente, perché una discussione troppo lunga sui problemi rischia anche di appesantirsi. Tuttavia, una volta che si accetta di prestare ascolto a opinioni diverse, poi dopo non le si possono prendere in giro. Se decidi, come abbiamo deciso, di prendere in considerazione opinioni diverse che ti chiedono di cercare un'alternativa e tu quell'alternativa la trovi, non puoi poi dire: "Ah, però ci ho ripensato, adesso torno indietro". È una mancanza di rispetto nei confronti di cittadini che ti hanno posto quel problema ed erano davvero tanti.

E allora da questo punto di vista io penso che dobbiamo partire da qui, cioè dal valore della riacquisizione di quella struttura e soprattutto di quell'area che mantiene intatto il perimetro dell'ambito sportivo del Centro Sportivo Comunale.

Oggi, per colpa della febbre o per fortuna, sono dovuto rimanere a casa e questo mi ha permesso soprattutto di ascoltare Veltroni integralmente e mi ha arricchito molto, ma anche di leggere... e vi consiglio di guardarlo e di ascoltarlo, con molta umiltà, ma ha detto qualcosa. Su Sky era in diretta, tra l'altro è un servizio fornitoci da Murdok, quindi siamo contentissimi. Dicevo, mi ha consentito anche di guardarmi i verbali delle sedute precedenti e ho trovato un'affermazione della Flora, che in parte ricordavo, ma l'ho ricostruita meglio, molto significativa. La Flora diceva in alcuni interventi che, dandoci anche una certa enfasi e anche un merito, che il vecchio PCI ci aveva regalato, aveva regalato a questa città, a tutti noi, un Centro Sportivo molto bello, integro, e che noi rischiamo di rovinarlo. Può immaginare quanto sia orgoglioso io della storia e di quello che ha fatto il PCI a Riccione. Tuttavia non posso dimenticare che cosa era questo Centro Sportivo quando ho cominciato a fare il Sindaco. Quando ho cominciato a fare il Sindaco questo Centro Sportivo era composto da una piscina ormai ai limiti dell'inutilizzabilità, tant'è vero che il primo intervento che ho dovuto far fare è l'impermeabilizzazione della copertura, perché ci

SEDUTA DEL 27 GIUGNO 2007

pioveva dentro, c'era acqua sopra e acqua sotto. C'era una pista di atletica inagibile, perché tutta sollevata e non si poteva correre sopra. C'era una palestra che non aveva una pavimentazione adeguata per il gioco del basket e c'era un campo sportivo che era un campo arato. In questi anni questo Centro Sportivo è diventato un centro sportivo con una piscina olimpionica di 50 metri più una di 25 metri coperta, che aggregata a quella di altri 50, vasca dei tuffi esterna, è uno dei più moderni impianti, il secondo in Italia. Due campi sintetici... vi faccio quest'elenco soprattutto per rendere merito al lavoro di Alessandro Casadei. Ma finisco, vi dico tutto. Due campi sportivi sintetici di dimensione regolamentare per il calcio a 11, un campo sintetico coperto per il calcio a 5, una pista nuovissima di atletica leggera su cui si svolgeranno in settembre i Campionati Mondiali Master di Atletica Leggera, un'area lanci autonoma nuova completamente staccata dal resto degli impianti sportivi, quindi completamente autonoma, dove si può lanciare 24 ore su 24, una casa dello sport attrezzata per tutte le società sportive e anche per fare le conferenze stampa e quant'altro, un Centro Federale, unico in Italia, dello squash, due tennis coperti con strutture in legno lamellare, una sottotribuna che è diventata sede delle società sportive e uffici attrezzati anche lì per le manifestazioni, quando ci sono conferenze stampa e quant'altro, un pavimento in legno per la palestra dove si gioca a basket e pallavolo, spogliatoi nuovi in tutta la palestra comunale, cioè - forse ho dimenticato anche qualcosa - adesso è un Centro Sportivo degno di questo nome. Io non mi sento, guardate, un superman, come mi è stato detto qualche volta, però queste cose le abbiamo fatte. Queste le ha fatte soprattutto Alessandro. E allora, pensare che noi abbiamo in testa di snaturare il Centro Sportivo o che abbiamo un'altra idea, dopo che abbiamo fatto queste cose, sinceramente è quasi una bestemmia. Noi oggi abbiamo un Centro Sportivo che è degno di questo nome, non solo, che ha una capacità di attrazione e sta portando tanta di quella gente che noi non ci rendiamo nemmeno conto ancora. E ancora viene sfruttato, sì e no, al 30% delle sue potenzialità, perché ancora l'organizzazione sportiva delle nostre società sportive non ha ancora preso pieno possesso, penso soprattutto al mondo del calcio che lo sta utilizzando ancora malissimo, penso ad altre società che potrebbero fare molto di più per fare venire, anche dall'esterno, gente e penso a tanti altri utilizzi che potrebbe avere.

Io credo da questo punto di vista il nostro senso di marcia sia davvero... adesso, sapete cosa manca? Manca solo un minimo di design esterno, perché il

Centro è finito nella sua parte principale, quando avremo ristrutturato, se il Consiglio Comunale lo deciderà questa sera e ritorneremo in possesso della vecchia piscina e avremo ristrutturato anche quella, sarà finito. Anzi, dovremo smontare qualcosa, dovremo smontare quella tensostruttura che è ormai obsoleta, di fianco alla piscina. Poi va solo recintato in modo gradevole ed è finito, ed è perfetto.

La seconda considerazione che voglio fare riguarda invece l'altra area: l'area di Colle dei Pini che è l'alternativa che abbiamo trovato. Intanto su quest'area abbiamo deciso di trasferire solo, come ci era stato indicato dall'atto di indirizzo del Consiglio Comunale... perché su questo problema abbiamo lavorato sulla base di un atto di indirizzo del Consiglio Comunale, non è che ce lo siamo inventato noi di notte. L'atto di indirizzo ci diceva: "Portate non più di 2.500 metri quadri di residenziale" e abbiamo portato 2.500 metri quadri di residenziale, più 168 metri di commerciale. Doveva essere corredata di perizie ed è corredata di perizie. Poteva anche mettere in conto delle compensazioni dei disequilibri, perché già in Consiglio Comunale l'atto di indirizzi immaginava che poteva esserci una differenza che dovevamo in qualche modo compensare e che invece questa proposta evita, perché non ha una compensazione, è paritaria. In più doveva sistemare la distribuzione degli standard, e qui, ho letto nei verbali, Johnny, il Consigliere Bezzi, mi richiamava con preoccupazione, ma in quel momento era una giusta preoccupazione: Attenzione! Non è che la ditta vorrà togliere degli oneri di urbanizzazione, quindi fare urbanizzazioni minori per cercare di guadagnare qualcosa in più e comunque compensare eventuali disvalori? Era una preoccupazione che avevo anch'io. Concludiamo questa proposta, non solo con tutti i piani di urbanizzazione, ma avendo aggiunto altri 500.000 euro di urbanizzazione in più, e abbiamo cercato di tenere presente anche in questa proposta un'opinione che ci è venuta dai cittadini della zona, che erano preoccupati che noi distribuissimo le nuove abitazioni in modo tale da oscurare un pochino la vista ai fabbricati esistenti nella parte più alta di quel terreno. Come vedete, nelle proposte che abbiamo ampiamente discusso anche in Commissione, le case sono previste tutte dalla parte più bassa di questi terreni, sono previste tutte di un'altezza non superiore a 7,50 metri e quindi non possono assolutamente in alcun modo oscurare nessuno ed è previsto che ognuna di queste case abbia attorno a sé il 75% di terreno verde attorno, scoperto e a verde, quindi una qualità anche dal punto di vista ambientale molto forte. Ma non

SEDUTA DEL 27 GIUGNO 2007

abbiamo finito lì. Noi abbiamo cercato di ottenere da chi realizzerà queste casette, il completamento del parco di quella zona, che pur essendo un parco di quartiere, mi permetto di dire, ha le dimensioni di un parco cittadino e, come vedete, verrà infrastrutturato prima ancora che cominci la realizzazione delle case. Ci tengo a dirlo, perché questo abbiamo scritto nella convenzione. Prima ancora che si realizzino le case, verrà realizzato completamente il parco che è previsto di un percorso vita, di piste ciclabili, di tutte le altre urbanizzazioni: i parcheggi, la nuova strada che collega con Via Basilicata... cioè quel quartiere verrà finalmente completato e quel verde diventerà finalmente un verde disponibile, mentre fino ad oggi è stato un verde indisponibile. Diventerà un verde disponibile per tutti e un verde attrezzato.

Io credo che questa qualità progettuale, questo insieme di compensazioni, sia la giustificazione più seria e più precisa a tutte le obiezioni che sono state fatte dal punto di vista dalle valutazioni fatte dai periti, sulle quali mi permetto di rivolgermi un appello. Per carità, ciascuno è libero di dire le proprie opinioni, ma cerchiamo di avere un po' di prudenza nel giudicare il lavoro di altri che sono professionisti in questa materia e soprattutto un po' di prudenza nell'indicare somme che difficilmente hanno un riscontro concreto nella vita pratica quotidiana. Facciamoli bene i conti, prima di sparare delle cifre, perché ho sentito dire e scrivere sui giornali di tutto e di più. Abbiamo un pochino di misura in questo, chiedo solo un pochino di misura, poi ciascuno rimane delle proprie opinioni, ma un pochino di misura è importante, perché altrimenti davvero diventa difficile il dialogo, perché vi assicuro qui nessuno ha altro interesse che non quello pubblico.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Ha chiesto di intervenire il capogruppo della Lista Civica Flora Fabbri. Prego Consigliere.

Cons. FABBRI

Presidente, si può avere un quadro del tempo, giusto anche per regolarmi, per cortesia? Perfetto, grazie.

A me dispiace, signor Sindaco, che lei questa sera abbia la febbre, ma evidentemente questo argomento scalda un po' tutti quanti. Ci scalda perché noi crediamo che l'operazione sia stata condotta male. Sintomatico credo sia il fatto che tutta la prima... buona parte dell'intervento, lei lo abbia adoperato per dire quanto è stato bravo ad arricchire il Centro Sportivo. Noi non abbiamo intenzione di parlare di questo, abbiamo intenzione

di parlare dei quattro punti all'ordine del giorno di questa sera, in modo particolare della permuta. Però, visto che lei ha tirato in ballo l'argomento, io ci tengo a sottolineare un aspetto. Vede, non ho nessun problema a riconoscere che il vecchio Partito Comunista in questa città ha fatto delle cose buone. Io non vengo da una famiglia dove mi hanno insegnato che i "comunisti mangiano i bambini", vengo da una famiglia che mi ha insegnato a guardare la realtà, le cose buone possono venire da destra e possono venire da sinistra e qui sta il mio impianto moderato. Con questa moderazione io cerco di guardare e devo dire che, per certi versi, per come lei si è mosso in questa città negli ultimi anni, io l'ho apprezzata sotto diversi fronti. Quando glielo dico personalmente non lo dico per farle delle sviolate, lo dico anche pubblicamente, non mi vergogno a dirlo, trovo che sia giusto farlo. Tuttavia, mi creda che io la capisco quando lei dice che oggi a fare opere pubbliche, pagandole cash, è difficile. I trasferimenti dello Stato centrale sono sempre meno, le tasse non si possono alzare perché i cittadini sono già sufficientemente oberati e quindi bisogna trovare degli strumenti alternativi. A mio modo di vedere lei ha trovato uno strumento sbagliato in un momento sbagliato. Capisco però una cosa: le serviva trovare e usare lo strumento perché in pochissimo tempo l'avrebbe portata alle soglie della competizione elettorale dicendo e potendo dire quanto era stato bravo a fare la piscina. Non dimentichiamoci, infatti, che fu inaugurata pochi giorni prima delle elezioni del giugno del 2004. Io credo che questo sia un sintomo di egoismo politico. Lo dico perché una piscina non si consuma in una stagione, tutto l'ambaradan che ha seguito e seguirà questa piscina non si consuma in una stagione. Segna profondamente il territorio e a mio modo di vedere, visto che i Master in quell'anno si sarebbero comunque disputati a Riccione nella piscina scoperta, per quanto riguardava quella coperta si sarebbe appoggiata a San Marino, non si perdevano i Master, si prendeva solo, si doveva prendere solo un pochino più di tempo per non fare pagare alla città un prezzo così caro. Dopodiché io, sul Centro Sportivo, ripeto ancora una volta, per l'ennesima volta questa sera, ritengo sia una scelta sbagliata andarlo a toccare, nel senso che naturalmente, storicamente, in questa città si è andata a connotare una cittadella sportiva che forse nessun'altra città della Provincia di Rimini ha, che va dalla Via Emilia alla Via Romagna e dalla Statale a Via Monte Rosa. Tutta quell'area ha vocazione sportiva. Andarla a edificare con cose che non ci azzeccano niente, tipo palazzine

SEDUTA DEL 27 GIUGNO 2007

residenziali o quant'altro, commerciale e via discorrendo, secondo me è un grosso sbaglio. Per questo noi, capendo la strada che aveva imboccato, l'abbiamo consigliata diverse volte di provvedere diversamente. Io ho, tra l'altro, delle trascrizioni di vecchi verbali dei Consigli dove davamo suggerimenti anche precisi, dicevamo che si poteva fare qualcosa di soft in Via Novellara, andarla a completare edificando la vecchia scuola di San Lorenzo, potendo usare anche quella proprietà che il Comune aveva nella zona, chiamiamola del "Villaggio di Padre Pio" perché mi colpisce sempre moltissimo come quella zona sia caratterizzata da quel fatto. Insomma, erano diverse le opportunità, non ultima quella di accedere a un mutuo per poter pagare parte cash. Non è stato fatto niente di tutto questo.

Il problema è che strada facendo si è cambiata completamente la regola dei giochi. Io credo che lei avrebbe avuto, invece, al di là delle soluzioni che potevano andare a riparare una scelta che lei, secondo noi sbagliando, fece fin dall'inizio, lei aveva lo strumento dei project financing. Sindaco, lei è veramente molto bravo a usarlo a Riccione, devo dire la verità, grazie ad un Ufficio Tecnico e ad una capacità professionale di tutto rispetto che abbiamo sempre riconosciuto, tant'è che l'opera del lungomare lo dimostra. Per fare l'opera del lungomare, noi non stiamo pagando attraverso l'uso del territorio costruendo palazzine. Quindi oggi in qualche modo la legislazione ci dà questa possibilità. Potevamo essere ancora più bravi per farla a casa, certo, non per l'inaugurazione del 2004, non pochi giorni prima della competizione elettorale. Però, Sindaco, lei sarebbe stato comunque eletto, mi creda, anche se non avesse fatto quella piscina.

Credo che il bene di quell'area sia stato fatto certamente dal PCI e certamente anche con tutta una serie di opere che noi continuiamo a votare in Consiglio Comunale, pagate con i soldi dei cittadini. Ma ripeto: io non ho detto nulla su questo fatto qua, cioè non ho detto che la piscina è sbagliata, che fa male alla gente, che non va bene per i ragazzi, che lo sport non è sano. Nessuno ha mai detto, credo, ma neanche da questa parte politica, niente di tutto questo. Stiamo parlando di un'altra cosa, cioè stiamo parlando esattamente di una situazione che è pasticciata, che si è accartocciata su se stessa, perché da una parte la scelta da lei fatta rovinava una zona che noi crediamo a valenza sportiva, punto e basta, e dall'altra è andato ad intaccare la collina. Lei ha detto, in uno dei Consigli Comunali dove abbiamo discusso questo tema: "Ma stanno così larghi là in collina, tutto quel verde, tutto quel verde, che

schifo". Che schifo no, ma insomma il giudizio ci arrivava vicino. Vede, il problema non è che ci sono dei cittadini di serie A, che devono stare larghi, in mezzo al verde, eccetera, e cittadini di serie B, non so, come a San Lorenzo, dove devono stare tutti pigiati, per carità! Io non sto facendo un discorso di questo tipo qui, infatti il mio discorso, signor Sindaco, non mira ad una sorta di protezionismo di parte, cioè io non sto facendo il discorso pro vantaggio cittadini di Colle dei Pini e non sto neanche facendo un discorso per proteggere o salvaguardare i diritti e gli interessi dei cittadini che abitano vicino alla piscina, io sto facendo un discorso super partes, che capisco che politicamente paga di meno, perché non è demagogico, che sta cercando di fare gli interessi di questa città.

Vede, lei, alla fine, cedendo, come dice, alle pressioni di chi chiedeva di salvaguardare la piscina, ha rovinato una cosa e ha consumato l'altra. Perché dico consumato? Perché io spero che Riccione non finisca con l'era di Imola e quindi cresca, crescerà, e quindi quel territorio, oltre a essere usabile per opere pubbliche, per strutture pubbliche, poteva essere usato magari quando Fabio Galli diventerà Sindaco, alla fine del secondo mandato del Sindaco Galli, eccetera. Voglio dire, Sindaco, che Riccione non finisce con lei, speriamo.

Allora è chiaro che a questo punto a me pare che questa partita sostanzialmente sia sbagliata, perché era meglio fare un project financing, quindi gli strumenti in realtà c'erano. Chi se ne frega se l'inaugurazione della piscina non avveniva a pochi giorni dalle elezioni elettorali del 2004, che, come seconda alternativa, lei poteva monetizzare in parte e in parte far costruire altrove, che poteva, quantomeno, finire di rovinare la zona della vecchia piscina, già che ha già cominciato, e salvaguardare la zona dei Pini, oppure non costruire niente nella zona della piscina e fare però tutto a Colle dei Pini. Quindi, come vede, io non sto facendo un discorso a salvaguardia dell'uno o a salvaguardia dell'altro, sto facendo un discorso di convenienza generalizzata.

La questione a questo punto, la soluzione trovata, rovina sia la zona della piscina, perché a me francamente piange il cuore a vedere quella stecca su Via Emilia che copre completamente la piscina e la palazzina che sta per essere costruita in Via Monte Rosa. Quella piscina lì, incastrata in mezzo a quelle due costruzioni, secondo me non ha senso. Ho anche sentito dire in giro che il costruttore aveva subodorato di una certa fatica a vendere del residenziale, cioè gli appartamenti, nelle due palazzine che non verranno costruite, che sono,

SEDUTA DEL 27 GIUGNO 2007

ricordiamolo, confinanti in maniera stretta con la nuova piscina, con lo stadio del baseball. Avete presente certa luce che di sera fanno quando accendono? Insomma, quella zona non è appetibile, credetemi. Signor Sindaco, quella zona non è affatto appetibile, tra l'altro si trova esattamente sotto la zona di atterraggio degli aerei e chi abita in quella zona sa che certi aerei fanno scattare gli allarmi delle macchine da quanto fanno tremare i vetri.

Allora io a questo punto sto all'ordine del giorno e io vorrei dimostrare perché lei sta portando a casa un pessimo affare. Qui ci sono un sacco di soldi che non si sa dove vanno a finire, quindi delle due l'una: o in qualche modo l'impresario ha avuto delle spese che noi non sappiamo e lei non ci ha informato, dei problemi durante la costruzione, che in qualche modo gli si deve riconoscere, o lei sta portando a casa un pessimo affare. Siccome nella pratica ci avete allegato la perizia del tecnico, noi, purtroppo, siamo dei Consiglieri che dobbiamo valutare anche queste cose. Perché dico purtroppo? Perché spesso non ne abbiamo le capacità. Io sono un po' tecnico, quindi un'occhiata gliel'ho data, però, obiettivamente, su partite così grosse, che oggi non ci sia più nessun controllo... una volta c'era il Co.Re.Co, oggi non c'è più nessun controllo e certe cose fatte male, finite alla Corte dei Conti, mandano nelle pesche tutti i Consiglieri, io credo, Sindaco, che sia una cosa estremamente grave.

Io ho letto questa relazione fatta dal perito, mi dispiace che ci sia una sola relazione, per una partita così grossa io avrei chiesto almeno tre relazioni, possibilmente magari con un perito nominato - certo, con il vostro consenso - anche dall'opposizione. Devo però dire che, guardando i conti... ci tocca guardare anche i conti, perché politicamente il mio giudizio l'ho già dato, è un'operazione sostanzialmente sbagliata. Io vorrei contestare alcune cose. A pagina 5 della relazione tecnica si scrive che sono 2.628 i metri quadri che dalla zona della piscina verranno portati a Colle dei Pini per un valore di 3.750. Ecco, Sindaco, io sul perito che dice che comprare casa sotto la rotta degli aerei costi 3.750 e comprare casa a Colle dei Pini, attaccato a un parco, costi 3.600, non lo discuto neanche, perché dopo lei mi dice: "Ah, volete fare tutti i vip! I periti... tutti siamo periti..." non la discuto neanche. Quindi io le faccio i conti col costo del perito. Le dico che ci sono altre questioni, al di là di questo valore che secondo me non è vero e lei sa molto bene che non è neanche il valore dell'osservatorio che usa il fisco per le valutazioni degli immobili, però prendiamolo per buono. Ecco, a questo per

esempio il conto è sbagliato a pagina 5, cioè io non posso moltiplicare tutti i metri quadrati, perché? Perché, badate bene, la soluzione tipologica di quella zona mi richiedeva 2 palazzine su 5 piani, con un vano scala che per ogni palazzina occupa 85 metri quadrati. Le palazzine sono due, ci sono 170 metri quadrati che il costruttore non avrebbe mai venduto, perché non si vendono, perché questo è un prezzo al metro quadro di un appartamento, non a livello di edilizia convenzionata, di un appartamento *sic et simpliciter*, oggi come viene venduto a Riccione. Quindi, se noi andiamo a moltiplicare il prezzo che ha deciso il perito, di 3.750 per 170 metri quadrati, sono 637.000 euro che il costruttore lì non avrebbe incassato. A Colle dei Pini non li perde questi soldi. Perché non li perde? Perché a Colle dei Pini le tipologie sono delle villette con delle scale interne che vengono comprate, vengono pagate. Quando ci sono, invece, le scale per 4 alloggi, queste sono esterne, scoperte e non fanno superficie, non vengono conteggiate, quindi sono in più. Sono calcolate nelle palazzine solo nel caso della piscina.

L'altra cosa - vorrei andare anche velocemente - non viene considerato quindi che l'impianto del Colle dei Pini, scusatemi, il prezzo che viene dato dal perito... Ripeto, io non lo sto discutendo, vorrei però arrivare alle corti esterne. Le corti esterne, signor Sindaco, sono i giardini. I giardini a Riccione vengono conteggiati un decimo, se non sono piccolissimi, insomma vengono conteggiati un decimo di che cosa? Del valore dell'immobile e quindi se lei ha il valore dell'immobile di 3.600 euro al metro quadrato, lei lo divide per 10 e le viene fuori il prezzo. Vogliamo non fare un decimo? Vogliamo fare un ventesimo perché i giardini sono grandi? Facciamo un ventesimo. Sono 1.800.000 euro di maggiore incasso. A tale valore vanno aggiunti, questa è la grossa partita, signor Sindaco, a questo valore vanno aggiunti gli accessori, cioè se lei fa una palazzina - lo capisce anche mia mamma, per carità, mia mamma è una persona intelligente, però di queste robe proprio non ne mastica mezza - se lei fa una palazzina di 5 piani, lei ha il garage nel piano interrato, punto. Se lei fa delle villette, oltre al garage nel piano interrato, lei ha la tavernetta, la lavanderia, il ripostiglio e il sottotetto. Tutte cose che nelle tipologie che ci avete fatto vedere ci sono. Queste non vengono conteggiate, perché? Perché nel Comune di Riccione chiunque di noi, sotto casa, se ha una villetta isolata, può farsi quello che vuole sotto il sedime della propria casa. Questo porta a 1.232 metri quadrati, li abbiamo contati. Facendo la media, perché ci sono le tipologie in cui c'è più tavernetta, le tipologie in cui ce n'è meno, 1.232

SEDUTA DEL 27 GIUGNO 2007

diviso 2, perché il prezzo di mercato è contato al 50% quando gli spazi sono interrati, sono 2.218.000, più di 2.200.000 euro in più. Allora, se io guardo - e lo devo dire anche velocemente - la superficie residenziale, le corti esterne e gli accessori, a me danno un valore, signor Sindaco, di più di 15.000.000, quando invece mi si diceva che valevano 9.800.000 euro. Io qui ho quasi 6.000.000 che non so dove sono andati a finire e sto dicendo... le ho calcolato le corti a un ventesimo, non a un decimo, le sto dicendo che ancora non le ho fatto il discorso dei soppalchi. I soppalchi di Via Emilia sono 1.000 metri quadrati di soppalco, perché costano 1.000 euro? I soppalchi costeranno almeno metà, come un balcone? Quindi quello lì ci porta a una differenza di 800.000 euro. Signor Sindaco, noi, morale della favola, abbiamo, tra una storia e un'altra - a me piacerebbe che lei avesse la voglia di guardare questi conti minuziosamente, perché io capisco che c'è il rischio imprenditoriale, ci sono un sacco di belle cose, non mi dica che lei ha dovuto pagare lo sforzo di spostarsi in collina, perché mi creda che l'imprenditore è contento se vende meglio, e non mi dica che con questi prezzi delle palazzine là costano un occhio della testa, perché questa cosa qui non è vera. Noi abbiamo infatti simulato villetta bifamiliare, vista parco, perché ricordiamoci che quella zona lì... Palazzetti sta costruendo in quella zona lì una palazzina, questo signore qui, giustamente, perché fa il suo lavoro, costruirà un quartierino esattamente perimetrando il parco, con ampio soggiorno, tre camere da letto, due bagni, tavernetta, lavanderia, garage, giardino di 330 metri quadrati e sto parlando di metà della bifamiliare, euro 680.000, contando le corti un decimo, non un ventesimo. Euro 680.000. Lei ritiene che questo sia un prezzo stratosferico per Riccione? Conosce i prezzi di Riccione? Io ho fatto questa simulazione, potevo prendere quelle più piccole, avevano dei prezzi ancora più accessibili. Certo, devo dire la verità, la mia amica sta cercando casa, gli ho detto: "Aspetta, vai a vedere che cosa offrono a Colle dei Pini, perché secondo me i prezzi, se sono quelli, sono dei grandi affari per il mercato di Riccione". Non credo che alla fine saranno quelli, perché non li riconosciamo. Signor Sindaco, morale, lei ha imboccato una strada, capisco che le cose sono difficili, mi creda, non conviene continuare a dire che si è bravi e che meglio di così non si poteva fare, perché ci stiamo perdendo un sacco di soldi. Noi, per questo, chiediamo, con un nostro emendamento, che il costruttore almeno paghi il completamento della scuola elementare che è lì a Colle dei Pini, in quella zona, rimasta incompleta dalla fine degli anni '80, credo anche per una

modica spesa, con la palestra, la mensa, la biblioteca e 10 aule. Crediamo che ad un'impresa costi meno del solito prezzo di mercato, quindi avrà anche il guadagno d'impresa e che ci sia tutto. Certamente il completamento di quella scuola non costa 6.000.000, costa 1.500.000 di euro fatta bene, quindi io credo che lei... Completare la scuola elementare di Via Capri, ci dica lei quanto costa. Noi abbiamo contato che l'imprenditore, nei confronti dei cittadini riccionesi, è fuori di quasi 6.000.000. 6.000.000 di euro il completamento della scuola, non è possibile che costi, è fuori discussione, anche perché metà è già fatta, manca l'altra metà. Diteci voi quanto costa, il progetto esiste già. Non si poteva fare quella scuola perché quel terreno era ancora dentro al contenzioso di Palazzetti; Palazzetti è stato liquidato con un'altra operazione che non c'entra niente con questa, quella è un'altra operazione, lì abbiamo già dato, abbiamo già perso, l'abbiamo già chiusa, eccetera... Bene, serve solo il completamento di quella scuola. Noi crediamo che con un disavanzo di quasi 6.000.000 di euro dimostrati sulla carta che ha fornito il perito, sia il minimo che lei possa e debba chiedere all'imprenditore.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri.

Ci sono altri? Do la parola al capogruppo di Alleanza Nazionale Airaudo. Prego.

Cons. AIRAUDO

Io devo dire questa è una questione sulla quale qualunque ragionamento e l'inizio di qualunque discorso correrebbe il rischio di allargarsi a macchia d'olio, perché i punti da toccare sarebbero tantissimi.

Intanto mi associo alla Flora quando registro questa tecnica del Sindaco, nota alla storia, che è quella di attirare l'attenzione sulle cose più belle e invece di deviarla sulle cose un po' meno piacevoli, nel caso di specie di attirare l'attenzione sull'impianto sportivo, che è oggettivamente, secondo me, un'area di pregio e una punta di qualità di questa città, e di sviare un pochino sui conti.

Mussolini era andato in Libia a fare la guerra nello scatolone di sabbia per sviare dalle problematiche interne, vedo che... era andato in Libia, poveretto, non aveva trovato il petrolio quella volta, noi sotto la piscina il petrolio non ce l'abbiamo, eppure ci stava sopra e quindi all'epoca si disse: "Eh, va in Libia a fare la guerra per sviare dei problemi interni", e qui un po' la tecnica è simile.

In realtà la questione piscina è una questione nota. Nota, credo, ai più. Stasera abbiamo la fortuna di

SEDUTA DEL 27 GIUGNO 2007

avere la televisione dopo mesi di silenzio e quindi qualcuno forse si rinfrescherà la memoria. Non ci dimentichiamo da dove nasce tutta la questione piscina. Nasce da un bando al quale aveva partecipato un unico soggetto, al quale si disse: "Se ci costruisci la piscina, ti facciamo fare 5.000 metri di roba - la chiamo così io - in quella zona là". Questa fu la situazione e già all'epoca ci fu fra l'altro quella grandissima polemica, soprattutto di un certo mondo cattolico, che diceva: "Eh, andate a deturpare e a rovinare le destinazioni d'uso di quelle aree che hanno un vincolo per volontà di quelli che erano stati i proprietari all'epoca". La vicenda si era già infuocata all'epoca, noi dicemmo sempre: "La piscina è un'opportunità, non è una priorità, non consumiamo territorio in quella zona, cerchiamo semmai di tenere, come diceva prima il Consigliere Fabbri, cerchiamo di tenere integro quel polo, di non contaminarlo con altra edificazione e quindi, se proprio la piscina la vogliamo fare, pensiamo a delle soluzioni alternative per andare a costruire". Piscina contro 5.000. Poi ci fu una prima variante. La prima variante con il Piano Particolareggiato fu un aumento di 2.100 metri o 2.200 o 2.300, per cui oggi quel Piano Particolareggiato, che dobbiamo ancora variare, sulla carta dà il diritto a quei signori di costruire 7.100 metri quadri di superfici utili. Perché all'epoca si fece quella variante? Altra polemica del 48, perché: ma come? Altri 2.000 e passa metri di roba a fronte di maggiori costi per il campo sportivo, per il tetto... in realtà scoprimmo poi che c'erano anche stati dei problemi di IVA, che c'era qualche centinaio di migliaia di euro, forse anche qualche cosa in più, di IVA che non si sapeva da che parte parcheggiare e giù a incrementare l'edificazione. Ci sono state le elezioni, su questa cosa non mi dilungo perché la Flora è stata sufficientemente brava nel descrivere il clima altamente celebrativo dell'evento e, per carità di Dio, ci sta pure. Voglio dire, volevamo la piscina, la inauguriamo, io, se fossi stato il Sindaco, avrei fatto la stessa cosa, perché questo fa parte delle regole del gioco della politica. Hai fatto la piscina, è bella, ci presentiamo a tagliare il nastro, perché io faccio il candidato a Sindaco. Ok. Poi cosa è successo in realtà. È successo... vuoi perché ci sono stati dei problemi di mercato nella vendita, ineludibili, vuoi perché il mercato immobiliare in un certo momento non ha tirato come si pensava e oggi stagna non poco, anche grazie a delle politiche, ad una situazione congiunturale per cui i tassi di interesse si sono alzati, per cui andare a fare i mutui per acquistare le case non è semplice, vuoi perché di territorio a Riccione, francamente, ne abbiamo consumato;

vuoi perché... per tante ragioni, lì certe cose non hanno preso la piega che dovevano prendere. In più ci metto un'altra questione. Ci metto la questione che andare a costruire 7.100 metri quadri di roba in quel posto, sarebbe stata una scelleratezza e di questa scelleratezza, secondo me, dal punto di vista nobile, vi siete resi conto anche voi che amministrare questa città. Abbiamo... avete fatto di tutto per gonfiare quest'uovo, poi ad un certo momento l'uovo è scoppiato e ci siamo resi conto... noi c'eravamo già resi conto, voi pure, che quella scelta politica di gestione e di pianificazione del territorio teneva molto poco, in più c'erano le esigenze di chi aveva costruito, perché non ci dimentichiamo mai - e io questo non lo dimentico - che chi aveva dei diritti e chi poteva costruire e lo poteva fare fino a ieri. 7.100 metri quadri di roba, intanto aveva tirato fuori diversi milioni di euro per costruire la piscina. Allora, si vende e non si vende in quella zona. Non riusciamo a sostenere una scelta di pianificazione urbanistica di quel tipo. L'abbiamo capito tutti. L'hanno capito anche i muti, anche i ciechi e i sordi, che ormai fra l'Amministrazione Comunale di Riccione da lungo tempo e la società della quale non faccio il nome, si era instaurato un rapporto, una trattativa per delocalizzare parte di quelle superfici. L'avevano capito tutti e c'è una cosa che tutti avevamo capito e l'abbiamo capito noi, l'avete capito voi, perché lo sapevate e l'hanno capito i cittadini. Che con un mercato che in quel momento tirava ancora, aspettare a costruire tutto sommato non era una grave perdita, perché da che mondo è mondo il mattone a Riccione non è mai sceso di valore, è sempre soltanto salito, per cui questa gente si è potuta permettere d'aspettare, perché faceva conto su una contropartita. Domanda: era una contropartita che non gli avrebbe fatto guadagnare niente? Hanno fatto dei sacrifici, questi signori, ad aspettare tutto questo tempo? Hanno fatto le loro valutazioni, se questa è la scelta, siamo stati capaci noi di imporla? Io penso molto semplicemente che se qualcuno in una città ha il diritto di costruire domani, e si permette di aspettare e di tenere fermo, vuol dire che la diligenza la comanda lui, che non la comanda l'Amministrazione. Parliamoci chiaro. Questi signori sapevano che facendo un favore, fra virgolette, all'Amministrazione, ovverosia, sapendo di aspettare e di rinunciare a costruire, avrebbero avuto una certa contropartita. A complicare la questione di tutto questo affare ci sta anche la vecchia piscina, perché la vecchia piscina comunale in un'altalena di proposte e valzer di avanti e indietro, ad un certo momento è stata riesumata in questa partita ed i costi di

SEDUTA DEL 27 GIUGNO 2007

quell'operazione son tutti da chiarire, punto sul quale chiarezza non si è mai fatta fino in fondo.

La piscina si è decisa di conservarla facendola rientrare in un progetto più ampio di valorizzazione delle strutture sportive. All'epoca si era deciso di demolire la piscina e io ricordo di aver detto che in una logica di pianificazione urbanistica del territorio come quella, sbagliata, era giusto che la piscina si demolisse.

Anche perché, se questa sera voterete le delibere che avete proposto, il risultato sarà che si avrà sarà che la piscina sarà soffocata e inglobata, incastrata, usate il termine che volete, fra l'edificazione che si sta facendo oggi, quella più corposa sulla Via Verdi, e le due palazzine ad uso residenziale che stanno sulla Via Monterosa.

Allora teniamo in piedi quella struttura con dei costi tutti da verificare, per degli utilizzi e una destinazione tutta da vedere sotto il profilo dell'utilità, dell'economicità, e abbiamo rimescolato ulteriormente le carte.

Adesso siamo arrivati all'operazione conclusiva dopo quella famosa delibera di indirizzi che doveva in qualche modo consacrare e formalizzare una trattativa che c'era in essere da mesi.

Quindi delibera di indirizzi della serie: porta su solo il 2005, stai attento a mettere a posto i valori di concambio se fosse una fusione di società, cerchiamo di venirci incontro tutti quanti, e oggi dopo tanto aspettare siamo arrivati all'epilogo di questa vicenda.

Ora su questa storia non avrebbe molto senso oggi venire a fare per parte nostra, che siamo sempre stati chiari sulla posizione da tenere fin da subito dicendo: non andate a mettere 5.000 metri quadri di roba all'epoca che fu in quella zona. Se vogliamo fare la piscina, che è un'opportunità e non è un priorità facciamola in altro modo, con altre forme e altre risorse.

È ovvio che esprimersi oggi nel merito di questa scelta non ha nessun significato, perché questa scelta è più pasticciata di quella precedente, e due debolezze non fanno una forza, è questo il problema vero. Per cui scelta sbagliata all'epoca, scelta sbagliata quella di oggi dal punto di vista del principio, con in più un sacco di punti interrogativi sulla questione del ritorno economico e sui valori di concambio, chiamiamoli così in termini convenzionali.

Io sono convinto che dal punto di vista urbanistico sostanzialmente si va a consumare il territorio in due parti, e questo è un dato di fatto.

È chiaro, ci oggi va al Colle dei Pini ha l'obbligo secondo me di non andare a fare delle palazzine, e in questo è aiutato da delle logiche di mercato che in quella zona consigliano di fare quell'intervento,

quindi non è un sacrificio costruire delle bifamiliari o vendere delle intere ville, perché la possibilità addirittura è di poter vendere le intere superfici e non una bifamiliare, di vendere una villa unica a dei prezzi superiori, e non è un sacrificio per nessuno. Primo punto.

Secondo punto ci sono gli importi economici. Qui mi dispiace ma io bisogna che dica, se sarò prudente non lo so, quello che penso.

Secondo me è assolutamente inconcepibile che un ingegnere venga ad una Commissione a dare delle valutazioni di valori immobiliari, di diritti immobiliari che vengono scambiati, usando i valori di mercato.

Ma i valori di mercato sono valori soggettivi. Allora se si vogliono usare i valori e i parametri di mercato bisogna essere estremamente chiari e puntuali nell'identificare quelli veri; se invece si vuole essere oggettivi e al di sopra di qualsiasi critica si vanno a prendere i criteri di valutazione univoci, che danno soggetti disinteressati quale l'Agenzia del Territorio e l'Osservatorio dell'Agenzia del Territorio.

Ma la cosa che mi fa dubitare della soggettività di queste valutazioni, e guarda caso i valori tornano, perché non ci dimentichiamo mai che non c'è una lira da pagare da nessuna delle due parti, è che mi sento dire una bestialità che francamente mi fa dubitare della stabilità di tutto l'edificio che si è tentato di costruire.

E io che faccio l'avvocato non sono abituato, come dice la Corte di Cassazione, a ritenere i pentiti di mafia attendibili su certe cose e non attendibili su altre. Per me quando uno dice una bugia, come in America, diventa un bugiardo su tutto.

E se un perito mi dice: "Ma il valore del terreno che mettiamo intorno a quelle ville io lo calcolo in base al valore agricolo" gli dico: ma scusi, lei che perito è? Ma lei vada in una qualunque agenzia immobiliare a Riccione da Ponte Marano alle Fontanelle e tutti le diranno quello che si è detto prima, che ha detto il collega che mi ha preceduto, e cioè che i giardini valgono il 10% del valore al metro quadro del fabbricato.

Solo su questo in quella perizia c'è una differenza di valore di 2.600.000 euro. Solo sul valore del giardino, che viene fatto pagare, che non è regalato.

Poi c'è il discorso che faceva la Flora che riguarda le superfici utili del vano scala, che vengono ampiamente recuperate. Poi c'è il problema secondo me delle urbanizzazioni e quant'altro.

Ma insomma, non voglio essere troppo puntiglioso perché non è mio mestiere quello di fare i conti e via dicendo, ma i conti sulle cose semplici li sappiamo fare tutti.

SEDUTA DEL 27 GIUGNO 2007

Ora, io non faccio il nome del perito, e non sono nemmeno a dire che le perizie si devono fare in contraddittorio fra periti nominati dalla maggioranza e dalla minoranza. Le perizie sono perizie; non esistono secondo me alla fine i consulenti dei politici, esistono i consulenti nominati in maniera imparziale da qualcuno.

Ma il consulente viene nominato dal Comune di Riccione, che io ritengo soggetto imparziale, e poi scivola su una buccia di banana che vale 2.600.000 euro? Ma non sono mica noccioline 2.600.000 euro, facendoci credere che il giardino si valuta al valore agricolo. Ma questo è contrario ad ogni regola di comune esperienza!

Questo per parlare dei valori delle permuta, perché stasera stiamo discutendo quattro pratiche fondamentalmente: le permuta, la variante cartografica, la variante al Piano Particolareggiato ex Stadio del Nuoto, che ovviamente va modificato perché non si fanno più i 7.100 metri quadri, e il Piano Particolareggiato di iniziativa privata Colle dei Pini perché lì bisogna andare a normare una certa situazione. Alla fine quattro pratiche si riducono fondamentalmente dal punto di vista squisitamente tecnico-amministrativo al problema delle permuta. Cerchiamo di essere chiari, qui ci sono dei conti che non tornano.

Ma non mi si può venire a dire: "Cercate di essere prudenti nel dare delle valutazioni che richiedono competenze specifiche". Quando un perito mi dice che per determinare quei valori si è attenuto alle indicazioni che gli sono venute dalle agenzie immobiliari, io dico che la perizia la poteva fare l'agente immobiliare e non un ingegnere.

Punto. Che cosa andiamo a cercare gli ingegneri? E allora non ho bisogno di essere prudente per dire che quella valutazione è sindacabile, è criticabile. Non ho bisogno di esserlo!

Poi ci sta l'argomento di cui parlava la Flora. La soluzione che si propone questa sera è una soluzione secondo me sbagliata nel merito delle scelte di pianificazione che si fanno, nel metodo che si è seguito, perché bastasse in molti casi nominare il perito per dissipare qualsiasi dubbio!

Io nelle Commissioni mi sono sentito dire: "Ma che volete? Volete permettervi di sindacare i giudizi del perito? Lo abbiamo nominato apposta perché nessuno ci venga a dire niente!".

Ripeto, se avessimo nominato un perito per farmi i calcoli del cemento armato su come far stare su il Ponte sullo Stretto di Messina, francamente non avrei niente da dire, ma un perito che mi viene a valutare i valori del mercato immobiliare riccionese da Rimini, sembra che sia venuto giù con l'11 da Piazza Tre Martiri a Piazzale Giardini, e che si sia catapultato in una realtà che non

conosceva, perché queste più o meno sono state le sue dichiarazioni in Commissione, a me fa sorridere. La perizia l'avrebbe fatta Daniele De Benedetti probabilmente molto meglio di questo professionista!

Probabilmente questo professionista si è reso conto che non è che dovesse fare una gran perizia dal punto di vista tecnico, ma dovesse mettere per iscritto delle cose che dessero una qualche giustificazione a questa operazione.

La perizia l'avrebbe potuta fare meglio il dottor Nicolini che è il Dirigente al Patrimonio, che conosce il mercato, che ha la sensibilità di fare certe valutazioni.

Ma ci siamo voluti affidare al perito e questi sono i risultati. I risultati sono secondo me avvilenti e catastrofici. In questa operazione mancano dei milioni di euro.

Allora qual è la valutazione? La valutazione è una valutazione negativa.

Io avrei preferito che la piscina fosse demolita e che quell'area fosse riqualificata in altro modo. La piscina rimane su, con spese da spenderci sopra per destinarla agli usi che si riterrà di dover avere. Intanto di fianco avrà due palazzine e quell'altro corpo di fabbrica...

Poi c'è il discorso dei soppalchi, sul quale non ritorno perché lo ha già fatto la Flora Fabbri. Giustissimo, sacrosanto.

Quindi la piscina rimane su, di territorio se ne va a consumare in due parti, per carità di Dio, e non ci dimentichiamo mai che questa operazione è legata poi alla transazione Palazzetti. Non ci dimentichiamo che c'è una concatenazione precisa. L'operazione Palazzetti è un'altra questione sulla quale in questo Consiglio sono state fatte molte valutazioni dissonanti e critiche, legate ad una causa che aveva avuto un esito di un certo tipo, dimenticandoci che quella era tutta roba che doveva venire al Comune di Riccione.

Io mi rendo conto che avevamo bisogno di chiudere con Palazzetti perché volevamo le aree da dare ai signori della piscina dell'ex Stadio del Nuoto. Era chiarissimo che fosse così.

Ma le questioni sono tutte collegate fra di loro, intimamente connesse. In realtà quello avrebbe dovuto essere tutto parco collinare.

Consumiamo il territorio di qua e lo consumiamo di là. Teniamo su una struttura che non ha più nessun senso di esistere, se non altro sotto l'aspetto architettonico ed estetico. Una struttura vetusta, vecchia, superata da altre costruzioni più belle che eleveranno intorno, quindi paradossalmente addirittura forse sarà meglio che non si veda, alla fine della fiera è meglio che si veda poco.

Manterremo un'edificazione in quel posto, quando

SEDUTA DEL 27 GIUGNO 2007

invece io l'avrei alleggerita, e il risultato qual è? È un risultato secondo me sconsolante.

Noi saremo ovviamente costretti a votare contro, sia per una ragione di coerenza politica per le scelte che facemmo all'epoca, sia per una questione di merito.

E poi attenzione sulle valutazioni peritali: ci sono già stati dei casi e delle esperienze purtroppo infelici in questa Amministrazione, come diceva la collega Fabbri, che poi creano agitazione perché a un certo momento c'è qualcuno che pone questi problemi al giudice contabile e se i conti non tornano incominciano a tremare le gambe perché ci sono centinaia di migliaia di danno erariale.

Io su una perizia di questo tipo non mi sento garantito. Ho la fortuna di essere in minoranza.

Il nostro voto può essere un voto contrario, però se si devono fare delle valutazioni di carattere tecnico io le avrei fatte con tutt'altro puntiglio e con tutt'altra qualifica, perché i conti come ripeto non tornano.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Airaudò.

Ci sono altri che intendono intervenire?

Adriano Prioli del gruppo dei Democratici di Sinistra.

Cons. PRIOLI

Non è l'intervento principale.

Prendo la parola per giustificare il voto che darò a questa pratica.

Mi sono fatto anche due appunti per non dimenticare alcuni passaggi dell'iter che ha dovuto sostenere questa pratica dall'inizio alla fine.

Devo riconoscere il grande merito di questa Amministrazione, e del Sindaco in particolare, se oggi abbiamo una struttura bellissima che tutti i Comuni vicini e lontani ci invidiano. Una struttura che fa da cornice ad un impianto che forse è il migliore o tra i migliori della regione.

Io al momento della presentazione di questa pratica al primo Consiglio mi sono astenuto dal dare il voto, il mio voto è stato di astensione, anche perché in quell'occasione chiesi che prima era necessario definire la permuta, cioè cosa voleva la società per costruire la pratica e cosa eventualmente noi avremmo potuto ritornare, o in denaro oppure in edificazioni.

La mia proposta non venne presa in considerazione e il Consiglio votò di proseguire.

PRESIDENTE

Mi scusi Consigliere, non c'è il numero legale.

Invito i Consiglieri a rientrare.

Cons. PRIOLI

Successivamente ho sempre votato favorevolmente tutti gli atti relativi alla costruzione di quest'opera, consapevole dell'importanza e dei diritti acquisiti dalla società costruttrice di che il Comune avrebbe dovuto riconoscere nel breve.

La mia proposta di permuta è stata quella di mantenere in essere la piscina vecchia, e questo è un fatto fortemente voluto da tutti i cittadini, e di costruire due fabbricati laddove ancora esiste un campo di calcio, il BMX o qualcosa del genere, come veniva nel tempo utilizzato, due fabbricati di adeguate dimensioni con un grande interrato capiente di tutti gli automezzi degli inquilini, e ubicato in maniera da lasciare praticamente integra tutta la zona verde.

Ed oltre a questi due fabbricati ne prevedevo un altro in località Isonzo, che nell'insieme forse riuscivano a coprire la differenza che veniva data tra l'edificato... allora c'erano 5.000 metri quadri inizialmente, poi per ulteriori lavori che vennero fatti alla piscina, campi sportivi eccetera, divennero 7.100 metri.

Comunque tra i due fabbricati di Viale Novellara e i fabbricati in Via Isonzo forse si raggiungeva la differenza, o comunque se questa non era possibile raggiungerla o si metteva in gioco un fabbricato in località San Lorenzo oppure si monetizzava.

Ma questa proposta purtroppo non venne presa in considerazione, e a differenza della mia proposta venne fatta dall'Amministrazione una successiva proposta, dove anziché due fabbricati ne venivano costruiti sei, praticamente tutta l'area veniva impegnata da questa nuova.

Giustamente questa non ottenne il consenso degli abitanti di zona e da quel momento siamo rimasti per alcuni mesi, forse un paio di anni, nell'oscuro, cioè non si sapeva quale definizione potesse avere la pratica.

E non solo da parte della maggioranza, ma nemmeno la minoranza si fece mai avanti, mai chiese lumi su che punto si trovava questa pratica, se andava avanti o andava indietro, le permutate eccetera.

Oggi ci troviamo invece a discutere un qualcosa che ai più non sta bene, però forse avremmo potuto evitare se c'era l'interesse già al momento opportuno e non aspettare anni.

Ma la stessa cosa credo sia andata a buon fine anche per la società che nel 2005 era già in possesso della nuova piscina su cui costruire una volta demolita, con relativo Piano Particolareggiato che glielo consentiva. Però non venne fatto niente, forse anche perché i tempi non gli consentivano di costruire per una questione economica.

Oggi ci troviamo a discutere il trasferimento della

SEDUTA DEL 27 GIUGNO 2007

differenza tra l'edificato fatto in Via Emilia, di trasferirlo in località Palazzetti dopo che il Comune ha definito il contenzioso con la proprietà. Allora devo onestamente dire, voi forse siete giovani e non eravate interessati alla cosa, che io ho sempre contestato la proprietà Palazzetti, cioè l'edificato, perché ha devastato allora, eravamo attorno agli anni '85-'90, la più bella collina di tutta la riviera, e oggi mi dispiacerebbe vederla ulteriormente interessata da un'edificazione.

Io se fossi rimasto in Commissione Dipartimentale, ma non lo sono più, avrei fatto una proposta anche se tardiva, cioè avrei detto: faremo brutta figura, ci sono degli atti e il percorso è quasi già definito, quasi ultimato, però torniamo indietro: la vecchia piscina la lasciamo all'attuale proprietà, li costruirà, e noi eventualmente vedremo il danno che abbiamo arrecato in questi anni di sospensione in cui la società non ha potuto costruire e lo monetizziamo, e così salviamo capra e cavoli.

E credo che anche la famiglia Nicoletti, e chi allora sostenne il mantenimento di questa struttura, oggi dovrebbe essere più che contento, perché al suo posto per un vecchio fabbricato obsoleto che non sappiamo cosa farne, questo è il guaio più grosso... ed è un punto negativo che faccio alla mia Amministrazione e questo mi dispiace, perché non sappiamo cosa farne di questa struttura.

Tanto più che poi leggo sul giornale che il rappresentante de La Margherita, lo devo richiamare purtroppo, dice: "Faremo un piccolo stadio di allenamento per il pattinaggio". E allora a cosa serve la piastra che dobbiamo costruire? Sarebbe un doppione.

Allora qui dobbiamo essere chiari. Cosa vogliamo fare di quella piscina?

Se mi si dice che a quella vecchia piscina facciamo qualcosa, che è già ben definito, io potrei anche ricredermi da quello che potrebbe essere il mio voto, diversamente a questo punto io non sono d'accordo.

E non sono d'accordo anche sul fatto che chi ha valutato la differenza tra i valori degli appartamenti di Viale Emilia e quelli che andranno ad essere costruiti nella lottizzazione Palazzetti non c'è un paragone, per me c'è un 25-30% di differenza.

Vi dirò anche il perché. Là c'era una zona verde, una zona tranquilla, dove c'è un giardino, dove uno che dispone di un animale da cortile potrebbe lasciarlo libero, il gatto o il cane, metterci dei fiori. Come farà a metterci dei fiori o tenere un animale in un condominio in Viale Emilia, che oltretutto si trova sotto il cono di atterraggio dell'aeroporto?

Io personalmente non voglio fare nessuna polemica ma quegli appartamenti non li prenderei nemmeno

gratuitamente, con la preoccupazione di svegliarmi la notte per i rumori e domani di vedermi qualcosa sulla testa.

A questo punto, signor Sindaco, io sono contrario a questa permuta. Se c'è il tempo e la possibilità di tornare indietro rivediamo la cosa. Faremo una magra figura forse nei confronti di qualcuno. Pur riconoscendo i meriti di questa Amministrazione nel concepimento e nel costruire questo impianto nella sua totalità, arricchendolo in tutti gli aspetti, però non facciamo né la piastra che è un doppione, oppure facciamo le cose chiare in maniera che i soldi dei cittadini siano ben spesi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli.

Ci sono altri?

Consigliere Francesco Masini del gruppo dei DS.

Cons. MASINI

Ovviamente non è l'intervento principale.

Intervengo a titolo personale anche per annunciare il mio voto contrario alle quattro pratiche. Ovviamente quando si prendono certe decisioni non le si prendono a cuor leggero perché c'è comunque una storia personale amministrativa molto lunga, e quindi sinceramente è stata una scelta tormentata e tormentosa su cui ho riflettuto per molto tempo perché questa è una partita che si trascina da parecchio tempo.

Io sicuramente su un punto sono d'accordo: che va chiusa; però è chiaro che non va chiusa a qualsiasi costo.

Io sono stato tra quelli che con responsabilità anche in sede di Esecutivo ha condiviso per una fase importante la scelta di utilizzare il motore immobiliare su tre opere che noi consideravamo strategiche per il futuro della nostra città.

Ovviamente mi riferisco al discorso di Oltremare, mi riferisco al Palacongressi, mi riferisco al discorso della nuova Piscina Olimpionica.

Non ho molte simpatie per i motori immobiliari e credo che vadano usati il meno possibile, però in questi casi mi sembrava che fossero pienamente giustificati, anche se a posteriori credo che sinceramente le scelte non le rifarei con lo stesso tipo di approccio.

Anche se, ripeto, l'uso del motore immobiliare mi sembrava e mi sembra tuttora una scelta che veniva in qualche modo giustificata, se non necessitata, proprio dalla natura di queste opere, per il valore strategico che allora e credo ancora riconosciamo a questi tre interventi.

Questo credo fosse una premessa dovuta.

Però l'altro aspetto che a me sembra essere oggi un punto critico è che ritengo che sulla questione che

SEDUTA DEL 27 GIUGNO 2007

è in discussione questa sera, noi avremmo sicuramente fatto bene a mantenere una coerenza di percorso rispetto al quale io ho condiviso l'ipotesi della piscina, fino direi anche all'approvazione del Piano Particolareggiato ampliato, cioè quello che sostanzialmente andava a riconoscere un aggiuntivo di 2.000 metri di superficie utile rispetto all'ipotesi iniziale.

Perché comunque era un'operazione che aveva una sua logica, poi si poteva discutere sull'impatto, che fosse stato più o meno rilevante rispetto a dove veniva ubicata, però comunque era un'operazione che aveva una sua logica e una sua coerenza, e secondo me da questa coerenza aveva una sua legittimità.

E credo che amministrando una città questo comunque dovrebbe essere un criterio da preservare sempre, rispetto al quale oggi ci troviamo in una situazione totalmente nuova. C'è un altro aspetto che mi porta a non poter dare un voto positivo a questa pratica.

L'altro aspetto è un altro tipo di coerenza che l'Amministrazione ha fortemente dichiarato nello strumento fondamentale su cui ha lavorato negli ultimi anni, cioè il nuovo Piano Regolatore, il PSC, laddove si pone degli obiettivi molto ambiziosi nell'arco di 15 anni, soprattutto per quanto riguarda un tema di potenziamento degli standard pubblici, che vuol dire verde e non solo verde, perché vuol dire anche aree pubbliche per servizi, che è stata una scelta non per permettersi un lusso, ma in realtà è stata una scelta necessitata per fare un piano che prevedesse standard adeguati rispetto a quello che a Riccione era già sviluppata negli ultimi anni.

Allora rispetto a questa scelta io ultimamente mi sono trovato in conflitto anche in un'altra situazione: quando abbiamo chiuso la partita dell'esame delle osservazioni concedendo quell'edificazione ulteriore nella prima area collinare di Via Puglie, dando in questo modo un primo segnale di non coerenza e di non rispetto degli obiettivi che ci eravamo dati con l'impostazione del piano.

La proposta di questa sera, cioè il trasferimento di 2.638 metri quadri di nuova edificazione sull'area collinare, mi sembra un'altra ferita estremamente grave. È chiaro che quando è stata esaminata l'ipotesi di andare a trovare un'alternativa rispetto al discorso di salvaguardare la vecchia piscina, che sinceramente penso sia una battaglia che non ho mai capito molto né condiviso perché io penso che quando l'Amministrazione fa una scelta debba pensarci bene prima di farla, ma quando l'ha fatta poi deve essere coerente e chiuderla questa scelta che ha fatto, perché io credo che comunque fosse

una scelta razionale e coerente.

Lo diceva prima anche il Sindaco in apertura, e quindi era semplicemente riconoscere che una struttura sportiva aveva fatto il suo ciclo, e quindi da questo punto di vista aveva concluso la sua vita e andava ripensata in modo totalmente diverso. Allora a questo punto oggi mi sembra estremamente incoerente porsi il problema di cosa farne di quella struttura, soprattutto quando abbiamo fatto anche delle scelte recentissimamente che in qualche modo vanno a superare questo problema, e quindi rimane un tema su cui c'è una forte incertezza e c'è soprattutto il rischio che l'Amministrazione sia chiamata ad investire risorse ulteriori proprio per trovare una finalizzazione dei prossimi mesi e dei prossimi anni.

Dicevo che il discorso del trasferimento dell'edificazione nel compendio Palazzetti mi sembra una ferita profonda rispetto a quel disegno generale, anche perché se si fosse ragionato su una parte di quell'area, che era quella a mare di Via Trabaci per essere chiari, che fra l'altro è l'unica che a livello di vigente Piano Regolatore ha una sua destinazione di area di completamento residenziale, avrei potuto ancora capire, e forse anche appoggiare, condividere.

Però andare ad utilizzare, certamente con un'edificazione di qualità, perché mi rendo conto che quella che viene ipotizzata è un'edificazione di qualità anche da un punto di vista dei valori commerciali... ma con quel tipo di espansione, con quel tipo di coinvolgimento di un'area che noi abbiamo sostanzialmente motivato con la chiusura della vicenda Palazzetti come indispensabile, riportarla nel suo ruolo di standard pubblico per quella zona, ma io direi per tutta la città, perché stiamo parlando ormai di aree strategicamente importanti per il futuro di questa città e rispetto al quale io credo che dobbiamo stare attenti a fare delle scelte perché non solo l'acqua ma anche il territorio è una risorsa finita, che una volta che si è consumata non la si riesce più a riciclare e a riportarla nel suo stato libero.

Questo è il motivo per cui ritengo che in definitiva sarebbe stato preferibile ritornare sul secondo Piano Particolareggiato, cioè su quello che è stato approvato nel 2005, e chiudere quella partita, pur ovviamente con la consapevolezza di un impatto sicuramente non leggero, piuttosto che andarla a deviare e a concludere nel modo in cui si sta concludendo.

Poi il Sindaco nella sua introduzione ha fatto anche un richiamo, forse rivolto personalmente a me, perché era frutto di una recente dichiarazione sulla stampa rispetto al discorso dei valori.

Io penso che su questo purtroppo ognuno di noi ha

SEDUTA DEL 27 GIUGNO 2007

un suo punto di vista che nasce non forse dalla competenza, perché io non sono un intermediario immobiliare e quindi ne capisco fino a un certo punto, però non è che vivo fuori da Riccione per cui non è che non mi renda conto dei valori che girano come quotazioni immobiliari in questa città. È vero che facendo il bilancio dei due compendi è un bilancio anche difficile da confrontare, perché da una parte c'è un compendio immobiliare che ha avuto l'Amministrazione Comunale, che è una struttura sportiva importante con degli annessi sempre con la stessa finalità, che è vero che hanno un valore prevalentemente sociale e hanno anche un valore economico, però sono semplicemente degli impianti sportivi, quindi non sono dei beni alienabili e dei beni che hanno un valore commerciale, dall'altra parte quello che ha ricevuto il privato come contropartita sono tutte superfici che hanno un valore commerciale.

E allora si può sindacare sulla stima dei valori, ma siccome Riccione è una città che in definitiva è anche un piccolo paese dove le cose si fanno e si conoscono, e quindi con il tempo potremmo anche verificare se la cosa va in porto se queste stime erano così fantasiose oppure in realtà erano molto più vicine alla realtà di quello che poteva sembrare.

Ma questo è un tema che io voglio sottolineare non più di tanto, mi interessava motivare il mio voto contrario semplicemente perché ritengo che con questa chiusura della partita della piscina noi non siamo stati coerenti rispetto a un disegno della città, rispetto al quale le scelte che facciamo noi devono tenere conto anche del futuro e delle scelte che poi spetteranno agli altri senza andarle a pregiudicare definitivamente. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Masini.

Ci sono altri?

Marzio Pecci del gruppo Forza Italia.

Prego Consigliere.

Cons. PECCI

La presentazione di queste delibere da parte del Sindaco non sono state sufficienti a convincermi a modificare il giudizio che abbiamo espresso già in Commissione, ed è il giudizio che diamo sull'urbanistica in generale. Credo di poter dire a nome anche di tutto il gruppo che possiamo condividere in toto le argomentazioni e le osservazioni di Francesco Masini.

Le motivazioni che ha dato Francesco Masini poco fa, che ha anticipato alla stampa oggi o ieri, dimostrano o provano che ha avuto un grande coraggio, ha avuto il coraggio di una persona

libera, di una persona che sa ragionare con la propria testa, che non ha portato il cervello all'ammasso come si suol dire.

È un buon amministratore, è una persona che dobbiamo cercare di imitare, e chiedo quindi che sulle cose che ha detto tutti i Consiglieri riflettano. Credo ci sia un altro argomento di riflessione. Il secondo argomento di riflessione è l'assenza di Antonio Cianciosi per i Verdi, l'assenza di Giuseppe Massari per i Comunisti e l'assenza del Segretario Comunale, che guarda caso questa sera vanno tutti in vacanza.

Queste sono delle considerazioni, sono delle assenze che io leggo in un modo negativo. Sono delle assenze che a mio avviso hanno un significato, che è il significato di dirvi: credete in queste delibere, noi non le votiamo, ve le votate da soli. Noi a questo gioco non ci stiamo! Credo che questi siano due argomenti di riflessione molto importanti.

In questi giorni sulla stampa, sui talk show, va di moda la propaganda dei libri sulla cattiva politica. Io credo che questa ondata di anti-politica debba essere fermata, però può essere fermata soltanto quando vi è la buona politica. La cattiva politica genera l'anti-politica.

Le delibere di questa sera, insieme alla delibera sui Giardini dell'Alba di qualche anno fa o due anni fa, dimostrano la cattiva politica.

Un suo compagno pochi giorni fa, signor Sindaco, dissertando sulla politica locale e sulla politica nazionale, ebbe a dirmi: "Se a Riccione i miei fanno questo, figurati quello che fanno a Roma!".

Questo è quel malessere che genera poi l'anti-politica. Questa è quella politica cattiva che allontana il cittadino e l'elettore dall'interessarsi alla cosa pubblica.

Noi in questi anni siamo sempre stati molto critici sull'urbanistica che esprime la vostra Giunta, ma vi assicuro che non è stata né demagogia né opposizione per l'opposizione; è stata una critica, abbiamo cercato di esprimere una critica, convinti che portasse un po' tutta la Giunta e tutta la maggioranza a riflettere e a cambiare strada.

Purtroppo la nostra convinzione non ha approdato ad alcun risultato ed è andata delusa.

La mia storia politica, signor Sindaco, è quella di essermi formato nel Partito Socialista. Il Partito Socialista in questa terra soprattutto ebbe a promuovere e a sostenere l'edilizia contrattata. Vi assicuro che era ben altra cosa!

L'edilizia contrattata di allora avveniva in casi straordinari, in casi eccezionali, quando vi era veramente un interesse pubblico da raggiungere.

Oggi voi usate questo strumento di invenzione socialista. Lo usate in un modo forzato, in un modo

SEDUTA DEL 27 GIUGNO 2007

smodato, se mi si permette il conflitto. Lo forzate in modo tale che è sempre al limite della violazione della norma. Questo, consentitemelo, non è buona amministrazione.

Sabato scorso per motivi familiari non ho potuto partecipare all'inaugurazione dei Giardini dell'Alba, però ho avuto l'attenzione di fare una ricognizione qualche giorno dopo.

Vi assicuro che la delusione è stata grandissima. È stata grandissima perché ho avuto la conferma di ciò che dicevamo due anni fa in occasione di quella delibera che è stata poi una serata abbastanza animata, abbastanza viva. Le cose che abbiamo detto hanno trovato ragione.

Quel progetto, pur essendo un progetto sotto il profilo architettonico valido, fatto da un bravo architetto, che a onor del vero non ha inventato nulla perché non ha inventato i giardini pensili, in quanto ce lo hanno insegnato fin dalle elementari che furono i babilonesi a inventare questa architettura.

È un progetto pregevole, ma dei Giardini dell'Alba non è rimasto è assolutamente nulla.

Il giardino che c'è in alto non si può chiamare giardino, è soltanto una copertura, quindi la vostra Giunta, la vostra Amministrazione...

Il giardino dell'Alba aveva 40 pini, e di quei pini non è rimasto assolutamente nulla. La cosa che mi preoccupa di quei pini è il silenzio dei Verdi, che ogni volta in Commissione ci troviamo a discutere se piantare una pianta o meno, poi di là che vengono distrutti non succede assolutamente nulla.

Oggi di piante di medio e di piccolo fusto non c'è assolutamente nulla. L'altra sera passeggiando su qui giardini abbiamo trovato soltanto delle piccole piante da vaso e non sicuramente da giardino.

Ma a prescindere da questo, che poi ha un'importanza relativa perché ormai l'opera c'è e ogni valutazione poi la faranno o la esprimeranno i cittadini al momento del voto, quindi non sta a me giudicare oggi ma mi compete soltanto un giudizio politico ed era soltanto per affermare che allora avevamo ragione.

Però dicevo che quello che mi fa pensare è che questa politica urbanistica è sicuramente una politica deleteria, perché quando si arriva a costruire sui giardini di una città siamo al massimo dell'aberrazione, quindi è una politica che non condividiamo e che riteniamo corretto censurare.

Oggi quindi di fronte all'urbanizzazione di altrettante aree, riteniamo di poter affermare che non esiste nessun interesse pubblico che giustifichi la soppressione di un'area verde.

L'area o il giardino o il parco di Colle dei Pini viene sottratto alla disponibilità dei cittadini che hanno comprato ed edificato in quella zona o

nell'area immediatamente circostante perché vi era la presenza di questo parco.

Oggi sottrarre quel parco significa danneggiare quei cittadini.

Io credo che in quel parco oggi si vada ad urbanizzare in un modo tale da determinare una densità che paragonerei, oserei paragonare, alle aree di Quarto Oggiaro o di Scampia, che sono quartieri impossibili da vivere, e questo con grave danno a coloro i quali risiedono in quella zona.

Io credo che la città queste cose le debba conoscere. Non possiamo tenerle nel segreto di questa aula, nel segreto di questo Consiglio, perché non è pensabile che una politica urbanistica così scellerata non debba essere fermata dai Verdi o dai Comunisti.

Sicuramente sono due forze politiche che non pesano assolutamente nulla, ma perlomeno una loro censura, una loro posizione, avremmo dovuto conoscerla.

Lei signor Sindaco diceva poco fa di aver sentito Veltroni oggi pomeriggio.

Veltroni ha posto un argomento fra i quattro, quello dell'ambiente. Quindi quando noi facciamo una battaglia di questo tipo di censura verso questa urbanizzazione forte fra virgolette, significa che siamo a difendere un tema che è comune.

Sindaco, ho detto che pone l'ambiente fra i quattro argomenti. Con questo voglio dire che non sottovaluta l'ambiente, lo ritiene un bene prezioso da difendere in questo paese. Vorrei che la stessa cosa la facesse anche questa Amministrazione.

Io credo, signor Sindaco, che la sua Giunta oggi attraversi un momento di grave crisi politica. È una Giunta che è incapace di approvare provvedimenti di natura importante che siano idonei a dare impulso all'economia di questa città.

Dico queste cose perché da qualche tempo abbiamo dei Consigli che sono di una povertà unica. Addirittura abbiamo trascorso un periodo dove non facevamo più Consigli, non perché non abbiamo nulla ma perché la sua maggioranza è in seria difficoltà, e vale quindi quello che dicevo poco fa.

È ovvio che le difficoltà poi si riflettono sulle decisioni.

Giustamente lei diceva poco fa che una Giunta deve decidere, un amministratore deve decidere, e deve decidere in fretta. Purtroppo la paralisi che causa le indecisioni è provocata soltanto dai vostri comportamenti.

Credo che la sua maggioranza sia in difficoltà, e lo ha dimostrato anche nell'ultimo Consiglio allorché si è votata la delibera sull'Hotel Roma, quindi anche lì c'è una prova di ciò che dico.

Io credo, signor Sindaco, che sia iniziata per lei la

SEDUTA DEL 27 GIUGNO 2007

parte più difficile del mandato perché è il momento in cui nella parte debole tutti reagiscono.

Dice un vecchio proverbio cinese che quando l'elefante muore anche le rane calciano.

Ecco, io credo che in questo momento lei stia attraversando questa fase. Sono finiti i tempi dello sceriffo che faceva fuggire i vu cumprà e che toglieva le panchine alle badanti. Oggi è arrivato il momento in cui fa fuggire i suoi Consiglieri di maggioranza e spero anche i cittadini di buon senso.

A conclusione di queste argomentazioni o di queste mie osservazioni, noi le chiediamo per un attimo di fermarsi, di evitare questo scempio, di evitare che vengano cancellati dal nostro territorio 10.000 metri quadrati di verde.

Il Sindaco ci ha abbandonato, forse non regge alle critiche, però lo dico alla maggioranza che l'altra sera in occasione del Dipartimento il Sindaco ebbe a dirci che il parco era diventato un bosciaio, e che quindi questa delibera va a migliorare notevolmente l'aspetto esteriore di questo parco.

Io credo che si debba guardare alla sostanza, e la sostanza è che se quel parco era diventato un bosciaio la responsabilità è solo di questa Amministrazione e non di chi sta all'opposizione.

Direi che forse aveva ragione Andreotti quando diceva che a pensare male si fa peccato ma forse ci si indovina. E allora io non vorrei pensare che strumentalmente quell'area è stata resa degradata per poi oggi giustificare lo scempio che andate ad approvare.

Mi siano consentite in chiusura due osservazioni tecniche.

La prima osservazione tecnica, e lo dico qui da giurista, credo che questa delibera confligga con l'articolo 18 e quindi presenti degli aspetti di illegittimità.

La seconda considerazione è quella economica, sempre di aspetto tecnico ma lo dico soltanto *ad colorandum*, perché io avevo fatto una stima di valore di questo scambio di circa 15-20 milioni.

Francesco Masini è più attento di me su queste cose, ha un polso del mercato diverso, e considerando le due opere quando indica 40 milioni di euro, esattamente 80 miliardi di vecchie lire, non è lontano dalla realtà.

E quindi credo sia da condividere, e quindi vi dico anche qui: attenzione a quello che state facendo!

L'ultimissima considerazione e chiudo, è quella della consulenza tecnica. Quella consulenza tecnica non può essere presa in considerazione ai fini dell'approvazione di questa delibera. È una consulenza tecnica fuori da ogni realtà.

Vorrei usare un termine forte ma lo evito perché non voglio creare polemiche in chiusura, però

chiedo solo che il consulente perlomeno venga chiamato a motivare i valori che ha attribuito, perché è corretta l'affermazione, non mi ricordo chi l'ha detto poco fa, che il valore di un terreno non edificabile minimo vale dal 10 al 25% del valore di vendita del bene immobile.

10-25% vuol dire su un valore di 5 milioni di euro, che è il valore commerciale del metro quadro in quella zona, significa, fate voi i conti, circa 1.250 euro, quindi ben lontano dai 40 euro.

Io credo che questa delibera non sia matura, ma non è matura anche per un altro aspetto tecnico, ed è l'ultimo che rilevo, che io personalmente non ho visto la convenzione.

Abbiamo votato questa delibera in Commissione senza conoscere la convenzione. Credo che sia dovere ed obbligo di tutti procedere alle approvazioni degli atti quando si ha la conoscenza completa.

Nel momento in cui una pratica viene presentata incompleta all'esame dei membri della Commissione non può che essere rinviata e sottratta al voto in Consiglio Comunale.

Questo è quello che vi chiedo.

PRESIDENTE

Velocissimamente anch'io voglio dire qualcosa sulla piscina perché è un argomento su cui non si può non dire qualcosa.

Certo che all'amico Pecci devo dire una cosa: bisogna capire se da una parte la sua forza politica dice al nostro Governo che sta a sentire quello che dice la sinistra integralista; qui che non la guardiamo dovremmo capire da che punto dobbiamo stare: se dobbiamo stare sempre ad ascoltare la sinistra integralista oppure certe volte agire e andare avanti per il bene della città.

Quindi bisognerebbe capire se Forza Italia è un interlocutore di una certa parte della sinistra oppure no, ho bisogno di capirlo.

Detto questo noi come nostro gruppo dei socialisti avevamo fatto le nostre proposte, però essendo in maggioranza abbiamo dovuto accettare quali sono i valori della maggioranza.

A quel punto siamo andati in Consiglio Comunale e il 9 febbraio del 2006 abbiamo approvato una delibera che dava delle linee di indirizzo alla Giunta, in particolar modo al Sindaco.

E mi sembra di vedere che tranne giustamente le forze di opposizione quelle di maggioranza hanno votato a favore, quindi davano mandato al Sindaco di poter portare avanti questa trattativa, ed elencava in alcuni punti i punti da sviluppare.

A questo punto quando io ho dato questo via libera al Sindaco di trattare, non parlo dell'opposizione ma della maggioranza, io do fiducia al Sindaco.

SEDUTA DEL 27 GIUGNO 2007

Se il Sindaco mi porta in quest'aula la delibera da votare io devo dare fiducia al mio Sindaco, o perché o si è bevuto il cervello se ha fatto delle cose scellerate oppure ha fatto delle cose che secondo lui andavano fatte e io non vado a sindacare più di tanto. Io gli ho dato un mandato, ho dato il mandato al Sindaco, non ho dato il mandato a chicchessia, l'ho dato al Sindaco.

Io sono un Consigliere di maggioranza il quale ha partecipato al tour elettorale eleggendo un Sindaco, aveva la mia fiducia, ha tuttora la mia fiducia, e non gli vado a trovare... ameno che abbia commesso delle irregolarità, e qui ci sono dei dirigenti i quali mi asseriscono che non ci sono irregolarità in questi atti.

Io do mandato al mio Sindaco che penso abbia fatto le cose con criterio, perché qui gli veniva elencato di autorizzare la Giunta a trattare con la Società I Pini, nel caso il Sindaco, in ipotesi di permuta da attuale impianto sportivo ex Stadio del Nuoto e relativa area pertinenziale di proprietà della società medesima, poi di definire a tale scopo le seguenti linee di indirizzo: l'edificabilità dell'area ex Stadio del Nuoto verrebbe trasferita sull'area cosiddetta Palazzetti.

Qui si diceva tutto. Questo era il mandato che noi avevamo dato al Sindaco. Poi se non eravamo d'accordo era allora che dovevamo dire: signor Sindaco non vada a trattare perché non siamo d'accordo su questi punti.

Una volta che noi abbiamo dato il mandato al Sindaco a trattare, adesso gli diciamo: signor Sindaco, non ci stiamo più! Quello che lei ha trattato non ci sta bene!

Non lo so mica ragazzi. Allora togliamo la fiducia al nostro Sindaco! Togliendo la fiducia al nostro Sindaco, il Sindaco deve farne atto, deve trarre le dovute conseguenze, perché altrimenti non si capisce.

Da una parte gli si dà ampio mandato di poter trattare con la società, dall'altra gli si vanno a fare tutte le pulci, capisco la minoranza ma non capisco la maggioranza. Perché se io do mandato di trattare e di cercare di portare a casa quel determinato impianto, io gli do fiducia piena, a meno che dopo il Sindaco mi dimostra il contrario.

Non vado neanche a vedere le perizie, se vanno a 3.000 euro, 4.000 euro o 5.000 euro. Le ha guardate il mio Sindaco. Io gli ho dato fiducia.

È inutile che il Consigliere Tosi si metta a ridere. Io anche in questa campagna elettorale ho dato fiducia al Sindaco. Noi gli abbiamo dato un mandato, noi guardiamo gli atti di indirizzo.

Se noi diamo degli indirizzi e il Sindaco è venuto qui a portarceli, io non penso che sia così scellerato da portarci degli atti di indirizzo che noi gli

abbiamo dato completamente stravolti! Io non lo penso minimamente.

O lui qui dice che li ha portati completamente stravolti da quell'atto di indirizzo che noi avevamo dato il 9 febbraio, oppure se non è stato così non è che vado a sindacare su perizie, non perizie, trasferimenti o non trasferimenti.

Io mi devo chiarire prima di tutto nella persona del Sindaco. È il Sindaco che mi deve dare le risposte. Se le risposte del Sindaco sono convincenti e sono alla base di questo documento, io non so che cos'altro debbo andare ad arrampicare.

Logicamente l'opposizione fa il suo lavoro, anzi è di pungolo alla maggioranza. Ben vengano le critiche; io non sono contro le critiche dell'opposizione, assolutamente. Certe volte le critiche dell'opposizione aiutano a crescere, perché non è mica detto che quello che fa la maggioranza sia tutto bello e sano.

Per carità, io non mi preoccupo affatto. Mi preoccupa un po' di più se le critiche vengono da una certa parte di questo consesso, che non me lo aspetterei perché uno deve trarre le proprie conseguenze, nel senso che se dà mandato al Sindaco a trattare deve avere fiducia, perché se non hai fiducia quando lo mandi a trattare...

Se mi mandano a trattare e poi dopo mi dicono che quello che faccio non va bene, o lo prendi in separata sede e gli dici: guarda che queste cose qui secondo me sono sbagliate.

Io adesso non so come sono avvenute, però se io do un mandato il mandato deve essere completo, pieno. Non è che mi fido di tutto quello che fa il Sindaco. Non è che tutto quello che fa il Sindaco è andato bene, però io dico anche che io mi sono preso un impegno e questo impegno lo voglio portare fino in fondo.

E se non mi dimostra, torno a ripetere, che non si è bevuto il cervello, io questa sera appoggio la proposta che viene portata. Non viene portata da una persona qualunque, viene portata dal Sindaco.

E fino a prova contraria è il Sindaco di questa città, e secondo me l'ha governata anche bene, e non è una sviolinata, ma anche da parte dell'opposizione sentivo da chi è intervenuto che alcune cose le ha fatte e in maniera egregia. Non è che lo dice uno perché si deve fare bello davanti al Sindaco, assolutamente, lo sentivo anche dalla minoranza, quindi non mi preoccupa più di tanto.

Chiudo il mio intervento ribadendo la fiducia e portando come esempio quell'impegno che mi sono preso il 9 febbraio e che intendo mantenere, a meno che mi si dimostri in maniera lampante che le cose sono andate così.

Consigliere Angelini, capogruppo dei DS.

SEDUTA DEL 27 GIUGNO 2007

Cons. ANGELINI

Come Daniele questa sera sono anche io influenzato e ho scarsa voce.

Vi assicuro, per evitare ironie, che non è la delibera che mi ha fatto stare male, piuttosto forse mi sono emozionato un po' troppo anche io ad ascoltare Walter Veltroni questa sera che ha fatto un discorso veramente appassionante.

Ascoltando Veltroni mi è venuta a meno la voce, la causa non è sicuramente la delibera di questa sera che vivo con molta serenità.

Io ringrazio Stelio, perché ha trattato molte delle argomentazioni che volevo portare in questo discorso e mi risparmia forse qualche minuto e ne ho proprio bisogno.

Sta di fatto che noi qui stasera non stiamo inventandoci una pratica ma diamo seguito ad un percorso amministrativo che ha una sua storia. Una storia fatta di atti, di atti formali e votati dal Consiglio Comunale.

Ecco perché sono sereno e tranquillo, perché sostanzialmente quello che mi viene da dire a Daniele e alla Giunta è che questa sera voi come allora ci avete dato una possibilità di scelta, nulla di più.

Io non la carico di eccessivi significati politici, perché noi non si può fare a meno di citare quello che abbiamo fatto al centro sportivo con la piscina. Io ho sentito delle ironie sul fatto che Daniele ha ricordato quello che è avvenuto, ma parte proprio tutto da quello. Non si può arrivare a ragionare oggi se non parliamo anche di quello.

Noi abbiamo avuto la forza di scegliere per quel centro sportivo e per quella piscina, abbiamo fatto una scelta forte. Io adesso ho sentito qualcuno della minoranza che tutto sommato gradisce la nostra realizzazione.

Però lasciamo perdere signori, se fosse stato per voi quella piscina non ci sarebbe mai stata. L'abbiamo fatta e voluta fortemente noi, e siamo pronti con la responsabilità di pagarne il prezzo. Pagare il prezzo che tra virgolette abbiamo già pagato.

Noi quella piscina l'abbiamo realizzata, i ricconesi ne stanno usufruendo in modo più massiccio di quello che pensavamo, ma l'abbiamo anche pagata al costruttore.

Poi ci è sorta un'opportunità, quella che io valuto un'opportunità: quella di dire che è vero, quel centro sportivo è talmente ricco, talmente importante che però va completato. Probabilmente ancora qualcosa manca.

Valutiamo se è il caso di tenere anche quella struttura per completarla al meglio e valutiamo se è il caso di spostarla. Questo è stato quello che abbiamo chiesto il 9 febbraio al Sindaco: di darci

l'opportunità di valutare se era o no il caso di salvaguardare la vecchia piscina per dedicarla anche questa allo sport.

Non sono mesi passati invano. Nella Commissione del Triennale se vi ricordate bene l'Assessore Casadei ci ha presentato quello che secondo lui è il Piano Regolatore ideale della "Cittadella dello Sport", che aveva delle indicazioni molto precise.

Poi noi giustamente possiamo ancora dire di sì o di no, ma aveva delle indicazioni precise e razionali, e dicevano precisamente questo: che noi abbiamo bisogno di un Palazzetto dello Sport dove c'è attualmente il Pattinodromo, che realizzeremo una piastra sportiva, proprio perché verrà a meno il Pattinodromo, attualmente ad uso maggiore per il pattinaggio, ma è una struttura provvisoria per il pattinaggio.

In quella proposta Casadei ci ha detto chiaramente che la piscina vecchia poteva essere il nuovo pattinaggio, ma soprattutto ci ha detto che il pallone gonfiabile che c'è nel mezzo del centro sportivo doveva essere eliminato e trasferite le funzioni nella piastra che adesso provvisoriamente, solo provvisoriamente, è per il pattinaggio.

Ci ha detto chiaramente questo. Abbiamo la possibilità di togliere quel pallone, di sgravare quell'area di una cubatura anche se non in muratura comunque sgradevole, per trasferire quelle funzioni in quella che sarà la piastra, in questo circolo che ci porterà al nuovo pattinaggio.

Sappiamo benissimo che non lo farà Daniele. È vero che ci sarà un altro Sindaco, non so chi sarà, che prenderà in carico questo dovere, però noi abbiamo il dovere di scegliere in questo momento se dare questa possibilità ai futuri amministratori.

Io con molta serenità penso sia questo il nostro dovere, e lo dico con molta tranquillità. Ragionando poi le parole si rincorrono, però ci sono anche persone che vanno sul campo.

Io ricordo la discussione che ho avuto con Guglielmo Guiducci che mi ha fatto notare un'altra cosa: dal centro polisportivo, e questa è parola non soltanto di Guglielmo ma di chi vive il centro sportivo, quella piscina attualmente scherma l'edificato che abbiamo concesso e dà un senso di unitarietà a tutto il centro che è ben accetta da tutti.

Quindi quell'osservazione che faceva Guglielmo secondo me ha una valenza importante, perché lì tenerla a struttura sportiva schermerebbe dall'edificato che abbiamo concesso e darebbe quel senso di unitarietà che prima è stato richiamato.

Allora con il Piano Regolatore dello Sport che abbiamo presentato noi pensiamo di fare una cosa positiva. Siamo orgogliosi della nostra cittadella sportiva che – lo dico sempre – i nostri padri politici ci hanno consegnato.

SEDUTA DEL 27 GIUGNO 2007

Siamo orgogliosi che questa Amministrazione in questi 8 anni l'ha completata al meglio, modernizzata al meglio. Vorremmo lasciare una possibilità a quelli che verranno dopo di noi.

Per fare questo noi abbiamo dato un mandato al Sindaco. Io voglio ricordarlo molto chiaramente, perché questo è determinante per quello che sarà il voto favorevole dei Democratici di Sinistra.

Noi abbiamo chiesto una cosa fondamentale al Sindaco per andare a trattare, un paletto per noi irrinunciabile, che se avesse trovato il percorso per poter trasferire quelle cubature a Fontanelle, l'unico paletto forte che avevamo messo era di dire: Daniele, fai la trattativa ma che non ci sia un metro di costruito in più nel compendio.

Questo parametro è stato rispettato, per cui io anche volendo non posso dire di non essere soddisfatto.

Abbiamo chiesto al Sindaco di poter avviare una trattativa e l'ha fatto; ha ascoltato quelle richieste importanti ovvero di non trasferire un metro quadro in più di quello già previsto. Per questi motivi io posso dire che quel percorso sia accettabile.

Poi viene il discorso dei numeri.

È una delle prime cose che mi ha sconvolto, sconvolto in senso buono, in questo Consiglio Comunale già da quando sono arrivato otto anni fa: ogni volta che c'è da ragionare sui numeri e sulle cifre viene fuori un balletto di numeri che mai ha un razicinio. Ma non perché ci sia qualcuno che è in malafede e altri in buona fede, ma perché è nella realtà delle cose.

Se noi facciamo fare una perizia e siamo 30 persone ne vengono 30 diverse. È per questo – e lo ricordava prima qualcuno – che ci sono degli organi deputati, è per questo che c'è il dirigente che fa questo lavoro e che incarica dei professionisti a ragionare per conto nostro.

Noi abbiamo dovere di controllo, per carità, però sono dei professionisti che lavorano e valutano.

Io ricordo benissimo una delle prime in cui mi ero trovato disorientato, se ti ricordi Daniele, che era addirittura la vendita di quei terreni del mercato coperto che ci servivano per fare il Palacongressi.

Anche lì mi ricordo delle polemiche feroci sulle cifre, sui compendi, chi più ne ha più ne metta. Ma è normale perché ognuno ha la sensibilità propria.

Io non mi rifaccio neanche come fa il perito che è venuto, non stiamo parlando dell'ultimo arrivato, poi ognuno può sbagliare, per carità può sbagliare anche l'ingegner Magrini che però è il perito del Tribunale.

Voglio ricordarvi soltanto questo, che è il perito affidato dal Tribunale e l'abbiamo incaricato per questa perizia.

Io non voglio dire che lui valorizza la sua tesi con quella che anche gli organi di stampa riportano, ovvero La Voce che ci portava anche l'esempio che successivamente alla sua perizia confermava di fatto gli importi.

Non è questo. Il fatto è che anche lui molto onestamente, perché è nelle cose, ci ha detto: "Queste sono stime, sono perizie, che hanno la loro credibilità di metodo. Possono essere variabili in un range minimo, ma sono perizie e stime".

Non sono verità assolute, perché le verità assolute poi non le fa neanche il mercato ma la trattativa tra compratore e venditore.

Penso che queste perizie siano fatte da una persona seria, da un organo deputato a farlo, che non siamo noi sicuramente, per cui non posso permettermi di dire che siano totalmente sballate come qualcuno va sostenendo in questa sala.

Io ripeto, ci accingiamo a votare questa pratica, ma con molta serenità Daniele ti dico: non carichiamola di significati oltre a quelli che ci sono, perché è una scelta che tu ci hai dato, perché noi ti abbiamo chiesto di valutare la possibilità di trasferimento.

È una scelta che tu ci stai dando e noi vogliamo valutare se farla. Io personalmente ritengo che stiamo facendo la cosa giusta, perché teniamo quella piscina che sarà comunque un bene su cui investire e ci penseranno i posteri. Andiamo a costruire in un'area che tutto sommato ha gli spazi per farlo.

La piscina che abbiamo realizzato – lo diceva intelligentemente qualcuno in un altro dibattito – è un bene di tutta la città, e forse non è neanche giusto che soltanto un quartiere se ne sia fatto carico nella costruzione.

Infatti in questi mesi abbiamo ragionato se poter distribuire in modo più equanime quelle cubature, che su proposta di Daniele erano calcolate per poter andare al trasferimento.

Quindi se scendiamo anche da un'altra parte, Villalta piuttosto che a San Lorenzo o anche in un'altra situazione, l'importante è che sia in una zona che possa ospitarlo.

Io capisco la preoccupazione di Francesco, però non siamo in realtà in zona collinare, siamo oltre. E l'unica cosa che non ho condiviso al 100% del tuo ragionamento è quello che si poteva andare ad occupare l'area adiacente alla scuola; questo per carità no.

Ricordati da dove veniamo: sono i beni primari quelli della scuola che questa Amministrazione ha sempre messo in cima ai propri obiettivi, e non possiamo oggi andare a castrare quell'area con altre situazioni.

Riceviamola, che probabilmente anche in quella

SEDUTA DEL 27 GIUGNO 2007

situazione i posteri, quelli che verranno dopo di noi, potranno utilizzarla come bene della scuola media o dei servizi scolastici di cui nel futuro ci sarà comunque bisogno. Non possiamo andare ad occuparla adesso.

Quindi ripeto, non la faccio più lunga, il voto dei DS, voglio fare la dichiarazione di voto, sarà favorevole ma con la serenità di poter cogliere l'opportunità di poter tenere un'area e una struttura da destinare allo sport, che nessuno lo dice, non c'era soltanto chi si legava ai cancelli, c'era il mondo sportivo che ci chiedeva possibilmente di tenerla per loro.

E noi vorremmo poter dare accogliamento a quella richiesta con la delibera di questa sera.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Angelini.

Do la parola al Consigliere Renata Tosi della Lista Civica.

Prego Consigliere.

Cons. TOSI

Il mio intervento vuole andare in una certa direzione relativamente a questa pratica, perché già il mio capogruppo ha fatto a mio avviso un intervento più che completo per quanto riguarda quella che è l'intera operazione della permuta e la sua congruità.

Io voglio partire invece un attimo dalla delibera del 2006, già citata da Bossoli, per lodare appunto questa sua fiducia nei confronti di colui al quale diede il mandato.

Ma voglio sottolineare nell'ambito di questa delibera un altro punto secondo me molto importante, che per fortuna è stato anche evidenziato con questa delibera, e cioè il presupposto in forza del quale il Sindaco o la Giunta era chiamato a porre in essere una trattativa con la Società I Pini.

Nello specifico in questa delibera si diceva espressamente che ravvisata improvvisamente, e a questo proposito vorrei porrei poi fare un inciso, la necessità di far fronte al bisogno di pattinaggio, ci si trovava di fronte ad un'alternativa: o occupare un'area verde oppure andare a ristrutturare l'ex Stadio del Nuoto.

Espressamente dice così questa delibera: valutando quindi che il suddetto impianto può essere realizzato - il suddetto impianto fa riferimento all'impianto relativo al nuovo pattinaggio - potrà essere realizzato o attraverso il sacrificio di un'area attualmente adibita a verde pubblico ovvero attraverso l'eventuale riutilizzo dell'ex Stadio del Nuoto.

Con la delibera del 2006 ha fatto una scelta.

Espressamente ha fatto la scelta di andare a destinare l'ex Stadio del Nuoto nella realizzanda permuta a soddisfare il bisogno di pattinaggio.

Questo presupposto iniziale in forza del quale è sorretta tutta l'operazione che questa sera è in discussione, quindi le varianti, il piano particolareggiato, nonché la stessa permuta, e poi sottolineato dallo stesso dirigente che porta la pratica in Consiglio, dicendo che giuridicamente la delibera di questa sera è sorretta solo laddove il vincolo già enunciato nella delibera del 2006 sia nuovamente confermato.

Forse può apparire una cosa di poco conto, forse può essere una mera formalità, come nella maggior parte dei casi ci dite quando sottolineiamo ciò che avete scritto.

Ma secondo me da questo punto di vista la formalità è diventata sostanza. Voi avete scelto nel 2006 che l'ex Stadio del Nuoto poteva essere riacquisito e doveva essere destinato a soddisfare il bisogno di pattinaggio; oggi lo confermate, e quindi necessariamente voi dovrete andare a destinare quella struttura per il pattinaggio.

E non come dice il Consigliere Chicco Angelini che momentaneamente ci costruiamo una bella piastra nel verde adiacente al Pattinodromo attuale, andando a spendere 1.180.000 euro dei cittadini ricionesi, per trascorrere il periodo intercorrente tra la demolizione del Pattinodromo stesso e la ristrutturazione dello Stadio del Nuoto, perché la coerenza in questa Amministrazione prima o poi deve arrivare.

Nel 2006 avete deciso, avete avuto un anno di tempo per elaborare un Triennale, nell'ambito del quale vi siete completamente dimenticati che forse uno Stadio del Nuoto ci tornava, che forse lo Stadio del Nuoto doveva essere ristrutturato, e neppure un euro è stato invece destinato a quell'opera ma vi siete più di una volta organizzati anche all'ultimo minuto.

Ricordiamo alla Giunta della stessa mattinata della votazione del Triennale, per dire che il pattinaggio doveva essere fatto nella nuova Piastra Polivalente, per la quale si doveva andare a bando scindendola definitivamente dal PF del nuovo Palazzetto dello Sport, per la modica cifra di 1 milione e passa euro.

Allora ci dovette dire se si fa la piastra e quindi la permuta non è più sorretta giuridicamente, o si fa il pattinaggio nell'ex Stadio del Nuoto e quindi la piastra dovrà essere stralciata, oppure a Riccione il pattinaggio è diventato lo sport più popolare, più in crescita che altro non c'è, tanto che questa città è chiamata a rispondere a questa esigenza con due strutture?

La coerenza che forse invocava precedentemente il

SEDUTA DEL 27 GIUGNO 2007

Consigliere Masini effettivamente in questa Amministrazione è latente.

Così come nel 2002 avete deciso di fare la piscina nuova e sacrificare l'area dell'ex Stadio del Nuoto, e poi improvvisamente siete stati chiamati all'attenzione di quella vecchia struttura per poter poi mettere in piedi tutto questo ambaradan di permuta e quindi andare a sacrificare più di un'area nell'ambito della nostra città, così è oggi.

Avete deciso nel 2006 di fare il pattinaggio nell'ex Stadio del Nuoto e improvvisamente farete la piastra. Diteci che cosa volete fare!

Noi abbiamo capito chiaramente e sottolineeremo questa destinazione nelle sedi opportune, perché se poi l'Amministrazione dovesse improvvisamente decidere che il pattinaggio non va all'ex Stadio del Nuoto noi ce lo ricorderemo.

E siccome fortunatamente esiste un parere del dirigente che sottolinea, addirittura in neretto, dicendo che questa operazione è sorretta esclusivamente dal fatto che si tengano ferme le premesse della delibera del 2006, qualcosa poi forse succederà.

Perché il fatto di dirci che lì si andrà a fare semplicemente l'allenamento, noi non lo crediamo, non riteniamo che sia una cosa adeguata e corretta. Un'altra cosa poi vorrei dire, perché mi sono presa anche il disturbo di andare a vedere presso i Lavori Pubblici qual era la perizia fatta a chiusura dell'ex Stadio del Nuoto, e qual è invece la struttura concreta della realizzazione della piastra.

Allora quando venne chiuso l'ex Stadio del Nuoto venne fatta una perizia ad hoc dicendo: lo possiamo ristrutturare, ma rendetevi conto che comunque non verrà mai una piastra tale che può essere atta o adatta o utile per il pattinaggio perché non ci sono determinate superfici necessarie e utili. Dall'altro lato sono andata a vedere la piastra, che come voi dite momentaneamente dovrebbe sopperire al bisogno di pattinaggio poi potrebbe essere destinata alle più belle cose di questo mondo.

In realtà il tecnico che mi ha mostrato gentilmente i disegni mi ha detto che non ci sono altezze per fare né pallavolo né pallacanestro e al massimo si potrà fare dell'hockey.

Allora decidetevi! Io credo che questa città meriti una spesa più oculata, più puntuale e più precisa dei soldi pubblici. Quindi se avete deciso nel 2006 che l'ex Stadio del Nuoto doveva andare al pattinaggio forse nel Triennale qualche soldo ci doveva essere; se poi questa è la decisione quella piastra deve essere cancellata perché l'avete deciso voi un anno fa che non si doveva sacrificare il verde, che in realtà invece è andata a sacrificare, e si doveva andare a puntare esclusivamente allo

Stadio del Nuoto.

Noi non abbiamo né avallato questa decisione né abbiamo avallato il Triennale, in modo specifico su quello che era il discorso della piastra, tant'è vero che abbiamo addirittura fatto un emendamento, sta di fatto che però le vostre decisioni non sono in linea: un momento dite una cosa e un momento dopo dite esattamente il contrario.

E questa stessa precisazione è poi nelle premesse che questa Amministrazione ha siglato con la società per mettere in piedi questa operazione. Cioè la premessa fondamentale è: considerato che l'Amministrazione Comunale intende completare il Polo Sportivo già esistente mediante la realizzazione di un Pattinodromo nell'area occupata dell'ex Stadio del Nuoto.

Come fate a dire al 14 giugno del 2007, dopo aver neanche a distanza di due mesi presentato un Triennale dove neppure un soldo è stato destinato per questa opera, che necessariamente volete andare a mettere il Pattinodromo lì.

Allora mi dovete spiegare come fate il Triennale o come fate gli accordi o come fate le permuta.

Un pochino di coerenza forse non guasterebbe. Questo prima di tutto.

La seconda cosa che si sottolineò nella delibera del 2006 e che emerge poi dai dibattiti che alla delibera sono allegati, è che il dirigente espressamente affermava, confermava e ribadiva, che nessun interesse veniva corrisposto, pagato e riconosciuto alla società per un sacrificio.

E il tutto era dovuto al fatto che giustamente la società – come si dice in questa delibera del 2006 – aveva già stabilito una disponibilità di massima alla trattativa. Quindi quando due soggetti sottoscrivono automaticamente rendono la volontà e quindi sono disponibili a sacrificare qualcosa.

Questo stona con quella che è la perizia di congruità, dove anche se non espressamente con un esborso vengono riconosciuti gli interessi sofferti dalla società, sta di fatto che però che i sopralchi che vengono concessi, i permessi in termini di realizzazione nella palazzina già realizzata in Viale Emilia, sono espressamente dati in compensazione di quello che è il sacrificio che la società ha avuto, mentre si ribadiva espressamente che nessun interesse doveva essere compensato o riconosciuto alla società.

Questa operazione come la si gira stride, come la si mette non va. Noi condividiamo l'idea che ormai la scelta l'avevate fatta, forse andare in fondo non era cosa sbagliata.

Cons. SAVORETTI

Io ovviamente mi sento altrettanto di fare un intervento come Margherita, anche se non ho avuto

SEDUTA DEL 27 GIUGNO 2007

l'onore di partecipare nella parte iniziale di questo percorso, cioè la redigenda nuova piscina e quindi tutto quello che ne consegue.

Ho ascoltato i vari interventi dei Consiglieri di minoranza. Non è mia abitudine dare giudizi, quindi ovviamente invito anche i Consiglieri di minoranza ad usare prudenza su come si utilizzano alcune affermazioni, ma anche in merito ad alcune persone che hanno lavorato e quindi hanno dato un'ulteriore documentazione.

Qui di è espresso anche nei confronti del perito in maniera un po' pesante a mio avviso, anche perché sostanzialmente personaggio accreditato, ci è stato segnalato anche dal Tribunale, quindi io penso che abbia tutti i titoli per poterlo fare.

Ripeto, io non sono un perito, sono un Consigliere Comunale, mi affido a dei tecnici, e quindi ovviamente per me la parola di questo perito è più che attendibile.

Ripeto, non penso che sia infallibile, però mi tutela, quindi io penso che l'Amministrazione abbia fatto questa ulteriore scelta, quindi non farlo al loro interno, sia stata sicuramente una scelta felice.

Per quello che riguarda la posizione de La Margherita sulla conservazione della vecchia piscina, noi su questo siamo stati sempre contrari, e francamente confermo tuttora che la conservazione di quell'edificio sia un aggravio ulteriore, che però secondo me potrebbe dare risultati diversi a venire. Io ho fatto allora delle affermazioni e quindi le ripeto qua perché ci tengo, perché secondo me l'azione che è stata fatta da coloro...

Poi bisogna anche ricordarsi chi ha fatto quell'azione. Ci ricordiamo chi si è incatenato ai cancelli della vecchia piscina! Fra l'altro era un Consigliere di questo Consiglio Comunale, che fra l'altro milita nella Lista Civica.

Che io ricordi mi sembra che sia uno di questi componenti e ha fatto una campagna feroce sulla conservazione di quell'edificio raccogliendo delle firme. Veniva rappresentato la conservazione di quell'edificio come un emblema, un simbolo.

Ripeto, faccio parte di una maggioranza, quindi ovviamente pur non condividendo la conservazione di quell'edificio però mi è stato motivato che doveva avere una funzione di collegamento, per intenderci uno sviluppo collegato allo sport.

Ripeto, è stata una voce, però io penso che comunque sia stare in una maggioranza significa anche su alcuni punti non avere dei punti di convergenza comune.

Io penso che tutto sommato avremo comunque una soluzione, anche perché abbiamo delle partite aperte inerenti al pattinaggio, ma io penso che

potremmo anche guardare e valutare anche altre opportunità.

Abbiamo l'università alle porte. Probabilmente se non riusciremo ad avere un'apertura in quella direzione potremo anche percorrere altre strade. Ci sono altri atenei limitrofi, quindi io penso che potremmo anche riallacciare un dialogo e probabilmente troveremo una collocazione.

Io ho sentito veramente dai Consiglieri di minoranza che legittimamente hanno fatto delle considerazioni ma sono veramente stati di un tecnicismo incredibile, quasi da ragioniere contabile.

Io penso che la politica non si faccia con il pallottoliere. A mio avviso la politica deve ragionare su dei temi ampi, quindi entrare nel merito con il pallottoliere mi è sembrato veramente limitato.

Ho avuto l'impressione di un gruppo che ha una visione veramente miope, perché la visione di una città va vista nell'insieme, quindi non bisogna soffermarsi sul singolo intervento.

Comunque ripeto, ognuno ha il suo modo di fare politica e questo probabilmente è il vostro modo, quindi ne prendiamo atto.

Per quello che riguarda le scelte che andiamo ad approvare questa sera, noi avevamo dato mandato al Sindaco di valutare altre opportunità. La scelta di andare a delocalizzare, quindi a collocarla nel Colle dei Pini, quella capacità edificatoria che è la contropartita di una piscina che è di tutta la città e quindi anche di chi abita a Colle dei Pini e non solo di chi abita in Via Emilia.

Ripeto, probabilmente per quel quartiere sarà un ulteriore aggravio urbanistico, ma secondo me è stato distribuito in maniera molto oculata. Io penso che l'impatto ambientale, per come ci è stato presentato, secondo me a lungo andare ci darà sicuramente ragione.

Poi abbiamo un ulteriore elemento: la richiesta in riferimento al trasferimento della costruzione della piscina al Colle dei Pini, quindi ovviamente il maggior aggravio di onere di urbanizzazione.

Su questo mi sembra che non ci siano state differenze a carico del Comune, anzi le urbanizzazioni che dovremmo andare a fare al Colle dei Pini sono di gran lunga superiori rispetto a quello che dovevamo fare alla vecchia piscina.

Il trasferimento della capacità edificatoria che è sostanzialmente confermato: la stessa capacità edificatoria viene trasferita in un campo che ha una destinazione agricola.

E quindi la destinazione agricola non andiamo a dare ulteriore capacità edificatoria: su 12.000 metri quadri noi andiamo a costruire una piccola percentuale, e quindi il valore di chi comprerà

SEDUTA DEL 27 GIUGNO 2007

anche il verde negli immobili non avrà possibilità future di andare a costruire ulteriormente perché quello è fermo, è fissato, quindi questo ci dà un'ulteriore garanzia.

Le tipologie di come sono state distribuite, la garanzia di avere comunque un'alta pertinenza e quindi una capacità; sostanzialmente il 75% su tutta l'area sarà verde. Io penso sia un ulteriore valore aggiunto.

In più abbiamo circa 5.000 metri quadri che vengono restituiti all'Amministrazione, che vanno a completare il parco.

Sarà un centro di forte attrazione, ma forte, perché ancora noi non ce ne siamo resi conto, ma quella zona lì con quell'intervento avrà una valenza, una capacità attrattiva incredibile. Io penso che ci darà ragione e lo sta già facendo adesso, anche in questa prima fase.

Quindi, come Margherita, noi confermiamo ovviamente la stima per il nostro Sindaco e confermiamo anche la capacità di mediazione che ha avuto in questi due anni, anzi tre, che sono stati veramente difficili. Ma mi sembra che il risultato non si sia assolutamente discostato da quello che aveva richiesto la maggioranza che lo sostiene.

Quindi ovviamente la Margherita voterà esprimendosi con un voto favorevole. Grazie.

Cons. ANZIANO PRESIDENTE ANGELINI ENRICO

Grazie Consigliere Savoretti.

Ora la parola al Consigliere Cosimo Iaia per Forza Italia.

Cons. IAIA

Grazie Presidente.

Il mio intervento soddisfa in parte quello che chiedeva il Consigliere Savoretti della maggioranza. Adesso io cercherò di dare una risposta politica, una visione politica, a quello che è avvenuto. Cercherò, nel mio piccolo, cerco di dare delle risposte anch'io. Non sono un tecnico, non sono un architetto, non sono un ingegnere, non ho la professionalità dei miei colleghi, però qualche cosa sui treni posso dirla.

Gli aspetti rilevanti di queste delibere sono due. Uno di carattere tecnico, che ampiamente e brillantemente è stato illustrato dai colleghi dell'opposizione e condividendolo in pieno mi limiterò ad una battuta: è stato un pessimo affare per Riccione, per questa Amministrazione e per i cittadini.

L'altro aspetto, ugualmente rilevante, è quello politico. Non è una questione di problemi da risolvere più o meno grandi di problemi o di scelte che si potevano presentare per la città, questo è un

problema di patti, di accordi. È un problema di patti da rispettare, patti elettorali, patti politici, patti che a noi non interessano se li ha presi qualcuno, sono patti che ci dispiace se qualcuno li ha fatti. Noi non avevamo impegni con nessuno, la città non aveva impegni con nessuno. Non interessano e non possono essere pagati dai cittadini questi patti.

Signor Sindaco, mi permetta di fare un'analisi politica della sua Amministrazione. Già in passato ho avuto modo, nel mio primo intervento di insediamento in questo Consiglio Comunale, di accennarglielo brevemente. Ricordo che fui ripreso dal Presidente del Consiglio perché non era attinente, però era il mio insediamento.

Quest'oggi entro più nello specifico. Ci sarà modo anche in futuro di entrare ancora di più, di analizzare ancora meglio quello che è avvenuto in questi anni. Un'analisi politica della sua Amministrazione.

Lei in questi anni ha governato, anzi, mi passi il termine, ha regnato. Dicevo "ha regnato" perché ha avuto un gruppo formato da 15 Consiglieri del suo partito, ha formato una squadra di 10 Assessori, dico 10, tutti rigidamente con tessera di partito in tasca, quindi sono 10 Assessori tutti politicizzati.

Cons. ANZIANO PRESIDENTE ANGELINI ENRICO

C'è un Assessore che non ha la tessera.

Cons. IAIA

Al momento probabilmente, però posso affermare pubblicamente che fa parte organica di un partito, del DS, del PD futuro. Io posso affermarlo qui in questa sede che farà politica e ha fatto politica in passato. È un dettaglio il fatto di averla in tasca materialmente, è un dettaglio.

Dicevo, ha regnato nell'ortodossia e nel grigiore politico più assoluto. Ha utilizzato il suo partito e questa Giunta a suo piacimento, sostituendo capigruppo, segretari di partito, assessori. Non ha mai sentito il bisogno di aprirsi all'esterno, alla società civile, di attingere alla società civile.

I numeri glielo avrebbero consentito, avrebbe potuto farlo. Era il re di questa città. Ha regnato, ripeto, non ha governato.

Invece ha fatto un'altra scelta, ha preso un'altra strada. Ha fatto la scelta dei numeri, ha deciso di governare con i numeri, con la forza.

Oggi, se parte dalla sua maggioranza non la sostiene più, deve fare un *mea culpa*.

I voti contrari dei Consiglieri Prioli e Masini, sono voti pesanti, sono voti che hanno un significato politico. La storia di questi due Consiglieri ce lo insegna. Per chi non li conosce, sono Consiglieri

SEDUTA DEL 27 GIUGNO 2007

anziani, hanno una storia, un passato filosocialista per qualcuno. Francesco Masini, che dà il voto contrario, non è ultimo Consigliere che è arrivato qui in Consiglio Comunale. È stato Assessore all'Urbanistica, è stato per un anno e mezzo segretario di Riccione del PDS. Quindi è un voto pesante questo qui, è un voto politico, non è un voto numerico questo no motivato del Consigliere Masini. Quindi certe storie a noi non vanno bene... i sorrisini vanno bene in alcuni momenti; in altri momenti non vanno più bene.

Ha pensato di poter governare basandosi solo sui numeri. Adesso la politica le presenta il conto. Adesso è iniziata una nuova fase.

Avvicinandosi la scadenza amministrativa, prevedo, nel mio piccolo, purtroppo per lei, sempre più problemi di questo tipo, per questa Amministrazione e per lei, mascherati di volta in volta con assenze più o meno giustificate: assenze per ferie, per mal di pancia vari, per serpenti che strisciano, come diceva qualcuno, sotto le foglie.

Spero per lei che questa sera, a differenza di quanto avvenuto in passato, in un precedente Consiglio Comunale, abbia il numero legale. Vedo che quasi tutti hanno risposto all'appello.

Noi ne le verremo in soccorso, non ci chiedi aiuto. Dopodiché i problemi saranno tutti suoi e solo suoi.

Grazie.

Cons. ANZIANO PRESIDENTE ANGELINI ENRICO

Grazie Consigliere Iaia.

Franca Mulazzani per Forza Italia.

Cons. MULAZZANI

Io mi scuso di essere arrivata tardi questa sera in Consiglio, ma impegni di lavoro mi hanno trattenuta fuori.

Devo dire semplicemente quattro parole, perché ormai, sia in Commissione, sia attraverso altri strumenti, abbiamo espresso chiaramente il nostro pensiero. Si tratta di una scelta politica, di una scelta politica questo è vero, ma una scelta politica presa in una campagna elettorale, quando, dopo la realizzazione della nuova piscina - che chi già sedeva in questi banchi nell'altra legislatura ha visto crescere fuori misura, perché ogni tanto c'era un abbellimento da aggiungere a questa piscina, una tecnologia diversa, un tetto di rame, un trampolino per i tuffi, un campetto di calcio in sintetico, che piano piano ha fatto lievitare un costo fino ad arrivare a 12 milioni di euro - la scelta del territorio da urbanizzare intorno a questa piscina, la scelta della demolizione della vecchia piscina.

Però, ad un certo punto, qualcuno si è ribellato. Si è ribellato qualcuno e forse molti di voi ricordano la famiglia Nicoletti quando a mezzo stampa dichiarava: "La piscina non si deve toccare".

La piscina, gli impianti sportivi che sorgono in quella parte di Riccione, sorgono su un terreno che fu donato dalla Curia. C'è stato anche un forte dibattito su questo terreno, perché tutti sappiamo, anche se incautamente nessuno l'ha scritto, che era destinato alla cittadella sportiva. Abbiamo, anzi avete, fatto finta anche che questo non esistesse. Ad un certo punto, in campagna elettorale, forse il Sindaco ha dovuto cominciare a pensare che la scelta che aveva fatto precedentemente non potesse essere così popolare. Ad un certo punto forse ha cominciato a maturare l'idea che poi questa vecchia piscina poteva anche rimanere in quel posto.

Si è fatta strada l'idea dello sport, quella di, venduta almeno, di fortificare la cittadella sportiva. Voglio rammentarvi ancora che i campi di squash sono stati costruiti su un parcheggio, che il Palazzetto dello Sport verrà costruito con un project-financing al posto del vecchio pattinodromo, che la piastra polivalente non sarà poi così polivalente perché mancherà comunque di altezze che servono per determinate discipline sportive.

C'è ancora quella parte di città che protesta, perché dice: "State condensando in questa parte della città, sia l'urbanizzazione che tutte le costruzioni immobiliari che servono per lo sport".

Bene. Lo scenario oggi è diverso. Lo scenario è quello che dei 7.100 mq che spettavano alla società che ha realizzato la piscina, forse sono raddoppiati, triplicati, non si sa.

Lo scenario che oggi si presenta alla città è uno scenario in cui probabilmente l'Amministrazione non ha tenuto conto di tanti aspetti che sono quelli della qualità della vita, che sono quelli del rispetto dei cittadini, che sono quelli di smettere con questo motore immobiliare. In nome del motore immobiliare oggi si demolisce tutto.

Non è vero che i giardini dell'Alba si possono chiamare giardini dell'Alba, ci avete ingannato per l'ennesima volta, perché in Commissione quella volta portaste addirittura il plastico, fu definita quell'opera come l'opera delle opere, avevamo fatto un Piano Spiaggia perché i bagnini si dovevano adeguare, perché non si vedeva il mare, è stata costruita una montagna di fronte a Viale Dante di 7 metri di altezza, semplicemente per giustificare un nuovo centro commerciale.

Ancora una volta si è fatto l'interesse del privato a discapito dell'interesse della città. Anche questa volta si farà l'interesse del privato a discapito

SEDUTA DEL 27 GIUGNO 2007

dell'interesse della città, perché i 18.000 mq di "bisciaio", come l'ha definito il Sindaco in Commissione, perché ci ha detto: "Finalmente quei 18.000 mq verranno comunque rimessi a posto, riordinati", ma non li puoi riordinare - Daniele, perdonami - costruendoci sopra altre palazzine. I 18.000 mq dovevano essere messi a posto, dovevano essere attrezzati per i giovani, dovevano essere attrezzati per i bambini e per chi ne aveva bisogno. La soluzione che bisognava prendere in seria considerazione era quella che avevamo espresso in campagna elettorale noi.

Hanno dei diritti, dei diritti acquisiti? Non avete i soldi per pagare la piscina? O accendete un mutuo, perché come spesso il Sindaco dichiara, "noi di mutui ne possiamo accendere a iosa, perché la capacità ce l'abbiamo", per cui bastava accendere un mutuo, pagarne le rate come fanno tutte le aziende normali, invece abbiamo fatto una scelta diversa e abbiamo deturpato due aree di Riccione: quella intorno allo sport e quella a Colle dei Pini.

Bastava semplicemente, poiché il PSC non era ancora stato approvato, dire a questi signori: "È vero, vi dobbiamo pagare, non possiamo darvi tutti i 7.100 mq da realizzare in quell'area lì, vi diamo l'opportunità di costruire a San Lorenzo, a Fontanelle, nelle zone e nei comparti che il PSC prevedrà fra qualche tempo".

Ma se vogliamo tornare poi al discorso delle permutate, è tutto molto aleatorio, perché oggi noi facciamo... io non sto a sindacare su quello che l'ingegnere ha scritto, perché, per carità, lui si sarà anche basato su dati che gli hanno dato immobilieri di questa città. Il fatto vero è che oggi noi gli diamo l'opportunità di costruire là, è stato valutato un immobile 3.600 euro al metro, sappiamo benissimo che non sarà un condominio ma saranno villette bifamiliari dove si potrà. I 3.600 euro da oggi che si stima la perizia a quando loro avranno realizzato tutto quello che devono realizzare, probabilmente diventeranno, se non il doppio, quasi. Ancora una volta, ripeto, è stato fatto l'interesse del privato a discapito della città.

Bastava chiedergli qualcosa in più. Bastava gestire oculatamente delle partite che cambiano e stravolgono l'assetto della città, ne cambiano il volto. Oggi Riccione non viene ricordata per il turismo che può offrire, oggi Riccione è solo ricordata, se voi girate un po' l'Italia, per la speculazione immobiliare che qui si può fare, perché a Riccione abbiamo gli stessi prezzi immobiliari che esistono nelle località più... no, non "in", Daniele, perché noi abbiamo gli stessi prezzi che ha Portofino, ma non perché abbiamo la qualità di Portofino. A Portofino ci sono questi prezzi perché non si può più costruire. Da noi ci

sono questi prezzi perché a qualcuno è concesso di fare questi tipi di speculazione, a discapito, ripeto, di quello che è la qualità della vita e la città che è di tutti i cittadini.

Dopodiché, per carità, non veniamoci a raccontare, e l'esempio è lampante, che i giardini dell'Alba sono dei giardini. È una presa, scusatemi, per i fondelli, a tutti i Ricconesi. È stata la scusa per costruire un centro commerciale.

Qui c'è la scusa per edificare un altro colle, che tra un po' colle non sarà più; sarà una colata di cemento.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Mulazzani.

Do ora la parola al Consigliere Giovanni Bezzi della Lista Civica. Prego Consigliere.

Cons. BEZZI

Era importante che stasera ci fosse la televisione. È una delibera importante, è un argomento importante, che ha evidenziato anche un po' il quadro di questo Consiglio Comunale che si avvia alla fine della legislatura.

Diceva una volta un Papa, mi sembra abbia detto: "*Quod non est in actis non est in mundo*", cioè quello che non è negli atti non è di questo mondo. Ormai noi viviamo in una realtà per cui ciò che non viene rappresentato in quel teleschermo è quasi come non fosse di questo mondo, anche a livello locale. La gente comunica ormai attraverso questi nuovi, e riceve comunicazione attraverso questi nuovi mezzi.

Voi direte: "Non è indispensabile riprendere i Consigli Comunali" Lo è. Lo è perché la politica la portiamo nelle case della gente, perché la gente non ci viene più a cercare, ma siamo noi che dobbiamo andare a cercare loro.

Fra l'altro per noi dell'opposizione ciò è determinante, perché un'Amministrazione, mentre parla con le opere che realizza, parla coi fatti, per cui, che so, questo giardino del Papa, lì per me è un orrore rispetto a quello che era prima, però per un cittadino può essere bello, lo valuta coi fatti, noi dell'opposizione abbiamo solo degli argomenti, delle idee alternative da poter rappresentare e vogliamo che siano rappresentate.

Ci dispiace questo bavaglio, speriamo involontario, che è stato messo alla possibilità che la politica, non quella di minoranza, ma tutta la politica, arrivi alla città di Riccione.

Speriamo che qualcuno si accorga che la Lista Civica stasera ha cacciato i soldi per pagare la ripresa televisiva di questa seduta del Consiglio Comunale.

Cosa dire? L'obiezione di fondo che è stata fatta

SEDUTA DEL 27 GIUGNO 2007

alla nostra opposizione su questa pratica, è stata quella che l'opposizione della Lista Civica era tecnica, di dettaglio, andavamo a cercare i numerini, non facciamo opposizione a livello politico. Io mi ricordo altre volte dove tu intervenivi politicamente, che ti dicevano: "No, guarda che devi entrare nel merito della delibera". E noi siamo entrati molto nel merito della delibera. Io non voglio spiegare niente a nessuno, ma vi ricordo una semplice cosina. Magari un corso breve di diritto amministrativo, compreso il sottoscritto, lo si dovrebbe fare. Noi qui siamo per amministrare la cosa pubblica. Cosa vuol dire amministrare la cosa pubblica? Che prima di tutto, prima di ogni scelta politica, perché prima arriva antecedente, significa che noi dobbiamo fare gli interessi della comunità, in primo luogo quelli finanziari della comunità, perché il documento più importante che approviamo è il Bilancio, così come il documento più importante che viene approvato a livello di governo è la Legge Finanziaria. Poi, dove si vuole andare a parare, viene dopo, arriva dopo. Si vuole andare a destra, si vuole andare a sinistra...

Quindi, quando si fanno delle delibere, la prima, la barra, il timone, deve essere innanzitutto centrato su quello che è l'interesse pubblico in termini finanziari, in termini di entrate, perché quello che noi non incassiamo e dovremmo incassare, o quello che spendiamo e non dovremmo spendere, lo pagano i nostri cittadini.

Qual è il problema? Il problema è che i nostri cittadini noi li rappresentiamo, siamo un ente che rappresenta una comunità di persone. Tutto qui, caro Savoretti. Non è una perizia che ti può salvare o non salvare. Per carità, può darsi che sia la perizia più giusta del mondo; non è quella, perché le regole a cui sono improntate, è improntato il nostro diritto amministrativo, sono quelle della buona amministrazione e della imparzialità.

Questa sera i Consiglieri della Lista Civica ti hanno detto che non state facendo buona amministrazione, è reiterato, quindi non è il ragionamento, non sarà una perizia né a decidere in un senso, né in un altro.

Quindi non è vero che fare opposizione sui conti non sia fare opposizione. È la vera opposizione. Io non dico che si debba andare alla Corte dei Conti a ogni piè sparato. Fra l'altro certi richiami al non andare a far politica con la Corte dei Conti, non tanto da voi come persone, ma a chi ha vissuto personalmente un'epoca dove non si andava alla Corte dei Conti, non si reclamava, ma si reclamava la gente in galera.

Uno dei vostri Ministri è uno dei cacciatori di scalpi a Roma più rinomati di questa epoca; fa il

Ministro dei Lavori Pubblici, va bene? L'onorevole del Parlamento Europeo Santoro, specializzato in linciaggi televisivi, è stato onorevole per il vostro partito.

Quindi attenzione a non fare tanti salamelecchi sul discorso che non si va all'autorità giudiziaria da chi è... non guardare la pagliuzza nell'occhio quando hai messo la trave negli occhi degli altri.

Quindi, se la Corte dei Conti riterrà di intervenire sull'esposto di chi, lo farà. Certo la Lista Civica non gode per andare alla Corte dei Conti, però i conti sono quelli.

Io mi ricordo, fra l'altro, cito un esempio che non ha niente a che fare... solo per farvi capire, non ha niente a che fare con la realtà di oggi perché noi non rischiamo le botte qui fuori, ma il delitto politico più famoso in Italia, tanto per farvi capire come è importante l'opposizione sui conti, è il delitto Matteotti. Che cosa aveva fatto questo signor Matteotti? Era un socialista, è stato Commissario anche della sede di Riccione, fra l'altro, pochi se lo ricordano. Era intervenuto in Parlamento e aveva fatto i conti al signor Mussolini. Gli aveva fatto proprio i conticini nelle tasche. La sua condanna a morte era stata per fare quel tipo di opposizione. Il nostro più famoso martire politico è morto per un intervento sui conti del signor Benito Mussolini.

Attenzione quindi a disprezzare gli interventi dell'opposizione che vanno e entrano nel vivo della pratica, che vanno a verificare se l'interesse pubblico è stato seguito o meno.

La realtà è un'altra. Gli interventi di Flora e di Renata lo hanno ben evidenziato. Questa è una pratica che è stata gestita male, che porta a entrate minori di quello che dovrebbe portare alle casse comunali. Non è vero che non aumenta le superfici, non è vero, perché soppalchi, buchi, busetti, i "bus" una volta dicevano. Il problema è che i "bus" adesso valgono un sacco di soldi, e sono tanti in questa operazione.

Quindi il discorso è questo. Io credo che in realtà la convinzione su questa pratica non ci sia neanche dall'altra parte. Vedo che anche questa sera la maggioranza è risicata, e questo è un dato politico e lo dobbiamo leggere come un dato politico.

Addirittura questa pratica, se i Consiglieri Masini e Prioli manterranno il loro voto, verrà approvata con 14 voti, cioè con meno della metà del Consiglio Comunale.

È evidente che certi mal di pancia cominciano ad essere forti, e non Forti Filippo. I Verdi e i Comunisti... è vero Stelio che in questa pratica metti in minoranza, cioè in qualche modo non tieni conto del parere di queste persone che sono assenti, fra l'altro, che fuggono, però dovresti

SEDUTA DEL 27 GIUGNO 2007

trarre atto di questa cosa, cioè dovrete politicamente avere il coraggio di presentarsi e dire: "Va beh, il 10% dei voti che abbiamo preso, cioè 3,5, 2,1, 4%, Verdi, Comunisti Italiani, Rifondazione Comunista, che hanno sostenuto questa maggioranza, per la parte urbanistica, quantomeno, che è la parte determinante, non sostengono più questa maggioranza. E una buona parte del PDS.

Io non so se oggi Veltroni, quando ha fatto il discorso sul Partito Democratico... io spero che abbia citato il discorso per andare avanti, propositivi sull'ambiente con riguardo alle grandi opere, cioè la TAV, che sono bloccate per il veto dei Verdi, di questa gente qui, spero che non si riferisse tanto alla politica delle palazzine, anche perché secondo me... però non si riferisca alle politiche delle palazzine perché altrimenti il Partito Democratico non va lontano.

E poi ricordo una cosa. Io spero, e questa sera ne è testimonianza, Prodi fece un discorso che dice: "Fondò il Partito Democratico" e il giorno dopo andò da Oliviero Diliberto a dire che lui era un pezzo insostituibile della maggioranza con Hezbollah e Hamas seduti lì di fianco. Se volete fare il Partito Democratico vi tocca cambiare, non c'è niente da fare. Ve lo diceva qualcuno anche 15, 16 anni fa; non lo siete stati a sentire, male per voi.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi.

Do ora la parola a Stefano Piccioni del gruppo consiliare Democratici di Sinistra. Prego.

Cons. PICCIONI

Grazie Presidente, buonasera a tutti.

Non so da dove partire, perché secondo me questa è una serata molto strana.

Sono favorevole anch'io al discorso della televisione, anzi, credo che la città deve vivere il Consiglio Comunale. Però, se stasera fossi stato davanti al televisore, è passato il segnale di questa politica cattiva e strana. A me piacerebbe a volte farvi governare; sarei felicissimo. Solo che ho capito che non succederà mai perché fare una politica troppo difficile: numeri, pettegolezzi, demagogie... è troppo difficile. Il 90% della popolazione di qualsiasi città, non fa politica, quindi vuole il messaggio capibile, immediato.

Torno sulla piscina. Noi abbiamo dato un mandato al nostro Sindaco di trovare un'altra collocazione, e il nostro Sindaco l'ha fatto. Poi abbiamo pensato di portare modifiche al quel quartiere con case un pochettino più gradevoli, e anche questo è stato fatto. Sono stati portati degli emendamenti che secondo me aiuteranno ancor di più.

Credo di non avere il cervello all'ammasso come ho sentito prima. Mi ha dato anche molto fastidio l'uscita sui giornali di stamattina, perché uno è libero di fare quello che vuole, però io rivendico il mio ruolo libero. Credo di essere orgoglioso della mia testardaggine, quindi le decisioni spero e penso di prenderle sempre da solo.

Ho sentito parlare anche dei giardini dell'Alba. Possono piacere o non piacere. Vi siete dimenticati dei 320 posti auto sotto, che il quartiere ci aveva fortemente chiesto. Abbiamo fatto passare il perito come un semplice immobiliare; per me è inaccettabile, assolutamente inaccettabile. Credo che sia un professionista. Ho sentito dire: è una perizia che poteva fare il dottor Nicolini. Ma cosa state dicendo? Ma starette scherzando, mi auguro.

Abbiamo cercato un perito super partes, questo è motivo di serietà e trasparenza di questa Amministrazione. Il problema è un altro, che questa Amministrazione... io non so se il nostro Sindaco è un testone, o è un re, o non lo so. È anche fortunato, perché ne infila una dietro l'altra e gli riescono anche abbastanza bene. Questo però è motivo di buona amministrazione, di saper governare. Forse dovrete fare anche voi un esame di coscienza ed essere un pochino più... forse sinceri è una parola grossa? No, umani, perché credo che dareste un messaggio positivo alla città e vi servirebbe anche per un futuro.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Piccioni.

Consigliere Lilly Pasini del gruppo consiliare Forza Italia.

Cons. BORDONI

Non essendo proprio un tema in cui mi sento molto forte, avevo deciso - e poi i miei colleghi avevano già così bene raccontato un sacco di cose - non volevo intervenire. Però il collega Piccioni mi ha un po' tirato per la giacchetta, perché il suo intervento, nonostante sia diventato da poco il Segretario politico, è stato un intervento molto puerile, molto semplicistico. Le chiedo scusa, non vuole essere assolutamente un'offesa alla sua persona, Consigliere, però, se devo fare una sintesi, questa sera gli interventi che sono arrivati dalla maggioranza sono stati tutti interventi che si sono limitati, nessuno a fare i conti. Non so se il Sindaco sarà bravo a portarci qualche controdeduzione ai conti che alcuni colleghi hanno fatto in maniera puntuale e precisa, per quanto mi è dato di capirne. Dicevo che la maggioranza non ha fatto altro che lamentare, intervenire e cercare di insegnarci cosa dobbiamo dire, come dobbiamo dirlo, in che modo dobbiamo porci, se fare politica vuole dire fare i

SEDUTA DEL 27 GIUGNO 2007

conti oppure no. Alcuni passaggi, Consigliere Piccioni, mi hanno molto meravigliato. Lei è una persona normalmente molto pacata, ma sentirla dire che dirigenti, fra l'altro qui presenti, non sarebbero stati all'altezza di fare perizie, direi che è un passaggio pesante, proprio rispetto a chi...

Chiedo scusa, vorrei per cortesia parlare, vorrei finire l'intervento.

Presidente, io non sono una grande parlatrice, però difficilmente intervengo interrompendo i colleghi.

PRESIDENTE

Sì, anche l'opposizione però dovrebbe imparare che quando interviene la maggioranza di stare in silenzio. Prego Consigliere Lilly Pasini.

Cons. BORDONI

Stavo dicendo che questo passaggio mi ha molto preoccupato e meravigliato, perché su una cosa penso che siamo stati spesso concordi, nel ritenere i dirigenti della nostra Amministrazione qualificati nel lavoro che fanno.

Un altro passaggio che mi ha lasciata perplessa è l'intervento ovviamente di Savoretti, il quale ancora una volta fa il maestrino in cattedra, quando ritengo che invece dare giudizi sul modo di fare politica di altri gruppi, non sia esattamente compito di nessuno se non un rispetto reciproco. Un ultimo passaggio che vorrei fare è per quanto riguarda un passaggio che ha fatto lei, signor Presidente del Consiglio, quando lei paragona il Governo, e quindi i problemi che il governo nazionale ha rispetto alla sinistra, ai gruppi dei Verdi e agli altri. Per quanto ci riguarda posso dire che questa maggioranza ha scelto di fare entrare in Giunta i Verdi, ha scelto di fare entrare in Giunta i Comunisti e se questi due gruppi questa sera sono assenti, queste ferie piuttosto prolungate di Massari e improvvise di Cianciosi, non possono che essere un segnale politico. Perfino a dei bambini salterebbe all'occhio questo, senza ribadire nuovamente i due voti molto pesanti, come qualcun altro ha già detto, contrari dei due Consiglieri, in particolare di un Consigliere che è stato Assessore e quindi è stato uno degli artefici di questo progetto che parte da lontano e che ancora non mi vedeva su questi banchi, un giudizio così puntuale e negativo dovrebbe e credo che non può non essere tenuto in considerazione.

Per cui sicuramente il voto contrario è facile esprimerlo, poi nel frattempo avete fatto un po' di telefonate e quindi sono arrivati anche i Consiglieri in aiuto, perché certamente all'inizio del Consiglio non c'era neppure la maggioranza per poter portare ai voti queste pratiche. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pasini.

Do ora la parola al Consigliere Benedetti del gruppo consiliare Democratici di Sinistra. Prego.

Cons. BENEDETTI

Grazie Presidente, buonasera a tutti quanti.

Col passare del tempo, più interventi da parte dell'opposizione ci sono, e più sono convinto che votando positivamente questa pratica faccio bene. E lo dico molto, molto serenamente.

Ho sentito il Consigliere che mi ha preceduto dire che una perizia, una valutazione di quello che oggi il valore dell'immobile a Riccione la potrei fare anche io. Ricordo che sono un semplice e umile cameriere, e come ha detto il dottor Nicolini, sia in Commissione che in maggioranza, ognuno fa il suo lavoro. Quindi io, di fronte ad una perizia giurata di un tecnico, non ho niente da eccepire e la accetto e molto, molto serenamente questa maggioranza voterà queste pratiche, sia le varianti che il trasferimento di questa capacità che era stata prima identificata sulla vecchia piscina ed ora nel quartiere di Fontanelle, e sono anche molto soddisfatto del lavoro che ha fatto il Sindaco, perché, come avevano sottolineato in precedenza Enrico Angelini, Savoretti, Piccioni, comunque Consiglieri di maggioranza che mi hanno preceduto, al Sindaco gli era stato dato un mandato che, oltre a quello di portare a casa la contropartita di questa piscina, gli era stato richiesto anche di spalmarla in una maniera abbastanza gradevole.

Quindi penso che delle palazzine bifamiliari, piuttosto che dei casermoni o delle palazzine, per carità, senza voler offendere nessuno o nulla togliere a nessuno, tipo quelle che ci sono o a Scacciano o a Riccione 2, oppure a me personalmente non piacciono anche quelle subito sopra a quelle che andiamo a realizzare, sicuramente questa qui sarà un'architettura molto più gradevole, spalmata su un terreno molto più ampio e che darà un'idea che io ho cercato di ripeterlo anche in Commissione al Consigliere Tosi: se si dice che il verde, che sia pubblico, che sia privato, è verde, è verde. Quindi un bel giardino, anche se è privato, è bello lo stesso. Questo io l'ho detto anche l'altra sera, lo diceva anche il suo capogruppo.

Un campo arato, un campo con del grano piantato, non è meno verde di un altro campo; è sempre un campo, non è cemento, quello è un'altra cosa.

Poi ho sentito parlare dei giardini dell'Alba. Qui è stato bravo Stefano Piccioni a sottolineare il fatto che comunque anche lì ci sono parcheggi privati, comunque sono 320 parcheggi che vengono realizzati in una zona carente di parcheggi.

SEDUTA DEL 27 GIUGNO 2007

E allora dire che noi abbiamo fatto un intervento per camuffare un altro centro commerciale, francamente mi sembra svilire un intervento che, può piacere, non può piacere – ripeto, non sono un tecnico, sono un cameriere, quindi non sono un architetto - però francamente penso che in quella zona sia stato un intervento molto, molto importante. Un'altra cosa che voglio sottolineare, sempre una cosa che mi ha preceduto Stefano, è il fatto che io, pur votando positivamente questa pratica, Consigliere Pecci, mi sento libero. Non meno libero di Francesco Masini che la vota contrario. E dico un'altra cosa: quando sono diventato Consigliere e sono stato eletto per questa maggioranza, guardavo a chi mi ha preceduto come dei fari, dei punti di riferimento importanti tutti quelli che mi hanno preceduto nelle precedenti legislature o che pure hanno cominciato a far politica prima di me. Sentire tessere le lodi da parte dei partiti di opposizione nei confronti di queste persone, io penso che queste persone possono essere anche invitate un attimo a riflettere, perché se è una questione su questa pratica qui e basta... altrimenti diventa una situazione un po' difficile.

Io francamente di queste persone ho un'ottima opinione, parlo sia del Consigliere Prioli che del Consigliere Francesco Masini, che dei due Consiglieri qui al mio fianco che questa sera sono assenti.

Francamente, ripeto, il mio voto sarà un voto favorevole, molto molto convinto, a questa pratica. Poi, per carità, si può fare sempre meglio; provate a governare anche voi però qualche volta.

PRESIDENTE

Signor Sindaco, non c'è nessun altro intervento. Do la parola al Sindaco.

SINDACO

Non è facile rispondere a tutti e non lo farò, non ce la farò perché il tempo non me lo permette.

Quindi cerco di stare un po' di più ai numeri come avevo promesso a Filippo Airaudo, con questa premessa però, che qualcuno ha ricordato in Consiglio Comunale e sono grato: abbiamo portato come Giunta questa delibera nel pieno rispetto dell'indirizzo che questo Consiglio Comunale ci ha dato. Totale rispetto dell'indirizzo che questo Consiglio Comunale ci ha dato.

Quindi questo è il primo motivo che può portare chiunque, qualunque Consiglio Comunale, ad affrontare questa delibera con assoluta serenità perché sa di avere rispettato in pieno gli indirizzi che il nostro Consiglio Comunale gli aveva dato.

Io avevo esortato ad essere prudenti sui numeri, intanto perché non avevo voglia di contestare

alcune cose che sono state dette in questi giorni, ma sono state ripetute addirittura anche... come succede sempre, quando dici una roba abnorme, poi ogni volta che la ripeti cresce di un po'.

Si può dire tutto, però pensare che una perizia che ha un valore complessivo di 9 milioni di euro, possa essere sbagliata di 6 milioni, e dirlo così, con *nonchalance* come se fosse una cosa assodata, tranquilla: "Come, non lo capite?", guardate, ci vuol del coraggio!

Questa perizia l'ha fatta un perito che è stimato dal Tribunale di Rimini. Potrà aver sbagliato del 5%, del 10%, ma una perizia di 9 milioni è sbagliata di 6 milioni? Ma come fate a provare a pensare che qualcuno possa credere a una roba così? Non sta in piedi! Non sta in piedi da nessuna parte!

Le scale. Uno per uno prendo i punti. Cominciamo dalle scale.

Come si fa a dire che le scale da una parte si conteggiano e dall'altra no? Delle due l'una: o le scale sono esterne o non si conteggiano da nessuna parte, o le scale sono interne e si conteggiano da tutte e due le parti, perché se sono interne fanno superficie, se non sono interne non fanno superficie.

So bene quello che dico, Flora, dammi retta, so bene quello che dico. E quindi, siccome tra l'altro se vai a vedere, là non ci sono scale esterne alla piscina, scale interne fanno superficie, e quindi sono state...

No, non è vero, perché gli spazi comuni, io che non ho fatto diritto come altri qui dentro, me l'hanno insegnato però che si vendono gli spazi comuni. E in ogni caso, siccome sono interne e fanno superficie, quelle devono essere tolte. Quindi hanno meno superficie da vendere, perché siccome fanno superficie utile, quella è una superficie che viene sottratta quella vendibile e quindi non viene venduta e in parte viene venduta parzialmente perché come spazio comune viene venduta anche quella.

Secondo: i terreni. Anche qui è stata detta una castroneria. I terreni, provate a chiedere a tutti, hanno un valore se hanno una loro edificabilità. Se non hanno edificabilità, come in questo caso, perché quelli sono terreni che non hanno in sede propria nessuna edificabilità neanche di un metro quadro, ma l'edificabilità gli è portata da fuori, quelli non possono essere conteggiati nel modo in cui sono stati conteggiati.

Vi faccio un altro esempio. Siccome sono di campagna, se voi andate a comprare una casa colonica col terreno, il terreno non lo pagate un decimo del valore della casa colonica, il terreno si paga a parte, perché non ha nessuna edificabilità. È chiaro?

SEDUTA DEL 27 GIUGNO 2007

Terza questione: le corti aggiuntive. Se leggete la perizia, il valore, il perito lo dice, il valore è basato, è stato formulato tenendo conto che in quella nuova soluzione, siccome sono villette e non sono condomini, ci sono più superfici da vendere. Quindi ha tenuto conto anche di quello.

Quindi tutti e tre i pilastri su cui si fondava questa strabiliante nuova perizia di 6 milioni diversa, è cascata in 30 secondi.

Vi voglio solo ricordare che le perizie vanno fate sull'oggetto. Ragionando nello stesso modo con cui ragionate voi, dovremmo guardare anche la perizia di quello che prendiamo noi in cambio. Il nostro stadio del nuoto è stato valutato 374 euro a mq. Perché è stato valutato così? Se io ragionassi come voi, dico, quello, io ho sentito, un capannone industriale usato, non nuovo, usato, va tra i 1.000, 1.200 euro al mq. Quindi avremmo fatto un grosso guadagno, perché ce l'hanno valutato 374, invece ne vale 1.200. E invece il perito, giustamente, ha dovuto tener conto che quello è un edificio che il Comune lo prende per sé per continuare a tenerlo a uso sportivo, non per farci qualche altro uso, e quindi ha un valore che è determinato non dal sentito dire nei bar di Riccione, ma è determinato da quello che veramente deve essere valutato. Così come tutta la perizia. E allora cercate di fare un pochino più di attenzione su questi numeri.

Un'altra considerazione la voglio fare in riferimento ad un problema che è stato sollevato, e cioè avremmo danneggiato due zone. Ho detto già prima che col senno di poi avrei tirato dritto, ma non per questa ragione, avrei tirato dritto perché a questo punto noi già da 2 anni avremmo concluso la questione e saremmo passati a discutere d'altro, invece siamo ancora qui impegnati a discutere questa cosa che sta appesantendo anche il lavoro del Consiglio Comunale.

Quanto invece all'impatto sulle aree, io devo dire, e così lo si è visto già in altre situazioni, perché l'ho già fatto questo esempio, se uno viene da fuori Riccione, ma anche ormai qualche riccionese, che gira per Via Massaua e pensa che quello che è stato fatto per il concambio di Oltremare sia uno scempio urbanistico, beh, io mi permetto di dire che facciamo fatica a trovarne uno che si accorge che lì c'è qualcosa di nuovo rispetto a prima.

La stessa cosa, mi permetto di dire, succederà in questo caso, perché lì alla piscina si vede già, siccome son stato anche l'altra mattina con i bambini dei campionati italiani UISP di nuoto, e dalla piscina, mentre i bambini nuotavano, guardavo verso la parte dove abbiamo fatto costruire gli appartamenti e i negozi, beh, ancora adesso, che gli manca ancora un piano, però quello che abbiamo realizzato fino adesso è ancora tutto

schermato dagli alberi. E quindi il massimo che si riuscirà a vedere dalla piscina, di questo colosso che raccontate, sarà l'ultimo piano, se gli alberi non crescono, perché possono ancora crescere anche loro. Ancora di più nella zona ex Palazzetti. Abbiamo fatto vedere prima come è dislocata quella urbanizzazione. Io sono convinto che rispetto all'insediamento di quel quartiere, quelle palazzine, del tutto simili, anzi, forse anche un po' più belline di quelle che sono lì realizzate, non produrranno nessuno stravolgimento dell'assetto urbano di quel quartiere. Anzi, per le ragioni che ho detto prima e cioè per gli investimenti che lì verranno fatti obbligatoriamente dai costruttori, avremo finalmente un'area urbana assolutamente apprezzabile. Una considerazione la volevo fare per le cose che ha detto Francesco. Io lo dico molto francamente, il lavoro, l'opinione, anche quando è profondamente critico come in questo caso, però portato avanti con intelligenza e con coerenza, come fa Francesco, non è assolutamente di disturbo all'attività dell'Amministrazione, è anzi preziosa, e ve lo dico anche perché in questo caso, concretamente, la sua azione intransigente ha aiutato la trattativa, perché sapere comunque che una parte del Consiglio Comunale – lui l'ha fatto in coerenza dall'inizio, perché lui dall'inizio ha detto "Io butterei giù la piscina", ha avuto il coraggio di dirlo sempre - sapere che c'era una parte del Consiglio Comunale che valutava anche l'idea di buttare giù la piscina, ha permesso, lo dico apertamente, a me e alla Giunta complessivamente, di evitare di spazzare via già la prima richiesta che ci è stata avanzata e sulla quale noi ci eravamo impegnati col Consiglio Comunale a non mollare di una virgola, cioè quella di avere ulteriori aumenti di superfici residenziali. Questo lo dico onestamente perché è così. Quindi, anche un atteggiamento critico, se è fatto in modo coerente e costruttivo, se c'è dietro un pensiero diverso, non ci sono anche i retropensieri che ho sentito anche qui questa sera, beh, sicuramente è utile. Poi naturalmente prevale quello che ha più consenso, come succede in tutte le democrazie. Francesco ha espresso una sua opinione, sulla sua opinione io per esempio, sul primo argomento concordo, l'ho già detto più volte, sul secondo no, perché penso – a Francesco l'ho già detto in altra sede, lo ripeto anche qui - che l'intervento nell'area ex Palazzetti, non solo non stravolge quel quartiere, ma non è un intervento fatto in un'area collinare - Francesco, questo lo devi riconoscere - quella è un'area che nel Piano Strutturale l'abbiamo perimetrata come area urbana e non come parco collinare. Quella è un'area urbana, che ha destinazioni parte a verde, ma anche parte a

SEDUTA DEL 27 GIUGNO 2007

servizi, ha tante destinazioni, e quindi è un'area che comunque avremmo riempito di qualcosa. Se non fossero state queste palazzine, sarebbero state altre cose, ma sarebbe stata comunque, per la porzione che abbiamo utilizzato, riempita, riempita di volumi. E quindi su questo dissento. Ho portato avanti la mia opinione, spero che sia quella prevalente. Però così c'è un confronto serio, sereno, costruttivo. E ripeto, questo confronto mi ha anche molto aiutato nella trattativa, perché se non avessi avuto una posizione di questo genere, avrei avuto più difficoltà a fronteggiare le richieste di aumenti di superficie che pure mi erano state avanzate. Io finisco con ultime due considerazioni più generali.

La prima riguarda questo riferimento che Pecci faceva all'edilizia contrattata. Io l'ho definita in modo diverso, ma ci capiamo, va bene, non mi interessa il gioco di parole. Qui si tratta di una compensazione, era forse una cosina un po' diversa dall'edilizia contrattata, però è lo stesso, non mi interessa. È una compensazione comunque immobiliare, per cui di questo parliamo.

Ha detto bene Francesco prima, noi l'abbiamo esplicitato in Consiglio Comunale, prima ancora di avviare le procedure per queste opere, cioè abbiamo detto che sceglievamo questa strada per due o tre questioni fondamentali, essenziali, che questa non era una regola, ma era uno strumento che usavamo per degli obiettivi qualificanti: Oltremare, Palazzo dei Congressi, Piscina. E questo abbiamo fatto.

Io sono, non solo ancora convinto che abbiamo fatto bene a farlo, ma in questi anni sono stato chiamato più di una volta in sedi anche importanti, da ultimo a Milano con tutti i giornalisti dei quotidiani finanziari e dei settimanali finanziari, perché lo illustrassi perché lo portavano come esempio a tanti altri Comuni che ancora questa leva non l'hanno messa in campo, perché è una leva straordinaria, che va usata con molta intelligenza, con molta serietà, con molto scrupolo, perché non è che si può scherzare su queste cose, vanno fatti i conti bene, vanno fatte in modo molto serio le cose, però è una leva straordinariamente importante, altrimenti gli investimenti pubblici di così grande impatto non si riescono a fare.

Questa sera ho visto in televisione, addirittura in Cina, che è un paese comunista, hanno fatto un ponte lungo non mi ricordo quanti chilometri, con l'intervento privato compensato in questa maniera.

Quindi io credo che sia un tabù che ormai abbiamo abbattuto, ma che va seguito con questa serietà.

Io l'ho già detto un'altra volta in questo Consiglio Comunale, sfido questo Consiglio Comunale a portarmi degli esempi in cui il concambio tra

quello che ha ottenuto il pubblico e quello che ha dato il pubblico in cambio al privato, ha sul piatto della bilancia il peso che noi abbiamo portato a casa con tutte e tre queste operazioni: con Oltremare, con il Palazzo dei Congressi e con la Piscina.

Proviamo a mettere seriamente, con un po' di buon senso, sul piatto della bilancia quello che abbiamo dato e quello che abbiamo ricevuto e ci renderemo conto tutti che è davvero imparagonabile quello che abbiamo messo in campo noi e quello che ci è ritornato, che dura nel tempo e produce effetti continuativi, perché la Piscina continuerà a fare presenze, perché Oltremare continuerà a fare presenze per tutta Riccione, perché da quest'altro anno comincerà anche il Palazzo dei Congressi a fare presenze per tutta Riccione.

L'ultima considerazione più politica.

Questa sera ho sentito tante divagazioni, tanto che forse qualcuno che ci ascolterà per una buona oretta non capirà di che cosa stavamo discutendo, perché si discuteva più di politica che di altro. Mi piace anche discutere di politica, specialmente oggi dopo aver sentito Valter.

Personalmente io potrei anche mettermi a sedere e aspettare la conclusione di questa legislatura, perché penso, modestamente, di avere già fatto quello che mi ero prefisso in questi 10 anni. Però toglietevi dalla testa che smetto. Io continuerò fino all'ultimo giorno a lavorare, primo perché ho un dovere verso i cittadini che mi hanno votato, secondo per l'amore che ho per la mia città, terzo perché vorrei provare ad aiutare, col mio lavoro, chi verrà dopo di me, lasciando un ricordo positivo che possa contaminare l'opinione pubblica e lasciando magari anche un po' di progetti nei cassetti che possano arricchire il lavoro futuro.

Io non so cosa succederà, qui ho sentito un sacco di profeti. Rileggendo i verbali di questi Consigli Comunali, ho trovato nella delibera, la prima, quella del 2002, una profezia di Cesarini, che era il vostro vecchio capogruppo della Lista Civica, adesso segretario, che diceva: "Guarda, Daniele, questa delibera sarà la tua tomba, sarà la tua sconfitta politica, stanno già aspettando – addirittura diceva già – c'è Pironi pronto che ti farà le scarpe e non arriverai nemmeno a finire la legislatura". Forse con quella profezia gli è rimasto in testa tanto che quando abbiamo inaugurato la piscina ha schierato tutte le Smart lì davanti... e però io ho preso il 61%, lui non è neanche stato eletto. Nelle previsioni, provate anche lì ad essere un pochino più misurati, perché delle volte si dicono anche degli strafalcioni che poi non hanno riscontro.

SEDUTA DEL 27 GIUGNO 2007

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Ci sono dichiarazioni di voto nei componenti? Marzio Pecci, Consigliere di Forza Italia.

Cons. PECCI

Così, giusto per concludere la serata.

Intanto credo che un primo chiarimento sia doveroso per quello che ha detto Stefano Piccioni. Io apprezzo il buon senso che ha usato Stefano, lo ritengo una persona responsabile, una persona con la quale si può dialogare. Nel mio intervento, nel modo più assoluto non c'era alcuna volontà di offendere alcuno. Ho centrato il mio intervento questa sera sulle cose dette dai vostri compagni iscritti o ex iscritti.

Questa espressione, del cervello all'ammasso non è un mio copy-right, ma è il copy-right di un vostro ex amministratore, oggi passato alla sinistra democratica.

Ho incentrato il mio intervento sulle dichiarazioni di Masini perché lo ritengo una persona, come ho detto prima, libera, che ha detto delle cose giuste. E quando le cose sono giuste, non si possono non condividere. Forse Masini questa sera sarebbe stato meglio se fosse stato da questa parte.

Una cosa che voglio aggiungere è che non voglio fare la fine di Matteotti, però le cose continuo a dirle. Continuo a dirle perché ritengo che la libertà sia un bene fondamentale, che piacciono o che non piacciono.

Un chiarimento voglio fare, voglio aggiungere sulla perizia. Conosco l'ingegnere che l'ha redatta. È un tecnico che stimo, è un tecnico valido, ma ha fatto una perizia che non è condivisibile, è una perizia sbagliata. Anche le persone brave a volte sbagliano. Voglio aggiungere che l'ingegnere non è stato nominato dal Tribunale, ma è un ingegnere iscritto nell'elenco dei consulenti del Tribunale di Rimini. Ma la perizia è stata commissionata dall'Amministrazione Comunale, da questa Amministrazione Comunale, e quindi non è una perizia superparte, ma è una perizia di parte. È una perizia che difende gli interessi di coloro i quali sostengono questa delibera.

Quindi, detto questo, che credo che così abbiamo messo un paletto sul valore, sul significato che ha quella perizia, noi diciamo che non è idonea a supportare questa delibera. Quindi bene farebbe l'Amministrazione a commissionare una perizia ad altro tecnico. L'ho detto prima, non è comprensibile perché 40 euro al metro valgono per i terreni agricoli, non per le aree che vengono cedute là dove vi è un residenziale. Le aree legate al residenziale - l'ho detto prima - hanno un valore che va dal 10 al 25% del valore commerciale

dell'immobile. Quindi siamo ben lontani dai 40 euro. Questo è quello che perde l'Amministrazione Comunale, quello che perdono i cittadini di Riccione.

Il Sindaco indicava prima Via Massaua. Via Massaua per noi è sempre stato il parametro delle brutture che questa Giunta ha approvato. Oggi il parametro delle brutture lo spostiamo da Via Massaua ai giardini dell'Alba. In futuro il parametro delle brutture saranno i giardini dell'Alba e subito dopo viene Via Massaua.

Mi fa piacere, infine, mi piacciono e condivido le argomentazioni del Sindaco sull'intervento di Francesco Masini.

Noi che abbiamo sposato l'intervento di Francesco Masini, possiamo dire che abbiamo contribuito a far decidere il Sindaco verso ciò che lui riteneva la cosa migliore.

Detto questo, non possiamo non immaginare cosa sarebbe successo se questo contributo non fosse venuto, avremmo regalato sicuramente queste aree. Replicando, non c'è stato niente nella replica del Sindaco, nel discorso di chiusura del Sindaco, che ci abbia convinto che queste sono delle buone delibere da approvare. Abbiamo rafforzato il convincimento che sono delle pessime delibere che non possono essere regalate alla città di Riccione. Per questo il nostro voto sarà un voto contrario.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pecci.

Do la parola al Consigliere della Lista Civica Giovanni Bezzi. Prego Consigliere.

Cons. BEZZI

È stata una delle repliche del Sindaco più deludenti. Deludente sul piano del contenuto, deludente sul piano degli approcci, livorosa, priva di qualsiasi contenuto sia tecnico che politico credibile. Siamo alla satrapia finale, cioè alla decadenza, ed era logico aspettare questo momento ed era questa la delibera che avrebbe messo in chiaro tutto questo. I cittadini hanno avuto modo di vedere, vedranno, cercheranno di capire. Molte volte passa loro sotto il naso tanta di quella roba, perché non si rendono conto, non hanno il tempo, impegnati come sono nella loro vita personale, nelle fatiche di tutti i giorni, per rendersi conto di ciò che accade nel palazzo. Non è stata una replica felice sul piano tecnico. Si è arrampicato sugli specchi il nostro signor Sindaco, non ha minimamente accennato ai soppalchi, non ha minimamente accennato a tutte le varie norme tecniche. Ha fatto un discorso sul valore del terreno francamente fuori luogo. Non siamo mica nati ieri, non abbiamo scritto Giocondor, diceva

SEDUTA DEL 27 GIUGNO 2007

una vecchia pubblicità; lo capisce anche un bambino. Sul piano politico, va beh, le sue considerazioni sono state di una banalità francamente sconcertante. Cosa si dice in sostanza? Il nostro Sindaco continua nel suo disco, il suo refrend continuo, che lui, avendo fatto qualcosa di buono all'interno della città, potrà vantarsene...

Il problema non è il buono o no buono, il problema è: buona amministrazione, legalità, che sono due aspetti determinanti di chi porta avanti una buona amministrazione.

Il discorso della legalità, dei conti, non è un discorso marginale. Ma stiamo scherzando? Ma siamo impazziti?

Voi marginalizzate il discorso centrale di quello che una Pubblica Amministrazione deve fare. Ma come, la Pubblica Amministrazione attribuisce dei terreni ad un privato e l'aspetto di ciò che valgono questi terreni e di ciò che il Comune incamera è un aspetto marginale? Da quando, signori e signore, è diventato marginale? È marginale per il costruttore, secondo voi, questo aspetto? Andiamolo a chiedere? C'è questo signore qui? Se no glielo chiederei se per lui è marginale questo aspetto. Perché, vedete, in un contratto, in una transazione, ci sono i soldi che escono e i soldi che entrano. Se per quello che entrano sono importanti quei soldi, lo sono anche per quello da cui escono quei soldi. È matematica, non è un'opinione politica.

Allora, signori, questo è il vero discorso.

A nessuna di queste obiezioni il nostro Sindaco ha risposto. Non si è neanche minimamente avvicinato. Ha fatto una difesa di superficie di ciò che è un provvedimento, di ciò che è una delibera, giustificandola in termini vaghi di realizzazioni. Io ho dato questo alla città, ho dato quell'altro... e il prezzo è stato quello giusto o quello sbagliato, Sindaco? È questo il vero problema, perché fare le nozze coi fichi secchi è difficile, però a volte nell'amministrazione bisogna provarci, perché se no a pagare sono i cittadini. Se no bisogna avere il coraggio in campagna elettorale di andare a raccontare che sarà fatta la politica del mattone e non arrabbiarsi quando si dice che la politica è quella del mattone, perché una cosa è voler la moglie ubriaca e una cosa è volere anche la botte piena.

Allora si vada dai cittadini in campagna elettorale a fare il discorso che ho sentito questa sera fare. Perché non l'avete fatto durante la campagna elettorale? Vi faremo la piscina, vi faremo la tal cosa, però vi digerite 5.000 mq di palazzine. Questo è il ragionamento. Questo è quello che non ho sentito, che non è stato detto e non si è avuto il

coraggio di dire prima e di dire adesso.

Per quanto riguarda l'attacco personale al segretario della Lista Civica, devo solo dire che si trattava di campagna elettorale, Sindaco. Io spero che tu questa cosa la dici con un minimo anche di ironia, perché nella campagna elettorale tu sai benissimo che le esasperazioni vengono portate. Era un modo di fare campagna elettorale, può non esserti piaciuto, ma era semplicemente un modo. Per quanto riguarda Roberto Cesarini, lui fa politica non per il suo interesse personale, non per la sua elezione, per passione, è un innamorato della politica e quindi noi lo stimiamo e lo stimeremo sempre, non per quello che è, ma per quello che fa per la sua città.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi.

Do ora la parola al Consigliere Francesco Masini dei Democratici di Sinistra.

Cons. MASINI

Ho chiesto di poter fare la dichiarazione di voto in realtà per confermare quello che ho detto all'inizio, ma mi serviva semplicemente come un'occasione non tanto per rettificare la lettura urbanistica di Colle dei Pini che ha fatto il Sindaco, perché stasera è stato talmente largo di riconoscimento che non ho il coraggio di farti notare questa imprecisione, ma volevo invece cogliere l'occasione per chiedere scusa ai miei colleghi, perché nell'intervista apparsa stamattina su *Il Corriere*, che era frutto di una telefonata di 30, 35 minuti, quindi è chiaro che alla fine Andrea Oliva, che è stato molto bravo a riassumere il senso del mio pensiero e quindi non ho nulla da eccepire se non su un punto che riguardava questo discorso del voto del gruppo di maggioranza, in cui io confermavo che sarebbe stato positivo alla delibera, nonostante il fatto che facevo notare che molto spesso ho trovato nelle discussioni degli elementi di confronto ma anche di accordo, come pura perplessità che esprimevo io.

Però volevo intendere che comunque il voto sarebbe stato positivo, perché al di là del merito, nel gruppo prevaleva il discorso dell'appartenenza, del discorso comunque di mantenere una posizione compatta e credo anche il discorso dell'autorevolezza del Sindaco. Quindi in questo senso, perché così come era apparso era antipatico. Qualcuno me l'ha fatto notare, giustamente, Piccioni e poi anche... e quindi mi sembrava giusto perché non era assolutamente nelle mie intenzioni esprimere dei giudizi assolutamente immeritati, immeritati e ingiusti nei confronti di colleghi di cui ho una profondissima stima.

SEDUTA DEL 27 GIUGNO 2007

Quindi ho utilizzato questi 2 minuti della dichiarazione di voto per fare questa precisazione dovuta. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Masini.

Do ora la parola al capogruppo dei Democratici di Sinistra Enrico Angelini.

Cons. ANGELINI ENRICO

Grazie Presidente.

Dichiarazione di voto per i DS che ovviamente sarà favorevole e come da qualche settimana la dichiarazione di voto che faccio in alternanza con gli amici della Margherita, varrà anche per loro.

Avrei voluto ribadire il perché votiamo favorevolmente questa delibera, però un paio di risposte mi corrono.

Innanzitutto non ho mai apprezzato – l'ho già fatto notare altre volte - che si faccia il processo alle intenzioni degli assenti.

È stato citato il dibattito politico di molti dei miei colleghi sul fatto che qui ci sono dei Consiglieri che non sono presenti.

Innanzitutto, adesso non voglio dire cosa ha trattenuto sia Antonio che Giuseppe dall'esserci. Visto che ormai domani saremo nello stesso partito, voglio difendere almeno Simone.

Simone oggi era impegnato con la sua attività che sappiamo molto intensa con la parrocchia e non poteva essere presente, come allo stesso tempo devo difendere Roberto che da settimane aveva programmato un viaggio per cui stasera non è presente.

Gli altri Consiglieri non sono stati chiamati al telefono. Sono qui perché le decisioni che prendiamo in maggioranza noi siamo abituati a rispettarle. Siamo abituati a rispettarle, come siamo abituati a governare la città, assumendoci le nostre responsabilità.

Caro Bezzi, noi non abbiamo taciuto mai nulla di quello che tu dici. Noi abbiamo fatto le assemblee, ve lo già detto anche nell'altra discussione di febbraio, noi siamo andati a parlare nei comitati, non soltanto in campagna elettorale, anche dopo, prima e dopo.

Ve l'ho detto, voi non lo sapete, c'è un comitato al Colle dei Pini di sopra e c'è un comitato a Colle dei Pini di sotto, e abbiamo parlato con entrambi dicendo lì esattamente cosa avevamo intenzione di fare o di proporre, quindi non ci nascondiamo, perché siamo abituati a governare.

E questa capacità nostra di sapere perdurare nelle decisioni ci ha premiato fino a oggi in questi 60 anni di governo amministrativo, e ci premierà spero anche domani.

L'ultimo esempio è quello dei giardini dell'Alba. Ho sentito previsioni catastrofiche quando l'abbiamo approvato. Passate un pochino per quei viali, se gli esercenti del posto non sono entusiasti di aver rivisto rianimare la propria area! Con le vostre proposte non si sarebbero fatti. Eppure adesso lì la gente ci entra non soltanto la sera, di giorno c'è la fila continua per vedere cos'è. Non era così prima! Se fossimo stati con le vostre paure non l'avremmo fatto. Un conto è avere le paure che voi avete, la capacità di non capire... ma quello che è grave è che non avete il polso delle esigenze della città. Lì c'era un'esigenza viva, forte. Come è un'esigenza viva quella della Piscina. E le esigenze, se si vogliono poi concludere, hanno dei costi, ma noi siamo pronti a pagarli, come in quella occasione e come in questa.

Io vorrei fare un'apertura perché mi è stata chiesta, Daniele, la devo dire, un'apertura in questo senso. Ho visto un emendamento della Lista Civica assolutamente da numeri del lotto come hanno fatto tutte le cifre che abbiamo sentito tutt'oggi.

Però non è impossibile che in termini di osservazioni come abbiamo fatto nei giardini dell'Alba, non si possa ragionare su un qualcosa di concreto e reale e credibile.

I termini ci sono delle osservazioni da fare in questi 60 giorni. Se ci sarà una riflessione ulteriore su queste pratiche, non ci tiriamo indietro a farle, non è che possiamo cogliere tutto, ma se non altro una riflessione la faremo, come l'abbiamo fatta quella volta la potremo fare oggi.

Detto questo, l'ultima battuta per Francesco. Qualcuno l'ha tirato per la giacchetta dall'altra parte, e noi Francesco non ve lo diamo. Ce lo teniamo per il semplice motivo che ci arricchisce. Non sempre siamo sulla stessa linea d'onda, ci siamo divisi in altri momenti, mi ricordo su Futurismo. Ci siamo divisi, ma nulla toglie che su tantissime pratiche ci aiuti, perché è questa la democrazia, anche confrontarsi e saper bene a cosa si va a fondo.

Io non mi sono mai arrabbiato con nessun Consigliere che mi ha espresso una sua opinione contraria anche nella Giunta, nelle sedi dovute, mai. Cose che Francesco fa. Lo rispetto per questo, perché le motiva, le porta avanti. Poi a volte si può anche non essere coincidenti, ci sta nella democrazia.

Ecco perché qui ci sono persone che sono sedute consapevolmente di votare, perché poi c'è anche alla prova dei fatti qualcuno che la può pensare diversamente.

Quelli che voteranno favorevolmente sanno perché lo fanno, perché pensano di credere ad un'opportunità che abbiamo chiesto al Sindaco,

SEDUTA DEL 27 GIUGNO 2007

non ci è stata imposta, abbiamo chiesto al Sindaco l'opportunità di tenere comunque più ampia la zona sportiva per una struttura che potrebbe venirci comoda un domani; la programmazione che aveva fatto Casadei era importante.

Detto questo, il voto ovviamente del gruppo DS e della Margherita sarà favorevole, come in questi 8 anni abbiamo fatto al Sindaco che non è a fine corsa, come qualcuno sta dicendo, sta arrivando chiaramente alla fine dei suoi 10 anni. Ma per 8 anni abbiamo vissuto e condiviso al 100% le scelte. Condivideremo quei ritmi che adesso occorrono agli ultimi due anni, perché sono ritmi diversi probabilmente, ma concorreremo con lo spirito che fino adesso ci ha contraddistinto, di unitarietà e di visione della città.

Durante la discussione dei Commi 3, 4, 5, 6 entrano i Consiglieri Pelliccioni, Michelotti, Benedetti, Pruccoli, Mulazzani, Bernabei: presenti 26.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Angelini.

Non c'è nessun altro.

Metto in votazione il punto n. 3 all'ordine del giorno che ha per oggetto: "Permuta con la Società I Pini S.R.L. di un'area con annesso fabbricato (già ex impianto natatorio) in Via Monterosa/Forlimpopoli con un'area comunale in località Colle dei Pini".

Signori Consiglieri potete votare.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 11 contrari (DS: Prioli e Masini - FI - LISTA CIVICA - AN)

PRESIDENTE

Passiamo al punto n. 4. Mettiamo in votazione il primo emendamento. Emendamento presentato dai Consiglieri Gobbi e Angelini.

Signor Sindaco, il primo emendamento.

SINDACO

La Giunta tenga conto dell'indicazione che le 2, 3, costruzioni previste A1, A2, A3, sotto lo Via Trebaci, lascino la visuale sul mare libera, calcolata dal sedime stradale di Via Trebaci prima del doppio snodo di curve. Inserire dopo il punto 1 del dispositivo della proposta di deliberazione.

Parere favorevole della Commissione, favorevole del Dirigente, favorevole della Giunta.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri potete votare.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli, 7 contrari (FI; LISTA CIVICA) e 4 astenuti (DS: Prioli e Masini; AN: Airaudo e Achilli).

PRESIDENTE

Secondo emendamento, presentato sempre dai Consiglieri Angelini e Gobbi.

SINDACO

Il Consiglio Comunale prescriva che in zona definita B, angolo Via Trebacci - Via Potenza, si mantenga libera da manufatti e destinata a verde, un'area di metri quadri 850, prospiciente all'incrocio stesso. Inserire dopo il punto 1 del dispositivo alla proposta di deliberazione.

Parere della Commissione favorevole, del Dirigente favorevole, della Giunta favorevole.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri potete votare.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli, 4 contrari (FI) e 7 astenuti (DS: Prioli e Masini; AN: Achilli e Airaudo; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi e Tosi).

PRESIDENTE

Metto in votazione il punto n. 4 all'ordine del giorno che ha per oggetto: "Variante cartografica e normativa al P.R.G. vigente in attuazione di accordo con i privati ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 20/2000. Adozione". Potete votare.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 11 contrari (FI - LISTA CIVICA - AN - DS: Prioli e Masini).

PRESIDENTE

Passiamo al punto n. 5: "Variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata ex stadio del nuoto approvato con deliberazione C.C. n. 82 del 27/10/2004 - Adozione". Potete votare.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 11 contrari (FI - LISTA CIVICA - AN - DS: Prioli e Masini).

PRESIDENTE

Passiamo al punto n. 6 all'ordine del giorno: "Piano Particolareggiato di iniziativa privata località Colle dei Pini - Adozione". C'è un emendamento. Prego Consigliere Fabbri.

Cons. FABBRI

Noi, proprio in virtù dei conteggi che abbiamo fatto - sono conteggi che cercheremo anche di

SEDUTA DEL 27 GIUGNO 2007

pubblicizzare meglio - chiedevamo che fosse finita la scuola per pareggiare la partita, trovarsi in via mediana, che fosse finita la scuola elementare di Via Capri. Chiedo però, in virtù di questo foglio, spiegazioni, esattamente in questo senso.

Qui c'è un foglio di parere, da parte del Dirigente ai Lavori Pubblici Ivo Castellani, che dice che effettivamente questa scuola è da finire e dice però: "Considerato altresì in ogni caso il notevole costo delle opere ancora da realizzare, 9 nove aule normali e una speciale - infatti noi abbiamo parlato di 10 aule - palestra con spogliatoi, sala mensa con cucina, che lui stima in 3.500.000 euro, esprime parere contrario, cioè parere non favorevole. Noi ci siamo chiesti: "Ma che razza di parere è questo?"

A parte il fatto che non menziona tutto il conteggio che abbiamo fatto noi. Noi abbiamo conteggiato più di 5.000.000 di euro, quasi 6. Lì dipendeva tra 1/10 e 1/20 delle corti che conteggiavamo. Volevamo chiedere: perché se era di 1.500.000 milioni era sì? È un parere strano, Assessore Casadei. È un parere cioè che ci ha lasciato alquanto esterrefatti, anche perché in virtù di un progetto presente che potevamo andare anche a misurare e a conteggiare, potevamo fare una valutazione e una stima anche noi, pensando che in quel conteggio nostro ci stesse abbondantemente. Però, siccome ci si dà poi una risposta da parte di un tecnico nel merito proprio delle cifre, della spesa, dicendo che sono troppe; perché sono troppe? Se era 1, 1 e mezzo, 2, andava bene? Allora io chiedo una delucidazione su risposte così, che ci vengono date su una richiesta seria. Vi dico, stiamo chiedendo che venga fatta una parte di scuola elementare. Almeno che in tutta questa partita, dove c'è stata tutta questa fuori uscita, secondo noi ovviamente. Ci stava, dare, finire, completare le opere di urbanizzazione. Qui noi abbiamo chiesto proprio nel nostro emendamento, che io vorrei leggere, Presidente, se me lo consente. "Si chiede che tra le opere di urbanizzazione venga previsto il completamento della scuola elementare di Via Capri, secondo l'esistente progetto oggi realizzato solo in parte. Si consideri peraltro che il terreno per il completamento della scuola, una volta chiuso il contenzioso Palazzetti, è già nel patrimonio comunale disponibile". Allora mi potete dare delucidazioni, anche in virtù di quello che diceva poc'anzi il Consigliere Angelini, che ci sarebbe eventualmente una possibilità di apertura, di verifica, di vedere. Vedere che cosa? Si può magari non realizzare tutta la parte mancante solo in parte? Non so se la domanda è chiara, perché il parere è strano.

SINDACO

Intanto do atto che i pareri sono contrari tutti e tre, sia quello della Commissione, quello del Dirigente, che della Giunta.

Non ho avuto modo di leggere il parere del Dirigente perché oggi sono stato male, però presumo, dalle cose che diceva la Flora, che la prima valutazione riguarda la congruità economica che era stata indicata. I motivi sono due. Uno quello di carattere economico, che non collima perché la valutazione che voi facevate era di 5.000.000 di euro. Quindi 3.500.000, il calcolo loro non è lo stesso. Quello è il primo motivo.

Il motivo però principale che dice in premessa, è che quel progetto è un progetto datato, del 1988. E quindi l'eventuale ampliamento di quella scuola, così come abbiamo fatto anche a San Lorenzo, va riprogettata, perché oggi le esigenze sono assolutamente diverse da allora, sia per la scuola elementare. Io mi permetto di dire, per esempio, che in quella situazione ancora di più ci servirebbe una nuova scuola materna.

Quindi qui va fatto un ragionamento di tutt'altro respiro, che è davvero improprio inserire in questo modo in una discussione dove non ha proprio nessun riferimento.

Cons. FABBRI

Nel merito di questo emendamento, a parte il fatto che una palestra è una palestra, 10 aule sono 10 aule, una mensa è una mensa, quindi sembra più che una scusa questa che sia datato il progetto, però, supponendo che sia vero, supponendo che oggi, a 20 anni di distanza, si possa fare di meglio, secondo me, se si prendeva come partenza questa e intanto nel corso dei lavori si faceva una variante, lei capisce che questa obiezione la si scavalcava molto bene. Rimane quella economica di un 3,5 che non coincide con i 5.000.000 che dicevamo noi, che però, Sindaco, 5.000.000 noi non li citiamo da nessuna parte nella nostra richiesta di emendamento. Però secondo me rimane come richiesta.

Quindi se c'è un'apertura in questo senso, io ritengo che sia buono per questa città.

PRESIDENTE

Mettiamo in votazione l'emendamento presentato dalla Lista Civica. Potete votare.

Il Consiglio respinge con 5 voti favorevoli, 14 contrari (Sindaco, DS tranne Forti, Prioli e Masini, La Margherita DL, SDI) e 7 astenuti (DS: Forti, Prioli e Masini; FI: Pecci, Mulazzani, Bordonì, Iaia).

SEDUTA DEL 27 GIUGNO 2007

PRESIDENTE

Mettiamo in votazione il punto numero 6.

Potete votare.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 11 contrari (FI, LISTA CIVICA, AN, DS: Prioli e Masini).

COMMA 7**Approvazione regolamento comunale sulla tutela e diritti degli animali e sui doveri dei proprietari.**

Ass. GALLI

Abbiamo tre delibere che riguardano tre regolamenti.

Questo è quello che riguarda la tutela degli animali che nasce dallo spunto del capogruppo dei Verdi Cianciosi che ha dato indirizzo a questa Amministrazione di improntare questo regolamento. Io penso che i Consiglieri l'abbiano letto.

È un regolamento che di fatto riguarda i diritti degli animali, cani, gatti, cavalli volatili e acquatici, prendiamo tutte le specie.

Riguardano diritti in generale, ma anche in particolare per quello che riguarda divieti di maltrattamenti, come deve essere tenuto un animale in casa o fuori.

Rispetto all'impostazione iniziale proposta dal capogruppo dei verdi, che abbiamo totalmente seguire, abbiamo voluto aggiungere una parte suggerita dal Sindaco e Recepta dalla Giunta che riguarda i doveri che riguardano i proprietari di questi animali soprattutto riferiti ai cani di razza pericolosa, perché su quelli, oltre ai diritti dei proprietari, sono importanti anche i doveri dei proprietari. Quando portano in giro questi animali cosa devono fare. Nella fattispecie dei cani portar la museruola, raccogliere le feci...

Abbiamo normata tutta una situazione prima non normata e l'abbiamo unificata all'ordinanza del Sindaco sui cani pericolosi.

Questo è un po' il regolamento e i principi generali della delibera che è arrivata a tutti i Consiglieri.

Durante la discussione del Comma 7 escono i Consiglieri Pecci, Tosi ed il Sindaco: presenti 23.

PRESIDENTE

Se non ci sono interventi metto in votazione il punto numero 7 all'ordine del giorno.

Potete votare.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 8 astenuti (FI: Mulazzani, Bordoni, Iaia; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi; DS: Forti, Piccioni, Pruccoli).

COMMA 8**Regolamento comunale d'igiene. Modifiche.**

Ass. GALLI

Questa è una modifica al regolamento di igiene pubblica richiesta dalla AUSL a tutti i Comuni della provincia.

La richiesta è quella di derogare sulle canne fumarie a tetto e dare la possibilità ad alcune attività, per cuocere alcune specialità – l'esempio è quello del kebab e creap – di poter scaricare a parete e non con canna fumaria, posta tutta una serie di paletti, in particolare quello questa non deve essere l'attività prevalente di quelle attività, ma secondaria, per questa deroga ci vuole il nulla osta dell'Ufficio di Igiene Sanitaria, gli scarichi non devono dare fastidio al vicinato e la strumentazione tecnica deve essere approvata dalla AUSL. Se vi sono problemi per quanto riguarda gli scarichi a parete è competenza dell'AUSL intervenire ed in caso di comprovata presenza di cattivi odori può far cessare subito la possibilità della deroga per installare la canna fumaria a tetto.

È una semplice modifica del regolamento chiesta dalla AUSL.

Cons. IAIA

Io credo che esteticamente sia bruttissima questa cosa da vedere: canne fumarie passanti dall'esterno. Anche perché queste piadinerie e creaperie sono nei punti nevralgici della città.

Credo che osticamente siano una bruttura, oltre al cattivo odore che potrebbe tornare indietro.

Ass. GALLI

Non possiamo parlare di punti nevralgici della città. Non sappiamo oggi dove lo faranno, potrebbero essere in periferia come in altri posti. Comunque, rispetto alla canna fumaria al tetto che si vede questi sono scarichi a parete, non è che vedi il tubo che esce dalla parete.

È più visibile una canna fumaria che sale al tetto. Questo è un semplice foro nella parete, dal punto di vista estetico è ancora meno impattante.

PREIDENTE

Metto in votazione il punto numero 8 all'ordine del giorno.

Signori Consiglieri potete votare.

SEDUTA DEL 27 GIUGNO 2007

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli, 3 astenuti (DS: Prioli; AN: Achilli, Airaudo) e 5 contrari (FI; LISTA CIVICA).

COMMA 9**Regolamento comunale per la disciplina delle attività di acconciatore e di estetista.**

Ass. GALLI

Questo è il nuovo regolamento per acconciatori ed estetisti.

Di fatto viene modificato per recepire quello che è l'ultimo decreto Bersani sulle liberalizzazioni. I punti salienti di queste modifiche sono di fatto le tre variazioni che riguardano l'abolizione delle distanze per aprire una nuova attività; l'obbligo che non sussisterà più per la chiusura infrasettimanale ed il fatto che non ci sarà più autorizzazione comunale per aprire l'attività ma una semplice DIA, Dichiarazione di Inizio Attività, da parte di chi la svolge.

Resteranno fermi i due requisiti che già venivano richiesti: l'autorizzazione igienico sanitaria e il possesso dei requisiti professionali.

Cons. BEZZI

Non credo che il meccanismo della liberalizzazione dovesse partire da queste categorie qua, i problemi sulle liberalizzazioni in Italia riguardano soprattutto settori strategici e molto più importanti, qui si è andati a punire alcune categorie, non so con quale criterio, a bollare di evasione fiscale intere categorie. A Roma c'è una gara, scommettono nei bar su chi vi fa perdere più voti tra Prodi e Visco, è una gara pazzesca, difficile da interpretare e da capire.

Sono state criminalizzate intere categorie, per cui uno che aveva una licenza di parrucchiere che valeva x, improvvisamente non vale più niente per la decisione del Ministro Bersani. Che cosa fa? Dice: Va beh, sono in mezzo a tanti, hanno liberalizzato tutto, l'ENEL non fa più gli affari suoi, le multiutilities non fanno più gli affari loro, le grandi banche, le grandi assicurazioni, va beh, ci sto anch'io, sono venuto nel calderone.

Il Governo della sinistra radicale che cosa ti fa? Ti colpisce i tassisti, i parrucchieri ed ovviamente gli avvocati, categoria invisibile al Governo delle sinistre da sempre. Il discorso non ci piace, quindi non è contro di lei, Assessore, ovviamente, che recepisce questa delibera, è un discorso, quello delle liberalizzazioni, molto importante, molto serio.

Quando noi parliamo di Hera in questo Consiglio Comunale e di altri settori dell'energia, vorremmo che le liberalizzazioni arrivassero a quel settore.

Il Ministro Bersani ha promesso, ha detto: "Questo sarà solo il primo... vedrete...", ma la realtà è ben diversa.

Si è andati a punire i benzinai, i tassisti, gli avvocati, e invece no, non si è toccato il cuore, semplicemente perché questo cuore è parte integrante della maggioranza che governa il paese, la maggioranza delle banche, delle assicurazioni, dei grandi enti.

Con la Lista Civica non abbiamo neanche parlato di questa delibera, personalmente sono contrario ad un'interpretazione delle liberalizzazioni che vede liberalizzare solo i poveri Cristì.

PRESIDENTE

Grazie.

Consigliere Flora Fabbri.

Cons. FABBRI

Io intervengo per dire invece che siccome noi non ci siamo parlati, il mio voto è di astensione e lo dico in questo senso. Ha ragione Bezzi quando dice che questa è una liberalizzazione fatta male, perché prima dei parrucchieri e degli estetisti, con tutti i commercianti, quando c'è stato il famoso discorso della destinazione urbanistica, dei negozi, quindi non più licenza, non si può lasciare la gente, il cittadino col "culo per terra" dall'oggi al domani, così, tout court. Questa è una cosa sbagliata.

Io però condivido invece, a parte questo discorso che è sbagliato, l'ha detto molto bene lui e la Lista Civica in qualche modo garantisce un voto contrario proprio in questo merito. Il voto di astensione mio invece sta nel fatto che effettivamente io penso anche al servizio al cittadino e devo dire la verità, una volta ho discusso anche con la mia parrucchiera perché ho detto: "Ma insomma, voi parrucchieri possibile che tutti i lunedì siate chiusi tutti insieme?" Uno ha bisogno di andare dal parrucchiere il lunedì e si deve arrangiare, la domenica è chiuso e deve aspettare il martedì, e ha bisogno proprio lunedì. No, perché non si può. Perché non si può? Perché uno va da un altro parrucchiere che magari ha il turno di chiusura dall'altra parte e te lo frega. Ma non si può ragionare così in questi termini, non si può ragionare nel termine: se appena provi un altro parrucchiere, ti ruba il cliente. A mio modo di vedere, la concorrenza, la professionalità, eccetera, eccetera, devono essere giocate su un altro piano, e quindi a dire la verità è il servizio al parrucchiere. Non solo è il servizio al parrucchiere. Ho avuto l'esperienza di una mia carissima amica che ha aperto a Riccione un negozio di parrucchiera - questo è un dato che vi potrei provare con nome, cognome ed indirizzo - ha fatto una fatica

SEDUTA DEL 27 GIUGNO 2007

mostruosa, in questo funzionamento corporativo dei metri da rispettare da un parrucchiere all'altro, cioè delle robe assurde, per poter aprire un'attività. Io penso anche a chi vuole aprire un'attività, ha il gusto, la passione di aprire quell'attività e deve rimanere dentro una logica corporativa assurda.

Quindi, ripeto, a me la liberalizzazione di questo settore come tanti altri che citava prima il mio collega Bezzi, sta bene. Non mi sta bene la modalità con cui avviene, questo fatto che improvvisamente, anche per chi ha fatto tutta quella fatica e sudato, e cercato, e alla fine ha trovato un posto, trovarsi da oggi a domani, grazie a Bersani, col "culo per terra". Questo è malfatto, a mio modo di vedere, anche se il fine lo ritengo nobile, però la maniera è sbagliata e capite che delle volte, quando si fanno anche delle cose buone, che si ritengono essere buone, c'è una maniera di farle sbagliata.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri.

Consigliere Cosimo Iaia del gruppo consiliare Forza Italia. Prego.

Cons. IAIA

C'era il capogruppo Angelini che aveva chiesto la parola prima di me.

PRESIDENTE

Consigliere Angelini.

Cons. ANGELINI

Me la cavo con poco, volevo fare soltanto una battuta ai miei colleghi della Lista Civica. Prima sorridevano quando votavamo altre delibere che eravamo in 15 come maggioranza, mancava uno al numero di maggioranza assoluta. Faccio soltanto notare che solo due hanno posizioni diverse su questa pratica ed in Commissione addirittura il voto era favorevole, per rendere conto che governare è difficile, noi invece ce la facciamo. Voi due fate fatica a mettervi d'accordo.

PRESIDENTE

Consigliere Iaia di Forza Italia. Prego.

Cons. IAIA

Grazie, Presidente, non raccolgo la polemica. Noi come Forza Italia voteremo contro e non si deve gridare allo scandalo. Siamo contro per come è stato confezionato tutto il pacchetto della Finanziaria. Noi siamo a favore delle liberalizzazioni, ma non fatte in questo modo.

Faceva benissimo l'esempio dei tassisti; ai tassisti, dall'oggi al domani, è stato annullato quello che

doveva essere il loro tesoretto, il loro patrimonio, la loro liquidazione. La stessa cosa sta succedendo con le categorie economiche.

Il polso della situazione ve lo dà il successo che hanno i vostri rappresentanti di Governo quando vanno nelle associazioni di categoria, nelle assisi delle associazioni di categoria. Prodi non riesce ad andare da nessuna parte perché viene fischiato da tutti quanti. Quindi la bontà dei provvedimenti che stanno adottando a livello governativo non ci sentiamo assolutamente di dividerli. Sono delle imposizioni calate dall'alto, fatte così senza programmazione, senza gradualità soprattutto. Ieri è toccato ai tassisti, oggi ai parrucchieri, domani chissà quale altra categoria si troverà in queste condizioni.

Quindi il nostro voto è contrario per queste motivazioni qui, che sono frutto di trovate momentanee, quasi di improvvisazioni. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Iaia.

Consigliere Filippo Airaudò, capogruppo di Alleanza Nazionale.

Cons. AIRAUDO

Siccome è mezzanotte, vorrei alleggerire questo dibattito e vi vorrei intrattenere sui miei numerosi rapporti che avevo col mondo dei barbieri e dei tanti che conosco, ognuno dei quali mi ha raccontato la propria esperienza e via dicendo.

Vorrei partire dal barbiere della stazione, è uno scherzo, adesso non ve lo faccio quest'intervento, mi piacerebbe raccontarvi dei barbieri e degli estetisti.

Volevo dire soltanto una cosa su questa questione, che secondo me va detta, nel senso che le liberalizzazioni che nascono associando tassisti ed avvocati, sono delle liberalizzazioni scriteriate, perché un avvocato non è uguale ad un altro. Il cervello che ha Chicco Angelini non è uguale al mio, se fosse un avvocato, non lo sarebbe mai. Sarebbe sicuramente un avvocato migliore di me, ma se dovessimo guidare una macchina per portare invece il Consigliere Forti dall'aeroporto di Fiumicino alla stazione Termini di Roma, non avremmo bisogno di chissà quali competenze specifiche. Magari la mia macchina è un po' più bella della tua, ma il servizio è sempre quello.

Quindi un Governo che nasce e che fa partire una politica di liberalizzazioni confondendo una prestazione intellettuale con una prestazione di servizio, è un Governo che non ha capito un'ostia di niente. È questo il problema vero. Dopodiché, sai, l'estetista, il barbiere, per carità, si potrebbe discutere; una politica seria avrebbe dato delle

SEDUTA DEL 27 GIUGNO 2007

linee chiare sui principi ed i metodi per liberalizzare senza far delle confusioni e senza annullare, secondo me... Iaia l'ha chiamato il tesoretto, ma si chiama avviamento commerciale. Una licenza ha un valore e dire ad una persona dall'oggi al domani: "Quel valore non esiste più perché non lo puoi più negoziare e non lo puoi più commercializzare", non è una notizia tanto simpatica. La logica di liberalizzare è bella, ma non è una bella notizia per chi ci passa per quel buco lì. Dopodiché, come potete vedere, gli estetisti sono diversi dagli avvocati, i tassisti sono diversi dagli estetisti, e questa materia corre il rischio di creare soltanto dei grandissimi guasti senza andare a toccare - e ha ragione Bezzi - il vero obiettivo delle liberalizzazioni, perché lì si gioca la competitività e la produttività di un paese. Q quindi cosa volete? Approvare il regolamento che liberalizza sugli estetisti e sui parrucchieri, è veramente cosa da poco, meschina. Il nostro sarà un voto di astensione.

PRESIDENTE

Grazie.

Assessore, vuole replicare? Prego Assessore.

Ass. GALLI

Solo un paio di elementi. Sono convinto - e mi ricollego a quello che diceva adesso Airaudo - che è vero che le liberalizzazioni sui grossi temi ancora non sono state fatte, ma sono anche convinto che secondo me il Ministro prima o poi ci metterà mano, a partire dai settori dell'energia e del gas, io sono convinto che prima o poi accadrà anche questo.

Rispetto alle considerazioni che faceva Flora Fabbri prima, adesso mi sembra che sia uscita, totalmente in contraddizione tra loro perché a parte che in Commissione, come dice il capogruppo dei DS, aveva votato a favore questo provvedimento, ma da un lato vuole difendere chi c'è sul mercato, però dall'altro lamenta che è difficile per chi vuole affacciarsi in quel mercato, farlo. Ma allora delle due l'una: o difendi chi c'è o vuoi dare anche una speranza a chi vorrebbe fare quel lavoro, ma per i troppi vincoli e paletti non lo può fare.

Allora se c'è un negozio di parrucchiera che apre vicino a me, magari al di sotto di quelle che erano le distanze precedenti, io, se sono bravo, non devo avere paura di farlo, ma anche dare l'opportunità ad un altro giovane più o meno, di aprire e di fare quell'attività senza vincoli che di fatto stanno diventando obsoleti. Quindi il senso del provvedimento per questo settore, senza andare troppo sulla politica nazionale, era solo questo.

*Durante la discussione del Comma 9 escono i Consiglieri Fabbri e Pelliccioni:
presenti 21.*

Escono gli Assessori Cevoli, Stacchini e Casadei.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Metto in votazione il punto n. 9 all'ordine del giorno che ha per oggetto: "Regolamento Comunale per la disciplina delle attività di acconciatore e di estetista". Signori Consiglieri, potete votare

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli, 4 contrari (FI; LISTA CIVICA) e 2 astenuti (AN: Achilli, Airaudo).

COMMA 10

Approvazione linee guida rete di cablaggio - videosorveglianza - telefonia fissa.

PRESIDENTE

Assessore Berardi, a lei.

Cons. AIRAUDO

Io non c'ero a questa Commissione e la sera in cui ero presente mi sono trovato anche molto interessato a molti argomenti, l'Assessore ne è buon testimone, avevo chiesto che si approfondissero determinate questioni ed avevo chiesto anche che si facessero delle riflessioni un po' più approfondite, anche perché mi era stato detto che non c'era nulla in scadenza e che su questa questione c'era il tempo di valutare.

Discuterne a mezzanotte e 5, così come abbiamo fatto sul regolamento dei parrucchieri, io lo troverei un po' riduttivo.

Non è una richiesta strumentale la mia, però ci sarebbe il tempo di ragionarci.

Ass. BERARDI

Lo sai qual è il problema, Filippo? Il problema è che dobbiamo fare delle gare perché alla fine abbiamo cambiato il testo, quindi abbiamo deciso di far la cosa più trasparente, quella di far la gara, ci vogliono un tot di giorni, 120, ed in più non è detto che io il prossimo giovedì ci sia, il Consiglio Comunale non si sa se è il 21 o il 14 luglio. Abbiamo fatto anche due Commissioni.

Io già volevo fare una proposta che era questa qui, cioè in sintesi parlavo della delibera due minuti e poi questo è un argomento che, fra virgolette, non è che va affrontato questa sera o con questa delibera. Gli verrà dato il giusto conto perché

SEDUTA DEL 27 GIUGNO 2007

organizzeremo una giornata intera per ragionare degli sviluppi della rete, invece con questa delibera mi date la possibilità almeno di far partire le gare e non è che le voglio finire entro la fine della legislatura, però è proprio una questione anche di servizi. Io faccio l'intervento, poi magari vediamo un attimo come si evolve, perché si rischia di perdere una mesata.

Comunque prendo l'impegno di fare una parte di Consiglio Comunale aperto senza voto sul discorso dell'informatica, cioè iscriviamo un ordine del giorno sull'argomento tecnologia e poi facciamo un approfondimento sul discorso informatico e tecnologico del Comune, dove non c'è un voto alla fine, però almeno il dibattito viene fatto.

Invece adesso così lo votiamo e vado avanti con le gare, perché penso che la maggioranza ci sia.

PRESIDENTE

Consigliere Bezzi, il numero legale c'è. Comunque sta all'Assessore decidere.

Ass. BERARDI

Allora la faccio perché devo andare avanti.

Vi chiedo di rimanere per questo motivo, perché le gare hanno dei tempi molto lunghi e rischiamo di perdere un mese e mezzo che è inutile, perché abbiamo bisogno di partire con questa cosa.

Con questa delibera praticamente... avevo preparato un intervento breve e lo farò perché è veramente breve.

Noi in questo momento, usando la metafora perché questa è una materia molto complessa e penso che con la metafora però si renda bene il tipo di lavoro che deve essere fatto su un argomento; in questo momento l'Italia è su una strada di campagna su cui Telecom Italia ci sta facendo pagare la Decima. Noi cosa vogliamo fare con questa delibera? Vogliamo far diventare questa strada di campagna una tratta ad alta velocità, quindi vogliamo anche noi costruire la nostra infrastruttura per il futuro e vogliamo che questa infrastruttura sia del Comune di Riccione, sia di proprietà del Comune.

Avevo preparato quattro esempi per dire cosa si potrà fare con questa delibera.

Con questa delibera e con queste gare noi saremo il primo Comune turistico in Italia ad avere questo tipo di infrastruttura e darei proprio questa connotazione turistica perché è chiaro che Milano e Roma questo tipo di innovazione l'hanno già avuta, ma l'hanno avuta perché grandi aziende hanno deciso di investire su quella città. I Comuni turistici invece saranno relegati, nei prossimi 20 anni, a non avere investimenti sulla fibra ottica per un discorso di ritorno economico che ancora non esiste nell'informatica. Quindi questo tipo di

delibera ci permetterà di essere il primo Comune turistico a sviluppare, tramite un futuro bando e concorso di idee che porterò, dei progetti di innovazione tecnologica su base turistica e quindi ci permetterà, insieme ad altri due, tre Comuni a livello mondiale, di sviluppare innovazione tecnologica anche nel turismo e dico turismo perché chiaramente è il core business della nostra città e soprattutto perché questa fibra ottica graviterà intorno alla zona turistica.

Per dirvi i quattro esempi, perché secondo me rendono più di mille discorsi, della delibera che stiamo andando a votare, noi dopo questo bassissimo investimento che abbiamo portato da 3.000.000 di euro a 300.000 euro grazie ad un grande lavoro che ha fatto l'ufficio, di razionalizzazione e soprattutto di ricerca negli ultimi due anni, noi potremo collegare il Palacongressi con relatori che si trovano in tutte le parti del mondo, soprattutto negli Stati Uniti ed in Inghilterra e portare avanti l'e-learning, quindi saremo il primo Palacongressi in Italia che potrà dare questo tipo di servizio e le aziende, quando devono decidere dove fare i congressi, ci pensano a questa cosa.

Noi potremo garantire un ufficio informazioni aperto 24 ore, dove si potranno fare certificati anagrafici e stati di famiglia a tutte le ore del giorno.

Utilizzando uno slogan, sarà un Comune aperto 24 ore al giorno e sarà aperto in sei punti informazioni dislocati nei sei quartieri del Comune di Riccione. E quando dico 24 ore, sono proprio 24 ore.

Potremo diminuire i costi delle trasferte e degli spostamenti tra le sedi comunali e tra tutto il personale del Comune, quindi opereremo con la cosiddetta dematerializzazione di documenti, che a me piace chiamare "niente più carta".

Questo in chiave turistica, poi ci sono tantissimi altri esempi che potrei citare. Ne voglio citare anche uno che non c'entra col turismo, ma che ritengo molto importante. Questa infrastruttura collegherà anche l'ospedale all'USL e sapete quanto si parla dell'importanza delle operazioni a distanza. Quindi una prospettiva importantissima e di cui oggi possiamo solo intravedere il 10% delle possibili potenzialità.

Andando proprio alla delibera, noi abbiamo fatto una scelta di grande trasparenza anche su sollecitazione della Lista Civica, che non vedo - quindi quasi mi verrebbe da cambiarla - abbiamo deciso di mettere a gara, quindi bando pubblico, procedura europea con la possibilità di far partecipare tutte le ditte, i quattro segmenti che sono: fibra ottica per un ammontare di base d'asta di 350.000 euro, la videosorveglianza che ha una

SEDUTA DEL 27 GIUGNO 2007

base d'asta di 150.000 euro, l'impianto telefonico per avere le telefonate digitali in modo da risparmiare le bollette della Telecom che ammontano ad un costo di 100.000 euro all'anno che noi azzeriamo, con una base d'asta di 40.000 euro, e poi, nella successiva fase, il collegamento con le scuole che, come sapete, non sono di proprietà del Comune, ma l'Amministrazione ha la gestione e la manutenzione di scuole elementari e scuole medie, mentre ha la proprietà di asili nido e scuole dell'infanzia.

Quindi con questa delibera noi porremo il nostro Comune in una situazione di vantaggio competitivo ed anche le stesse imprese che potranno godere di servizi innovativi nell'Amministrazione ed è per questo che sarà importante eventualmente organizzare un ordine del giorno o comunque un Consiglio Comunale aperto dove chiamerò le aziende ad esporre una serie di potenzialità che questa struttura potrà portare, ed invito anche i Consiglieri a "ragionare essi stessi" su come sfruttare quest'infrastruttura che, essendo un'infrastruttura pubblica, dovrà avere i connotati della pubblicità e quindi dovrà essere gratuita per i cittadini perché è di proprietà nostra e dovrà servire da volano per le aziende.

Tutti i rapporti con le aziende verranno portati successivamente in Consiglio Comunale con delibere apposite che verranno discusse nel raggio dei prossimi 2, 3, 4 anni ed è per questo che riteniamo appunto opportuno anche un convegno espositivo sull'inizio di quest'innovazione. Se partiamo oggi, l'obiettivo dell'Amministrazione, che non era un obiettivo di legislatura, perché siamo andati ben oltre, è quello di terminare entro fine legislatura tutta l'infrastruttura.

Visto che abbiamo fatto 30, facciamo 31, Henry Ford diceva una cosa: "Il progresso è quando è per tutti".

Questa fibra ottica è per tutti perché è aperta a tutti i cittadini e quindi è per quello che mi sento molto contento che la nostra Amministrazione la porti avanti.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Do la parola al Consigliere Lilli Pasini di Forza Italia. Prego Consigliere Pasini.

Cons. BORDONI

Questa sera siamo tutti stanchi e la facciamo breve. Filippo Forti, ti mando a ballare.

Due parole soltanto, vista l'ora. In effetti un passaggio importante secondo me in questa delibera è, per come è stata istruita e per la valorizzazione che è stata fatta dei tecnici e dei

dirigenti comunali.

Mi ha assolutamente impressionato il lavoro che ci ha spiegato, adesso non ricordo il nome delle due persone che sono venute, però è stato puntualissimo e veramente molto approfondito. Parliamo di tecnologia, quindi materia a me abbastanza ostica. Un'unica preoccupazione è che nel momento in cui l'Assessore farà un appuntamento di approfondimento, possa essere fatto realisticamente invitando in maniera molto allargata, perché ho l'esperienza di un convegno che avete fatto sul congressuale dove avete invitato un decimo delle agenzie del territorio che si occupano di congressuale. Lo dico per voi, perché se poi le agenzie che lavorano nel territorio non sanno le cose che il Comune fa, si fa fatica poi a lamentarsi che la gente non usa i servizi, quindi chiedo che venga fatta una cosa approfondita.

Per sua informazione, Assessore, Ford ha detto anche un'altra cosa, che non si diventa ricchi con ciò che si guadagna, ma con ciò che si risparmia, quindi questo è in sintonia, se è così.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pasini.

Do ora la parola al Consigliere dei Democratici di Sinistra Filippo Forti. Prego.

Cons. FORTI

Io volevo dire solamente una cosa che l'avevo fatta notare anche in Commissione. Il Piano è molto ben realizzato, nel senso che le prospettive sono ottime, la velocizzazione dello scambio dei dati, tra l'altro, una cosa che non è stata riportata dall'Assessore per questa necessità di essere concreti, ma è il fatto che queste linee poi noi le potremmo affittare anche ad aziende che possono avere necessità di trasportare i dati, perché tecnologicamente sono tanto avanti che sono più grosse anche di quello che serve per l'utilizzo comunale, quindi poi potrebbero essere una fonte di abbattimento di costi come per andare incontro anche a quello che diceva Lilli Pasini, o comunque di risparmio o di guadagno, se vogliamo.

Quello che dicevo è che poiché questo discorso viene fatto con l'ottica di poter migliorare non solamente il passaggio di dati da un ufficio all'altro, ma poter avere un'interfaccia che è quella di Internet nei confronti dell'utente finale, che è l'utilizzatore degli sportelli e quindi il cittadino, quindi alcune cose che possono essere fatte in maniera telematica senza doversi recare alla sede comunale, sicuramente saranno buone da portare a termine perché innanzitutto si sgravano gli sportelli, secondo si dà la possibilità al cittadino di non dover per forza tutte le volte recarsi qua.

SEDUTA DEL 27 GIUGNO 2007

Sempre questo tecnico che è venuto a presentarci il lavoro, parlava anche di un futuro dove poi si potrà pagare l'ICI in maniera telematica con la carta di credito, eccetera. Però quello che volevo dire e che facevo notare nella nostra Commissione, e chiudo, io con Internet ci lavoro tutti i giorni, l'agenzia per cui lavoro e con cui collaboro fa anche siti Internet, quindi un po' di competenza tecnica nel merito ce l'ho, mi è capitato che un amico mio mi chiedesse di poter trovare sul sito del Comune il modulo per poter fare la richiesta di inizio attività al Dirigente delle Attività economiche, io, che mi ritengo di saper "navigare", ci ho messo mezz'ora per trovarlo e per arrivare alla pagina dove si potesse fare download del modulo, ho dovuto fare 10 o 12 click, non ricordo, ma comunque tanti. Una persona che non è avvezza alla navigazione si perde di sicuro e non lo trova. Quindi giusto che i dati vadano veloci, giusto che Internet serva da fare da interfaccia al posto degli sportelli, però, se poi quando uno arriva ad Internet non trova quello che gli serve, perde mezz'ora al computer e poi deve comunque prendere la macchina per venire qui a farsi dare il modulo dall'operatore.

Quindi chiedo un impegno politico sì di migliorare la rete, ma di migliorare anche l'interfaccia perché è fondamentale, cioè quando l'utente si avvicina al sito deve essere immediato il reperimento di quello di cui uno necessita e di quello che gli serve.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

Consigliere Filippo Airaudò, capogruppo di Alleanza Nazionale.

Cons. AIRAUDO

Io in realtà avrei da fare una richiesta di chiarimento perché forse mi è sfuggito qualche passaggio, il problema è solo mio.

Io di questa delibera ricordo alcuni dati essenziali e salienti che discutemmo nella prima delle due Commissioni. Tra l'altro la cosa mi suscitò un certo interesse e mi pare di aver capito fondamentalmente che con questa delibera l'Amministrazione Comunale di Riccione inizialmente andrebbe a creare una rete interna che mette in collegamento diverse strutture fra loro, tutte facenti capo all'Amministrazione in questo momento, che intanto servirebbe per uno scambio di dati interno, ovviamente, e quindi a snellire, ad arricchire in qualche modo l'interscambio dei dati all'interno dell'Amministrazione e degli enti e delle istituzioni che con l'Amministrazione hanno rapporti istituzionali.

Mi ricordo anche che in quella prima Commissione si era fatto un ragionamento di prospettiva ragionando sul fatto che in realtà la rete a fibre ottiche oggi ci lambisce soltanto, nel senso che non abbiamo un collegamento capillare su tutto il territorio e, se non ricordo male, si ragionava del fatto che una volta costruita questa prima rete interna, la seconda fase avrebbe potuto essere quella di una collaborazione tra pubblico e privato tale per cui si potesse o si potrà in qualche modo capillarizzare la rete e dare una copertura al territorio molto più importante - spero di ricordarmi bene, Assessore, mi corregga se sbaglio - sfruttando una tecnologia che apre una molteplicità di canali, alcuni dei quali tornerebbero a vantaggio dell'Amministrazione, ma non esclusivamente, altri avrebbero una finalità, ovviamente, una destinazione probabilmente commerciale o pseudo tale. D'accordo?

Ricordo anche che in quella delibera ad un certo momento era nato il problema di che cosa? Di scegliere gli interlocutori privati. Cioè quella delibera contiene delle linee di indirizzo che dovrebbero guidare l'azione dell'Amministrazione nella scelta o nell'individuazione degli interlocutori privati coi quali organizzare e sviluppare un lavoro di questo genere, e se la memoria non mi inganna, io sollevai il problema dell'eventuale bando che nello schema originario di delibera era posto in maniera alternativa, affidamento concessione diretta o bando, perché? Perché in realtà quello che noi ci proponiamo di fare in prospettiva è quello di creare un servizio sostanzialmente pubblico di trasmissione dei dati da dare in qualche modo in concessione o sub concessione ad un soggetto privato, un po' come succede oggi con i servizi pubblici essenziali, cioè il gas per esempio, dove noi siamo i proprietari delle reti, l'acqua e via dicendo, quindi creare delle condotte che servono al Comune e via dicendo.

Noi saremmo i titolari probabilmente delle reti, se ho capito bene. Siccome la finalità di questa cosa è una finalità che io giudico estremamente nobile, nella logica di andare ad ottimizzare un servizio per dare un servizio di maggiore qualità e possibilmente abbattere i costi, a me viene in mente l'esperienza Hera, dove in un regime di sbandierata concorrenza, ma di liberalizzazione non ancora prossima, noi abbiamo un monopolista che in virtù di un regime di concessione sostanzialmente fa gli investimenti e determina le tariffe col controllo dell'ATO da solo, senza nessun tipo di concorrenti. Questo mi scoccia, mi scoccia, e allora ho detto a quella prima Commissione - purtroppo mi sono perso tutto l'approfondimento tecnico: "Valutiamo su questo,

SEDUTA DEL 27 GIUGNO 2007

perché la prospettiva è interessante, ma non vorremmo trovarci a pensare di poter abbattere i costi con un soggetto privato che invece li terrà alti perché probabilmente sarà l'esclusivista”

La domanda è specifica: il meccanismo degli appalti e delle gare, su quali aspetti e su quali questioni l'avete previsto? Con quali finalità?

Questo intanto ve lo chiedo, perché se oggi questa è una delibera di indirizzo oggi, questa delibera, ancorché possano seguirsi delle occasioni per approfondimenti, ha purtroppo o per fortuna un valore giuridico, istituzionale ed amministrativo vincolante, così come quando abbiamo dato mandato al Sindaco con la delibera di indirizzo di trattare la questione del trasferimento della piscina, tanto per fare un parallelismo, senza polemica. Quindi quello che decidiamo stasera segna le linee di indirizzo dell'Amministrazione. Poi domani facciamo un approfondimento di natura tecnica, ci accorgiamo che magari avevamo detto delle cose che abbiamo valutato un po' superficialmente e nascono i problemi.

Su una questione come questa varrebbe la pena andare via uniti e condivisi perché non stiamo parlando di questioni di bottega, secondo me, e allora vorrei un'informazione più precisa su quell'aspetto perché il resto della delibera dava, secondo me, invece motivo di interesse e di approfondimento interessante.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Airaudo.

Assessore a lei.

Ass. BERARDI

Accolgo sicuramente l'invito della Consigliera Pasini e quindi allargheremo al massimo, ma già nella delibera è previsto questo allargamento e questa cosa si ricollega poi alla domanda del Consigliere Airaudo.

Per quanto riguarda la richiesta del Consigliere Forti, io stesso sto continuamente sollecitando il gestore del sito, che fa capo però alla segreteria del Sindaco, quindi adesso stiamo lavorando per trovare un punto di contatto tra l'innovazione tecnologica e la Segreteria del Sindaco in quanto è venuta a mancare una figura professionale in questo Comune, che era Chicco Rotelli, si è venuto a creare un buco rispetto al webmaster, quindi, siccome per il blocco delle assunzioni è da due anni che non si può assumere nessuno, noi non avevamo la figura di riferimento che è colui che fa il controllo di gestione del sito del Comune, quindi si sta cercando di trovare una soluzione e condivido però che il fatto di cliccare 12 volte è un problema, può essere una banalità, ma è un grande

problema.

Rispetto alla domanda del Consigliere Airaudo, a riprova del fatto che appunto con questa delibera abbiamo spazi ancora ulteriori per dibattere, noi andiamo solo a dare le linee di indirizzo per la costruzione dell'infrastruttura.

Noi nulla definiamo con questa delibera in ordine al suo affidamento in concessione della rete pubblica.

Con questa delibera noi ragioniamo proprio in termini pubblici e non commerciali, ci costruiamo la nostra rete e nulla diciamo in merito ad un eventuale affidamento, perché avevamo appunto quest'esigenza di mantenere dei tempi veloci ed un dibattito di quel tipo avrebbe rallentato la realizzazione dell'infrastruttura. Siccome riteniamo che sia indiscutibile l'esigenza dell'infrastruttura, noi intanto partiamo. Mentre si espletterà la gara e tutto quanto, abbiamo messo solo una clausola, che l'eventuale affidamento della parte eccedente e per fare un esempio concreto, se questa fibra ottica ha 100 corsie d'autostrada e a noi ne servono 50, ne rimangono 50. Noi abbiamo semplicemente scritto che la parte eccedente verrà affidata gratuitamente, o con un costo, tramite gara, quindi abbiamo posto solo una condizione. Ho visto che non era piaciuto in Commissione il fatto dell'affidamento diretto, noi abbiamo messo solo il paletto della gara con questa delibera e del fatto che possa essere sia gratuito che a pagamento, quindi abbiamo lasciato una maglia incredibile.

Poi nel dibattito magari andremo a valutare, io però lo volevo fare con il Consiglio Comunale, in un secondo tempo una convenzione tipo, quindi io porterò in realtà un'altra linea di indirizzo sull'affidamento ai privati, che sarà una convenzione tipo, dove chiaramente faremo una proposta politica perché il Consiglio Comunale può valutare più interessante che la tariffa finale degli utenti sia bassa, può valutare che voglia cinque operatori sulla rete, oppure un esclusivista che dia dei soldi. Quindi è un dibattito che affronteremo successivamente e che con questa delibera non andiamo a definire salvo il discorso della gara, cioè è chiaro che qualsiasi scelta prenderemo, abbiamo definito con questa linea che verrà fatta una gara e penso che sia il metodo più trasparente.

PRESIDENTE

Consigliere Airaudo.

Cons. AIRAUDO

Credo di aver capito abbastanza, forse non tutto.

Se con questa delibera dobbiamo andare sostanzialmente a decidere di fare una gara per

SEDUTA DEL 27 GIUGNO 2007

individuare il soggetto che ci costruisce la rete e che sarebbe questa rete interna che attualmente mette in relazione soltanto le strutture pubbliche, quindi il nucleo embrionale di questa rete, io intendo una gara ad evidenza pubblica per scegliere un appaltatore, cioè: mi costruisci per favore questa casa, dimmi qual è il prezzo più basso per farla. Giusto?

Il problema di andare a stabilire dopo che cosa devo fare di cinque stanze di quella casa che io non uso, vorrei non averlo in questa delibera, perché c'è, se ho capito bene, una clausola aperta...

Sì, però c'è un problema. Se devo andare a fare una rete oggi e quindi a creare una sorta di autostrada per mettere in rete delle strutture mie pubbliche, è chiaro che non vado a fare una rete minimale, ma io vado a fare una rete con 100 corsie autostradali, perché quelle 100 mi serviranno un domani anche per la ramificazione del servizio al di là della rete; è come fare il metrò di costa.

Oggi il metrò mi mette in comunicazione Rimini Stazione con Riccione Stazione, è come se io facessi una struttura povera dalla quale poi devono andarsi a ramificare delle altre reti.

Facciamola ricca perché io ho le potenzialità per ramificarmi molto. Allora io le 100 corsie le faccio tutte, non ne faccio 4, ne faccio 100. Vorrei che noi avessimo le mani libere, senza vincoli di nessun tipo, nel momento in cui l'appaltatore, non l'appaltante, ci ha realizzato l'opera.

Bene, ci fermiamo lì.

Poi decidiamo che cosa fare delle 100 corsie d'autostrada, perché se di quelle 100 corsie d'autostrada all'Amministrazione ne serviranno sicuramente, non 50, 4, perché su un tubo, un canale a fibra ottica come questo, ne serviranno 4 e non 100, colui che mi ha realizzato quella rete iniziale avrà un grande interesse a disporre delle altre 96 corsie. Cosa ne farà di quelle 96 corsie? Beneficenza? No, perché a me ne dà 4 gratuitamente per l'uso pubblico, quelle 96 le vuole commercializzare, le userà.

No, non lo sappiamo...

Momento, la mia idea è che perché le cose siano chiare e trasparenti. Intanto troviamo chi ci costruisce la casa.

Quando hai costruito la casa, io ho la casa con 10 stanze e decido io cosa ne faccio.

È così che sta la delibera, oppure no? Questa è l'interpretazione autentica. Benissimo.

*Durante la discussione del Comma 10 esce il Consigliere Bezzi:
presenti 20.*

PRESIDENTE

Chiarito questo punto, metto in votazione il punto n. 10 all'ordine del giorno che ha per oggetto: "Approvazione linee guida rete di cablaggio – videosorveglianza - telefonia fissa".
Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE

Con questo punto all'ordine del giorno si conclude il Consiglio Comunale, buonanotte a tutti.

La seduta termina alle 00,37.